Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 agosto 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 193 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

BISOGNA SUPERARE IL SENSO DI VUOTO E DI DISSOCIAZIONE TRA GLI EX ALLEATI

RUMOR RILANCIA L'APPELLO PER UN NUOVO CENTRO-SINISTRA

A questo non vi è alternativa nel Parlamento e nel Paese - Le molte cose da fare: dalla scuola alla piena occupazione, dalle città difficili ai problemi dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Un appello per la ricostituzione del centro sinistra e per il superamento delle divergenze che si sono verificate, dopo il 19 maggio, tra i partiti della coalizione, viene lanciato dal segretario della democrazia cristiana, on. Rumor, in un articolo che apparirà domani su «Il Popolo», dedicato al quattordicesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi. Con il suo appello ai partiti socialista e repubblicano perchè sia superato «quel senso di vuoto politico, quella dissociazione tra le forze di centro sinistra cui, con alto merito verso il Paese, il Governo Leone fa fronte», Rumor praticamente pone fine alla pregua politica di agosto e riporta alla ribalta uno dei temi principali, se non il fondamentale, degli sviluppi politici dell'ormai vicino autunno.

«Noi ripetiamo — scrive il segretario della D.C. — che la dissociazione non può essere protratta a tempo indeterminato, se non si vuole smarrire le ragioni di un incontro utile e necessario. Ripetiamo che al di là dei motivi reali e comprensibili di una pausa di riflessione, l'alleanza di centro sinistra non ha alternative nel Parlamento e nel Paese». Dopo aver detto che la D.C. ha presenti le ragioni politiche e ideali che ogni partito cerca di far valere, Rumor così prosegue: «Le alleanze sono sempre il risultato di un incontro e di una sintesi su ciò che si ritiene, in comune, necessario e utile per far avanzare il Paese», e aggiunge: «L'opinione pubblica si attende si faccia ogni sforzo per sottolineare e valorizzare i reciproci punti d'incontro e di intesa, senza spirito di rivincita e senza pregiudiziali sordità, nella convinzione che l'avvenire stesso dei partiti di centro sinistra è legato all'avvenire e alle fortune della democrazia nel nostro Paese».

Per Rumor è «necessario definire il quadro politico entro il quale l'alleanza di centro sinistra può e deve muoversi»; «occorre dunque avere forza e capacità di scegliere, tra i problemi, moltissimi, di un Paese come il nostro, e di precisare un ordine di priorità». La realtà — afferma Rumor — indica le cose da fare, e queste sono così elencate:

«Pensiamo alla scuola che — se non rinnovata vigorosamente — rischia di estraniarsi da una società avanzata di cui dovrebbe essere la struttura portante; ai diritti dei cittadini che — affermati limpidamente nella Costituzione — possono essere compromessi e disattesi da una legislazione farraginosa e paralizzante, da un mecacnismo amministrativo lento, centralizzato; alla richiesta, pure del cittadino, di partecipare in modo più persuasivo allo esercizio e al controllo del potere, richiesta che cresce col progressivo liberarsi dall'ossessione del bisogno. Pensiamo a un realistico sviluppo programmato del Paese, che proceda con ritmo misurato e calcolato verso i traguardi ambiziosi ma necessari della piena occupazione e della liberazione dalla sciagura storica degli squilibri; e al problema delle città minacciate di asfissia e di paralisi; alle campagne dominate dalla preoccupazione d'una crescente arretratezza.

«Pensiamo allo Stato — problema che è vertice e premessa di tutte le soluzioni — che, per essere davvero centro autonomo e determinante della politica di sviluppo, deve rompere il centralismo, facendo perno sulle regioni; deve essere agile ed equo sul piano fiscale e nell'amministrazione della giustizia; aperto all'esercizio dei diritti del cittadino, convincente nel comune e autorevole nella guida del Paese lungo una linea di libertà, di progresso e di pace, sollecito nella ricerca dei modi e dei mezzi più propri per perseguirli».

Nella conclusione dell'articolo, Rumor fa un chiaro accenno alla lotta precongressuale socialista scrivendo: «La classe politica non può impunemente e senza danno per tutti contrarre, protrarre oltre il ragionevole la ricerca degli equilibri interni alle forze politiche; ma essi sono necessari e naturali in un regime di libertà e di reale pluralismo sociale».

Si attribuisce notevole importanza all'articolo Rumor. Anzitutto esso viene alla vigilia del dibattito precongressuale del PSU, che si aprirà ai primi di settembre, con le assemblee sezionali e provinciali. In secondo luogo l'articolo viene considerato come una riconferma della candidatura del segretario della democrazia cristiana alla presidenza del nuovo governo di centro sinistra.

Frattanto nel PSU continua la polemica interna dopo l'attacco che ieri l'ex ministro Mariotti ha fatto agli altri ex ministri socialisti Mancini e Preti. Quest'ultimo, parlando nel Ferrarese, ha detto che nell'attuale vigilia precongressuale «l'appello del presidente del PSU, Nenni, appare più che mai una piattaforma unitaria verso la quale dovranno finire per convergere, o in sede congressuale o immediatamente dopo, quei gruppi che accolgono responsabilmente gli sviluppi logici del centro sinistra».

«La ricostituzione di un governo di centro sinistra — ha proseguito Preti — non sarà un'impresa facile e automatica. E' necessario che la D. C. accolga talune fondamentali rivendicazioni programmatiche del PSU, ma occorre soprattutto che gli impegni siano mantenuti alle scadenze fissate. E' necessario dall'altro lato che il PSU, una volta costituito il governo e fissato il programma, s'impegni fino in fondo per l'attuazione del programma medesimo. In definitiva — ha concluso Preti — se i socialisti parteciperanno al governo, questo dovrà avere dietro di sè tutto il partito, a cominciare dalla segreteria politica, e i ministri dovranno avere lo appoggio, il consenso e la solidarietà di tutti i militanti».

Preti ha quindi ribattuto ad alcune affermazioni fatte ieri da Mariotti. Ha negato anzitutto che il partito socialista abbia compiti di contestazione: «chi contesta nega i valori fondamentali di una società e di una civiltà. I compiti dei partiti socialisti sono quelli di operare per trasformare gradualmente le strutture della società». Preti ha anche affermato che «è da dinosauri porre ancora i problemi della società moderna in termini di opposizione tra il cosiddetto capitalismo e il comunismo o qualcosa di simile. La società italiana e in genere quella dell'Europa occidentale non può definirsi capitalistica o borghese secondo la vecchia terminologia».

C. M.

GLI INGLESI FERMANO un peschereccio russo

Londra, 18

Una unità della Marina inglese ha fermato questa sera un peschereccio russo, rimorchiandolo verso il porto di Lerwick. Secondo il Ministero britannico della Difesa, il peschereccio sovietico stava pescando all'interno del limite di 12 miglia delle acque territoriali inglesi, al largo delle Shetland.

E' CESSATO ALL'IMPROVVISO OGNI CONTATTO RADIO CON LA TORRE DI CONTROLLO DI NICOSIA

Annegano 41 persone di un aereo precipitato in mare al largo di Cipro

Una quindicina di salme sono state viste galleggiare tra i rottami - Nessun segno di vita all'intorno L'apparecchio, di costruzione sovietica, apparteneva alla R.A.U. e volava dal Cairo a Damasco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 18

Un aereo della «United Arab Republic Airlines» con 41 passeggeri a bordo, è scomparso in mare questa mattina al largo della costa cipriota. Nessun testimone ha visto l'aereo precipitare, ma sul fatto non vi sono dubbi dopo che alcuni aerei della RAF di base a Cipro, levatisi in volo per prender parte alle ricerche dell'aereo dato per disperso, hanno segnalato di avere avvistato in mare diversi rottami ed alcuni corpi.

L'aereo egiziano, un «Antonov 24» di costruzione sovietica, era partito dal Cairo diretto a Damasco. Verso le 10.30 di stamane si trovava nella zona controllata dalla torre dell'aeroporto di Nicosia. Il contatto radio subito stabilito, proseguiva normalmente per un certo tempo, quando ad un certo momento veniva interrotto e tutti i tentativi per ristabilirlo fallivano. La torre di controllo dava allora immediatamente l'allarme e dalla base aerea britannica esistente a Cipro, si levavano subito in volo numerosi aerei per iniziare le ricerche, mentre per via radio tutti gli aerei e le navi che si trovavano nella zona venivano richiesti di contribuire alla ricerca di eventuali superstiti.

La notizia trasmessa dopo oltre cinque ore da parte dei piloti della RAF sull'avvistamento di rottami e di alcuni corpi, sembra confermare in maniera quasi certa che si trattasse di una muta testimonianza della sciagura dell'aereo di linea egiziano. Verso il punto segnalato dall'aereo partivano immediatamente alcune motovedette della base di Limassol, ma finora non si sa se siano riuscite a ritrovare i rottami ed i corpi segnalati dai piloti. Una conferma indiretta della sciagura si è avuta anche dal mancato arrivo dell'aereo a Damasco.

I piloti hanno riferito di avere avvistato in una zona a circa 130 miglia a Sud-Est della base della RAF di Akrotiri, nella parte meridionale di Cipro, una quindicina di salme in mezzo ai relitti, ma nessun segno di vita. Un pilota ha precisato che i rottami erano sparsi entro un raggio di circa un miglio e mezzo. Questa circostanza farebbe ritenere possibile che la causa del disastro possa essere stata una esplosione verificatasi a bordo. E' una spiegazione però che, in mancanza di elementi più concreti, può essere formulata per ora a puro titolo di ipotesi. Solo un esame dei resti dell'apparecchio e dei corpi potrà fornire una prima risposta agli interrogativi sollevati da questa nuova tragedia dell'aria.

Le ricerche dei corpi e di eventuali ma purtroppo improbabili superstiti verranno riprese alle prime luci dell'alba. Tuttavia già questa sera è possibile che qualche piroscafo o battello nella zona sia riuscito a prendere a bordo qualche salma per poi sbarcarla a Cipro o in qualche porto del Medio Oriente.

Al Cairo la «United Arab Republic Airlines» sta intanto completando la lista di tutte le persone che si trovavano a bordo; essa verrà resa nota non appena i parenti saranno stati avvertiti. Secondo l'agenzia del Medio Oriente, l'aereo egiziano trasportava 33 passeggeri e 8 uomini di equipaggio, questi ultimi tutti egiziani; l'apparecchio era adibito al collegamento Cairo - Damasco; era partito dalla capitale egiziana questa mattina alle 10 (ora italiana). I passeggeri a bordo erano egiziani, iracheni, palestinesi, siriani, giordani, algerini e sudanesi.

A. P.

Il malato è molto grave

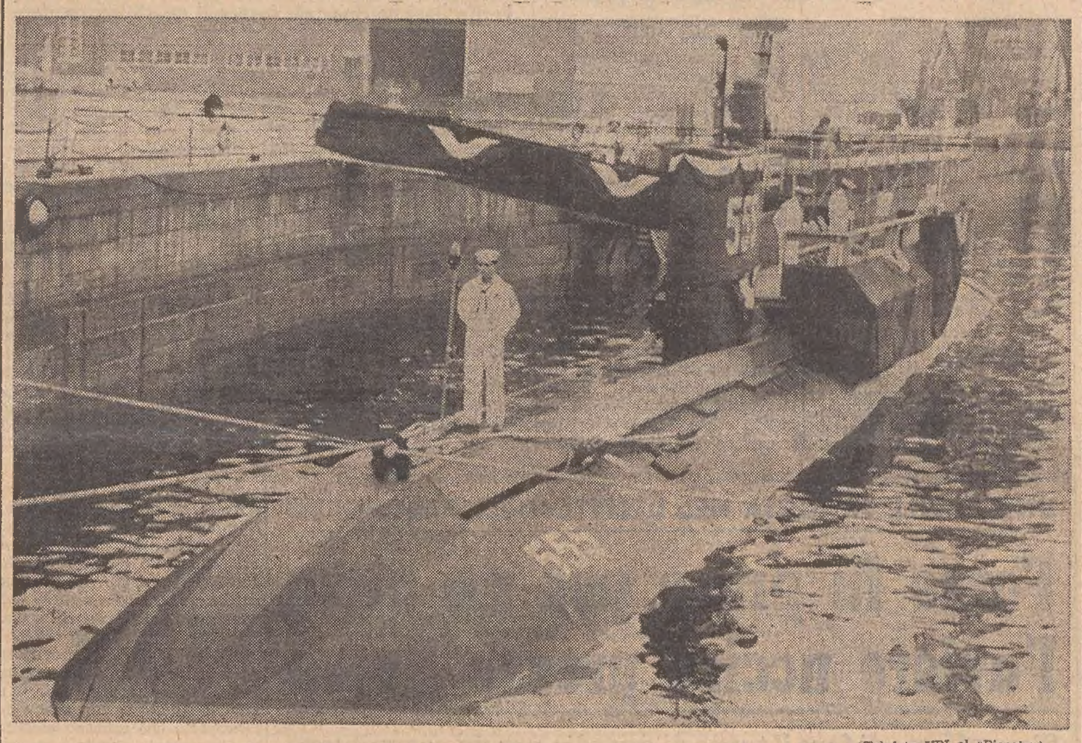
Congegno elettrico sul cuore di Ike

Washington, 18

Le condizioni di Eisenhower permangono molto gravi. Un bollettino medico diffuso dallo ospedale militare «Walter Reed» informa che l'ex Presidente ha avuto, la notte scorsa, altre brevi crisi di fibrillazioni ventricolari e che i medici rimangono preoccupati di fronte al persistere di tali fenomeni, nonostante le terapie praticate. Il bollettino eggiunge che l'ex statista «si mantiene lucido, si nutre e riposa confortevolmente». Per fibrillazione ventricolare si intende uno stato in cui il cuore del paziente pulsa in modo rapido e irregolare.

A quanto sembra i medici hanno applicato un congegno elettrico direttamente sul cuore di Eisenhower, ottenendo, almeno temporaneamente, la sospensione del fenomeno di fibrillazione che minaccia la vita del generale. Tuttavia l'illustre infermo resta sempre molto grave, malgrado i medici abbiano riferito che il malato è ben presente a sè stesso e «ha conservato il suo acuto senso di humor». E' nel bollettino diramato stasera alle 21 italiane che si parla di un trattamento elettrico per ridurre gli spasmi.

SOMMERGIBILE PER PROFONDITÀ RECORD



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Portsmouth — Alla Marina americana è stato consegnato questo nuovo tipo di sommergibile sperimentale che può raggiungere profondità mai finora toccate da unità subacquee. Il sommergibile imbarca un equipaggio di 24 uomini

SETTE ORE DI RIUNIONE SEGRETA TRA I DIRIGENTI CECHI E GLI ESPONENTI DELLA STAMPA

Praga non ripristinerà la censura nonostante le pressioni di Mosca

Concordata soltanto una «rigorosa autodisciplina» per evitare gravi incidenti con gli «alleati» La «Pravda» riprende i violenti attacchi contro il nuovo corso e denuncia pretesi complotti

Praga, 18

I massimi dirigenti cecoslovacchi si sono incontrati oggi per sette ore con i direttori di giornali e i giornalisti per discutere la condotta della stampa in vista del congresso straordinario del partito comunista fissato per il prossimo mese di settembre. La riunione si è tenuta a porte chiuse, e i suoi risultati non sono stati resi noti. E' certo comunque che i dirigenti del P.C. hanno chiesto ai giornalisti di usare moderazione, specialmente nei servizi dedicati all'Unione Sovietica e ai Paesi ideologicamente allineati con essa.

I dirigenti cecoslovacchi si erano impegnati a Bratislava a far cessare le polemiche sulla stampa nei riguardi dell'URSS, ma i giornali, ormai svincolati dalla censura, non hanno aderito a questa linea, e la «Pravda» continua a lagnarsi. I capi del «nuovo corso» hanno escluso la possibilità di reintrodurre la censura, fidando nella possibilità di influenzare la stampa attraverso i giornalisti comunisti che occupano le posizioni-chiave nei vari giornali.

L'agenzia ufficiale «CTK» informa che nella riunione hanno preso la parola il Primo Ministro Cernik, il Presidente del Parlamento Smrkovsky e Cestmir Cisar, segretario del partito e responsabile per la stampa. «In una discussione aperta — afferma l'agenzia — essi hanno discusso le principali questioni politiche in vista del congresso straordinario del partito. Dalla discussione è emersa la necessità di un grande appoggio della stampa alla preparazione del congresso». Secondo altre fonti comuniste, i giornalisti avrebbero convenuto di esercitare una rigorosa autodisciplina per il prossimo periodo. Ai giornalisti è stato detto che qualsiasi provocazione di stampa in questo momento potrebbe facilmente creare un incidente tra la Cecoslovacchia e i suoi alleati.

D'altra parte anche oggi la «Pravda» ha attaccato, e con maggior violenza, i liberali cecoslovacchi, accusandoli di «attività sovversive» e denunciandone un presunto tentativo «di staccare il paese dalla comunità socialista». L'organo del partito comunista sovietico ha riportato la polemica contro il nuovo corso politico in Cecoslovacchia a toni molto aspri. Un servizio sulle attività dei «controrivoluzionari» in Cecoslovacchia occupa mezza pagina del quotidiano ufficiale del P. C. U. S., e reca la firma di I. Alexandronov, lo pseudonimo di uno scrittore che — a quanto si afferma autorevolmente — esprime il punto di vista delle massime gerarchie del paese.

L'unica differenza che si può notare tra gli attacchi attuali e quelli che precedettero Cierna e Bratislava è l'assenza di minacce di intervento diretto. Ma anche a questo riguardo vi è un passo dell'articolo che non può essere considerato sotto una luce troppo tranquillante: Eccolo: «Il popolo lavoratore della Cecoslovacchia, che inclina verso la solidarietà internazionale e l'appoggio dei Paesi fratelli del socialismo (comunismo), è pienamente risoluto a dare una dura risposta ai complotti della reazione interna e internazionale. Gli intrighi del nemico sono destinati al fallimento». Anche «Stella Rossa», organo delle Forze armate sovietiche, descrive in termini allarmati certi aspetti della situazione cecoslovacca.

La stampa sovietica cita — per illustrare questa situazione — diversi incidenti. «Teppisti» vengono definite circa 300 persone le quali, l'8 agosto, riunitesi sotto le finestre del comitato centrale del partito comunista, pretendevano che un oratore rivolgesse loro la parola e scandivano frasi come «Uscite massa di porci», «Provocatori» sono le persone le quali raccolgono nelle strade firme in calce a mozioni sollecitanti lo scioglimento della milizia popolare.

Da parte cecoslovacca a tutta questa violenta campagna di pressioni psicologiche orchestrata dall'URSS, si risponde: «Noi dovremo ancora dire di no per arrivare a nuovi compromessi, utili per noi». In questi termini si è espresso oggi un commentatore di Radio Praga, il quale ha aggiunto: «A Cierna e a Bratislava sono stati elaborati compromessi i quali sono stati possibili solo perchè noi ci eravamo fermamente rifiutati di andare a Varsavia. Se non avessimo mostrato una simile fermezza, avremmo senza dubbio dovuto piegarsi ad altri compromessi, i quali ci avrebbero privati di qualsiasi speranza. L'avvenire non sarà di tutto riposo se vogliamo realizzare i nostri obiettivi, se non vogliamo fallire».

A sua volta l'organo dei sindacati, «Prace», mette in risalto l'importanza avuta dalla «esplosione della stampa scritta e parlata», con l'appoggio della pubblica opinione; e aggiunge che se gli «impegnati» si opporranno, ogni volta, a qualsiasi tentativo compiuto — dall'interno o dall'estero — per porre la stampa sotto tutela, essi difenderanno in tal modo il loro «parlamento quotidiano», il loro diritto d'influire sugli avvenimenti.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

DUE RECORD ITALIANI

GENTILE NEL TRIPLO FA IL BIS IN POLONIA

COPPA DAVIS INTERZONE

SPAGNA ELIMINATA DAGLI STATI UNITI

ESORDIO AD AURISINA

TRIESTINA AMMIRATA SOTTO IL DILUVIO

IL MOMENTO DEL PUGILATO

CARBI A SANREMO DIFENDE IL TITOLO

IMPEGNATI TRENTA «F. D.»

REGATE NAZIONALI NEL NOSTRO GOLFO

La situazione nel Mediterraneo

BOMBARDIERI SOVIETICI sorvegliano la Sesta Flotta

Washington, 18

Bob Wilson, membro della commissione parlamentare per le Forze armate, ha dichiarato oggi che bombardieri a reazione forniti dall'URSS e che partono da basi del Nord Africa compiono voli di sorveglianza sulla Sesta Flotta americana nel Mediterraneo, e che potrebbero esservi 8-10 mila tra tecnici e personale militare sovietico e di Paesi dell'Est in Algeria, Egitto e Siria.

Wilson ha precisato che queste informazioni le ha ottenute in risposta ad una richiesta da lui fatta all'assistente segretario di Stato William MacComber, lo scorso mese circa la presenza militare sovietica nella zona.

In undicesima pagina

Cento morti in due autobus per una frana nel Giappone

DOPO DUE MESI DI «TREGUA» LA LOTTA SI E' RIACCESA

ACCANITI COMBATTIMENTI IN VARI PUNTI DEL VIETNAM

La battaglia infuria nelle strade della città di Tay Ninh Negli scontri sono impegnati 45 battaglioni nordvietnamiti

Saigon, 18

La tregua relativa che durava nel Vietnam da circa due mesi sembra essere finita: lo affermano oggi importanti personalità militari americane nel Vietnam meridionale. Nelle prossime ventiquattro ore — è stato aggiunto — si saprà con certezza se ci si trova di fronte alla terza offensiva in grande stile dei vietcong e dei nordvietnamiti o se si tratta soltanto di azioni isolate dirette a saggiare il dispositivo di difesa degli statunitensi e dei sudvietnamiti.

In effetti, sempre secondo fonti militari americane a Saigon, gli improvvisi attacchi lanciati dai nordvietnamiti e dai vietcong su tre fronti — a Nord, sugli altipiani e nel settore di Saigon — cominciano ad assumere una certa consistenza. Questi attacchi sono stati finora particolarmente violenti nel settore appena al di sotto della zona demilitarizzata: le truppe americane hanno subito forti perdite. Una personalità americana del comando per le province settentrionali ha espresso questa mattina l'opinione che i preparativi degli avversari siano ormai terminati e che la «tregua» debba considerarsi superata.

Gli attacchi si sono sviluppati in forza stamane anche nelle province di Tay Ninh e di Bin Long, a 90 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, lungo la frontiera cambogiana. Due campi di forze speciali, un quartier generale di distretto, un campo stabile di truppe sono sotto il fuoco intenso di mortai da 60 e da 82 millimetri nella zona di Tay Ninh. Secondo fonti americane le truppe comuniste avrebbero usato gas. I primi risultati di questa offensiva sembrano essere: due basi di artiglieria americana parzialmente occupate; una stazione radio occupata; numerose basi governative espugnate. Nel complesso delle azioni nelle due province settentrionali e nella zona demilitarizzata i nordvietnamiti avrebbero impegnato 45 battaglioni, cioè forze superiori a quelle che parteciparono all'inizio della grande offensiva del «Tet» del febbraio scorso.

L'attacco più massiccio sferrato dalle forze comuniste è stato quello contro la città di Tay Ninh, capoluogo dell'omonima provincia. Si calcola che all'assalto prendano parte circa duemila soldati comunisti. Al cader delle tenebre la battaglia continuava nelle strade della città. Sempre nella provincia di Tay Ninh, i comunisti hanno espugnato, come si è detto, una stazione radio americana installata a un monte, nei pressi del confine con la Cambogia. Le notizie giunte dal posto sono piuttosto scarse. Comunque risulta che dopo un bombardamento con mortai e razzi, la fanteria nordvietnamita è passata all'attacco protetta dal fuoco dell'artiglieria. Attualmente contro la posizione conquistata dai comunisti è entrata in azione l'artiglieria americana nel tentativo di sloggiarli.

Le superfortezze americane «B-52», nel tentativo di alleggerire la pressione sulla provincia di Tay Ninh, hanno sganciato quasi 200 tonnellate di bombe sulle forze comuniste ammassate attorno alla città di Tay Ninh. Le superfortezze hanno effettuato altre cinque incursioni su concentramenti di forze comuniste attorno a Saigon. Nella capitale la situazione sembra calma. Si segnala soltanto una dimostrazione antigovernativa sciolta dalla polizia intorno alla pagoda di An Quang, dove sono in corso discussioni sull'unità dei buddisti.

Altri scontri e attacchi comunisti con i mortai sono stati segnalati nelle province settentrionali, a sud dell'antica capitale imperiale Huè e di Danang. Marines americani appoggiati dall'aviazione tattica, hanno ucciso una cinquantina di soldati nordvietnamiti durante uno scontro nei pressi di Danang. Gli americani hanno avuto soltanto undici feriti.

La ripresa dei combattimenti per iniziativa dei Vietcong, dopo una relativa calma di circa due mesi, coincide con il 23.o anniversario dell'ascesa al potere del «Vietminh» (19 agosto 1945). La prossima data importante del «calendario vietcong» potrebbe essere il 2 settembre, giorno dell'indipendenza, che corrisponde approssimativamente — secondo fonti americane — all'epoca della prevista offensiva vietcong.

Circa cinquanta battaglioni comunisti (da 20 mila a 30 mila uomini) sarebbero disponibili per attacchi nella zona di Saigon; essi disterebbero tre giorni di marcia dalla capitale. Di fronte ad essi si troverebbero 75 battaglioni alleati pari ad oltre 50 mila uomini. Sul fronte settentrionale il rapporto sarebbe di 30 mila comunisti contro oltre 50 mila americani e sudvietnamiti. Da Phnom Penh il Governo cambogiano ha smentito categoricamente voci secondo cui il comandante delle forze nordvietnamite, generale Giap, si troverebbe in Cambogia per organizzare una offensiva contro Saigon, e così pure che aerei del Governo di Hanoi si servirebbero di aeroporti in Cambogia.

Si apprende, infine, che circa duecento soldati americani imprigionati a Danang per motivi disciplinari, si sono ribellati venerdì scorso a causa delle condizioni della loro detenzione e hanno incendiato l'edificio nel quale erano rinchiusi. La polizia militare è intervenuta per ristabilire l'ordine. Un sorvegliante del carcere e sette detenuti sono rimasti feriti. I detenuti protestavano contro alcune norme del regolamento e contro l'obbligo di chiamare «sir» i sorveglianti.

La situazione

La tregua relativa che regnava nel Vietnam da circa due mesi è finita. Una cinquantina di battaglioni nordvietnamiti e forze vietcong hanno lanciato improvvisi attacchi su tre fronti, nella zona settentrionale del Paese, sugli altipiani, cioè nella zona centrale, e attorno a Saigon. Secondo gli alti comandi americani, questa potrebbe essere la terza offensiva dopo le due dei mesi scorsi. Altri hanno avanzato l'ipotesi che i comunisti intendano saggiare il dispositivo di difesa degli americani e dei loro alleati sudvietnamiti.

La Cecoslovacchia continua ad essere oggetto degli attacchi della stampa sovietica, che denuncia pretese attività sovversive da parte dei fautori del «nuovo corso». A Praga i massimi dirigenti del Paese si sono incontrati con gli esponenti della stampa per concordare una autodisciplina nei «servizi» riguardanti l'Unione Sovietica e i Paesi «fratelli». E' stato tuttavia ribadito che la censura non verrà ripristinata nonostante le pressioni esercitate da Mosca. In difesa della libertà di stampa è insorto particolarmente il giornale dei sindacati.

Il Governo israeliano ha definito «ingiusta» la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che ha condannato le rappresaglie aeree di Tel Aviv contro alcune basi militari in Giordania, da dove partono i «commandos» arabi che compiono atti terroristici nei territori occupati da Israele.

La tregua politica italiana è ormai alla conclusione. Nella settimana entrante riprenderà la attività a livello governativo con la preparazione della riunione del Consiglio dei Ministri che si terrà ai primi di settembre. Il sen. Leone avrà allo scopo una serie di incontri con i vari Ministri. Su «Il Popolo» il segretario politico democristiano ha lanciato un appello ai socialisti e ai repubblicani perchè, assieme alla D.C., ricostituiscano al più presto un Governo di centro-sinistra. Nell'articolo, Rumor traccia anche una sintesi degli impegni programmatici per il nuovo Governo.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Minneapolis — Il Vicepresidente Humphrey con la nipotina Lorie in braccio, saluta all'aeroporto un reparto di «Berretti verdi» prima di partire per New York in tournée elettorale

VENT'ANNI DALLA FIRMA DEL PATTO ATLANTICO

È L'ARMAMENTO ATOMICO CHE GARANTISCE LA SOVRANITÀ

Questa consapevolezza ha spinto la Francia a darsi armi nucleari per affrancarsi dalla subordinazione nei confronti dei suoi alleati

L'alleanza NATO, che ha salvaguardato la pace in Europa per diversi anni, è sempre un elemento positivo di forza e di coesione delle difese europee contro il pericolo dell'espansionismo sovietico, ma la sua capacità di garantire la sicurezza del nostro continente è stata seriamente menomata dagli avvenimenti di questi ultimi tempi. Il membro principale della NATO, quello in possesso del potenziale militare di gran lunga maggiore, persegue interessi e finalità politiche che non coincidono più, come invece avveniva 15 o più anni fa, con gli interessi e le finalità politiche europee, e mostra verso l'Unione Sovietica uno spirito di accomodamento difficilmente conciliabile con il punto di vista e con gli interessi europei. La recente crisi cecoslovacca, che lascia pressochè indifferenti gli Stati Uniti, è un campanello d'allarme estremamente inquietante per noi europei. Ma, oltre a questa, altre ragioni concorrono a creare una situazione diversa da quella esistente quando il Patto fu stipulato.

Mentre nel '49, e negli anni immediatamente seguenti, gli Stati Uniti avevano il monopolio delle armi atomiche, oggi l'Unione Sovietica ha un potenziale nucleare formidabile, e altre nazioni possiedono, sia pure in scala minore, armamenti atomici propri. Il mito della sicurezza americana è crollato, il territorio degli Stati Uniti, prima praticamente invulnerabile, oggi può essere raggiunto e colpito dai missili, dalle bombe nucleari, dalle armi orbitali. Mentre vent'anni fa l'America era decisamente all'avanguardia in ogni campo tecnico-scientifico, oggi, in questo settore, ha un temibile concorrente nella Russia, come è dimostrato dai successi astronautici di quest'ultima; è ben difficile dire quale delle due nazioni sia scientificamente più progredita, e, tenuto conto che le conquiste scientifiche hanno immancabilmente applicazioni militari, quale delle due sia militarmente più potente e abbia in serbo armi più distruttive e più decisive da sfoderare dopo averle tenute gelosamente nascoste.

Nel '49 la minaccia russa era costituita principalmente da formazioni corazzate pronte ad essere lanciate frontalmente verso Occidente attraverso le pianure germaniche, ora consiste d'un complesso di mezzi e di armi modernissime, ben più efficaci dei carri armati e delle cariche esplosive di venti anni fa, e non è più localizzata in Europa; l'infiltrazione sovietica sta dilagando nel Mediterraneo e nei Paesi nord-africani, tende a preparare una penetrazione militare in Occidente aggirando il fianco meridionale dello schieramento NATO, quello nel quale si protende la nostra Penisola, anzichè con azione frontale nel Centro Europa. L'impegno con cui la Russia sta rafforzando la sua flotta in Mediterraneo minaccia immediatamente e direttamente il nostro Paese prima d'ogni altro Paese della NATO. In caso di crisi saremo i primi ad essere attaccati; i rifornimenti che alimentano la nazione dal mare saranno interrotti, ogni attività nazionale resterà paralizzata; le offese provenienti dal mare, da direzioni, cioè, sulle quali le difese predisposte sono particolarmente scarse, provocheranno perdite pesanti, difficilmente sopportabili. Ammettiamo pure che questo quadro sia un po' pessimistico: ma è il quadro che ci si deve prospettare esaminando la questione dal punto di vista militare.

Le forze che gli alleati si impegnarono di assegnare alla NATO nelle prime riunioni del Consiglio Atlantico non sono mai state raccolte integralmente; le varie nazioni hanno sempre nicchiato, dato sempre qualcosa di meno di quel che avevano promesso; le forze «assegnate» sono insufficienti per fronteggiare quelle del potenziale avversario, e vengono faticosamente e svogliatamente alimentate dalle nazioni che le forniscono. Una delle idee fondamentali sulle quali poggiava l'alleanza (quella di creare un potenziale militare difensivo efficace unendo le forze dei vari Paesi) s'è dimostrata praticamente irrealizzabile non solo per comprensibili ragioni economiche ma anche perchè non v'è più fiducia nella difesa basata su grandi masse in armi. L'aumentato benessere generale, i progressi tecnico-scientifici e la potenza delle armi nucleari fanno ritenere, giusto o non giusto che sia, che le grandi masse in armi siano inutili (sebbene le numerose Divisioni sovietiche stazionanti nell'Europa Centrale ispirino sempre un reverenziale timore) ma, eccettuata la Francia, ben poco fanno le nazioni europee per provvedere in altro modo alla loro sicurezza.

La potenza nucleare americana che, in seno alla NATO, è un elemento positivo di forza, sebbene non si possa esser certi che venga impiegata in difesa dell'Europa se questa sarà aggredita, sotto un certo aspetto è anche un motivo di disputa, urta le suscettibilità nazionalistiche degli altri Stati, solleva risentimenti e sospetti, fa gravare pesantemente sugli altri Paesi la strapotenza, la superiorità americana. In effetti s'è venuta a creare una suddivisione delle nazioni in due categorie: atomiche e non atomiche. Le prime, anche se lontane dall'uguagliare la potenza russa o americana, possono aspirare al rispetto degli attributi fondamentali della loro sovranità (le responsabilità della propria difesa, l'autonomia della propria politica, per esempio) ma le seconde, in realtà, non hanno autonomia politica e, neppure se incluse in una potente alleanza, possono sentirsi «sicure»: oggi l'alleanza tra una superpotenza nucleare ed una nazione minore armata convenzionalmente è un'alleanza che non può dare affidamento a quest'ultima, perchè nessuno Stato, per quanto forte e bene armato, può mettere in pericolo la sua stessa esistenza per proteggere interessi altrui contro un nemico provvisto di armi nucleari.

Questa dura realtà odierna è quella che ha spinto la Francia, a torto o a ragione, a non credere nella possibilità dell'intervento americano in difesa dell'Europa (ed a crearsi, con enorme sacrificio, un proprio potenziale atomico); noi invece ci siamo impegnati a non fabbricare armi atomiche avallando, per un tempo indeterminato, la nostra subordinazione ad altri: una subordinazione ad amici nei quali abbiamo incondizionata fiducia, dai quali non possiamo temere scherzi mancini, ma sempre subordinazione o sottomissione. Il futuro dirà se s'è fatto bene o male: ciò che si può dire adesso è che non s'è mai visto nulla di simile nella storia. Quando fu inventata la polvere da sparo nessuno si sognò di obbligare gli Stati che ancora non la possedevano a rinunciarvi; quando fu inventato l'aeroplano non si cercò di impedire a chi volesse provvedersene di fabbricarseli. Essere privi di armi atomiche significa oggi trovarsi nelle stesse condizioni di chi è armato con spade e frecce ed ha di fronte un potenziale nemico armato di mitragliatrici e cannoni.

F. Pierotti

(2 - continua)

Il precedente articolo è stato pubblicato il 18 agosto 1968

CONCLUSA A VERONA la stagione all'Arena

Verona, 18

La quarantaseiesima stagione d'opera all'Arena, che era cominciata il 20 luglio, è terminata con l'ultima rappresentazione del «Trovatore» di Verdi, diretto da Franco Capuana.

IL LEGATO PONTIFICIO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bogotà — Il Cardinale Lercaro, Legato pontificio al Congresso Eucaristico, al suo arrivo nella capitale colombiana. E' stato ricevuto da una grande manifestazione di simpatia popolare

AI PELLEGRINI AFFLUITI A CASTELGANDOLFO PER LA BENEDIZIONE DOMENICALE

Il Papa parla del volo a Bogotà «Desideriamo incontrare i poveri»

Nuovo appello ai popoli progrediti a soccorrere la «spasimante miseria» dei sottosviluppati
Rinuncia all'oneroso incarico il quarto pilota dell'aereo che porterà Paolo VI in Colombia

Castelgandolfo, 18

I propositi di Paolo VI per il suo viaggio a Bogotà sono stati oggi illustrati da lui stesso alla folla di pellegrini italiani e stranieri recatisi a ricevere la consueta benedizione domenicale nella sua residenza estiva. Intenzione della visita papale è innanzitutto di rendere il dovuto «trionfo» a Cristo nell'Eucarestia, quindi di riflettere tale onore sul popolo colombiano e sul mondo intero, e in particolare sui poveri, «tutta l'immensa popolazione che manca di onore e di pane»; infine — ha detto il Papa — la celebrazione sia segno di unità tra i cattolici e di richiamo all'unione «per tutti i fratelli cristiani, e auspicio di pace nel mondo» quando ancora oggi tanti conflitti ne nascondono o ne insanguinano il volto.

Due applausi della folla hanno interrotto il discorso del Papa: uno quando egli ha detto di voler onorare con la sua visita tutti i popoli della terra ed un altro, ancora più caloroso, quando, poco dopo, Paolo VI ha aggiunto: «desideriamo incontrare specialmente i poveri».

Ed ecco il testo della allocuzione pontificia: «In questa settimana, a Dio piacendo, si compirà il nostro viaggio a Bogotà; accompagnateci con la comunione dei vostri sentimenti e delle vostre preghiere. Noi desideriamo, con questo pellegrinaggio, molte cose. Desideriamo, innanzitutto, rendere omaggio di fede e di amore all'Eucarestia, mistero appunto di fede e di amore, che merita la comprensione più profonda, l'adorazione più solenne. Il congresso eucaristico è un trionfo, sì, un trionfo di Cristo, umile e silenzioso, ma vero e vivo, nella rinnovazione sacramentale del suo sacrificio redentore. „Trarrò a me ogni cosa", l'ha detto lui. Chi vorrebbe mortificare questo aspetto esteriore, che parte da cuori sinceri, non ricorda forse che altri non hanno un giorno nel Vangelo applaudito alla popolare celebrazione messianica dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme in mezzo alla turba, che agitava palme in suo onore. Onore a Cristo, vivente nella sua Chiesa, diffusa attraverso i secoli, per tutta la terra.

«Poi desideriamo che l'onore sia riverberato su tutto un caro e ottimo popolo, quello colombiano, su tutti i popoli anzi dell'America Latina e della terra. Nella grande adunata religiosa desideriamo incontrare specialmente i poveri, tutta la immensa popolazione che manca di amore e di pane; desideriamo che il simbolo sacramentale del pane assuma anche il suo significato umano di nutrimento intorno ad una mensa fraterna, di moltiplicazione delle provvidenze sociali ed economiche per la fare dell'umile gente, per tutti i popoli in via di sviluppo, mediante uno sforzo generoso di carità, che invita i benestanti, invita i popoli progrediti, invita gli operatori economici e politici a risolvere le troppo gravi situazioni, dell'inerte privilegio da una parte, della spasimante miseria dall'altra.

«Desideriamo ancora che la celebrazione eucaristica sia segno di unità per il popolo credente e cattolico dapprima, e sia richiamo affettuoso all'unità per tutti i cari fratelli cristiani le cui riserve all'unica vera fede, donde nasce l'Eucaristia, mediante il sacerdozio e l'azione sacramentale, non consentono ancora di "spezzare il pane" con noi, in un "cuore solo ed in un'anima sola". E desideriamo la pace nel mondo, quando ancora oggi tanti conflitti ne nascondono o ne insanguinano il volto, il vero volto umano. Questo desideriamo. Siate con noi — ha concluso Paolo VI —, nella fede, nella speranza, nell'amore. Ed ora nell'orazione».

A Valparaiso ventitrè sacerdoti hanno rinunciato alle loro funzioni religiose per appoggiare il movimento «Chiesa giovane», gli aderenti al quale avevano occupato domenica scorsa la Cattedrale di Santiago. Questi ecclesiastici — diciotto sacerdoti cileni, tre spagnoli e due olandesi — si erano incontrati con l'Arcivescovo di Valparaiso, Emilio Tagle. Al termine del colloquio un portavoce dell'Episcopato ha comunicato che la posizione delle autorità ecclesiastiche sull'episodio sarà fatta conoscere nei prossimi giorni. Ha comunque smentito che sia stato l'Arcivescovo a «sospendere» i ventitrè sacerdoti in seguito a una loro lettera a lui indirizzata e «redatta in termini inusitati per una comunicazione alle autorità ecclesiastiche».

Infine, in relazione ancora al prossimo viaggio del Papa, si è appreso da Bogotà che il capitano William Molina sostituirà il capitano Alfredo Garcia come quarto pilota dell'aereo che porterà in Colombia il Papa il 22 agosto prossimo. Lo annuncia la società aerea colombiana «Avianca», la quale precisa che il capitano Garcia ha rifiutato ieri a Madrid la onerosa designazione.

Contumelie tra cattolici per la pillola a Londra

Londra, 18

Tafferugli fra cattolici favorevoli alla Enciclica «Humanae vitae» e cattolici contrari si sono verificati oggi di fronte alla cattedrale di Westminster. Mentre i fedeli uscivano dalla chiesa al termine della Messa si sono trovati di fronte un centinaio di dimostranti con cartelli in cui si leggevano scritte contrarie al divieto papale di ricorrere a mezzi anticoncezionali artificiali. Si trattava di cattolici il cui parroco, padre Paul Weir, è stato sospeso per essersi pronunciato contro la Enciclica.

Subito si è avuta una contro-dimostrazione da parte di un gruppo di fedeli favorevoli alla Enciclica. Una donna ha cominciato ad urlare: «Qui sono tutti a favore del Papa». Si sono sentite grida di «dipocrita», «traditore». Due uomini sono venuti alle mani e si è fatto a separarli. E' intervenuta poi la polizia ordinando a tutti di muoversi.

Si è avuto quindi un corteo di cattolici che ha attraversato le vie del centro fino alla cattedrale di Southwark. Non si sono avuti incidenti. Giunti di fronte alla Cattedrale i cattolici hanno deposto i loro cartelli e sono entrati nel tempio per pregare.

NEL MANTOVANO A NON PIU' DI CENTO METRI DA CASA

MADRE E FIGLIO MUOIONO PER UNA CURVA TROPPO VELOCE

Feriti il marito, un'altra figlia e la suocera della donna Commerciante italiano ucciso in uno scontro in Portogallo

Mantova, 18

Due persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite in un incidente accaduto la notte scorsa sulla statale Alto Polesana, nei pressi di Sustinente in provincia di Mantova. Una automobile, condotta dal falegname Luigi Scaravaggi, di 38 anni, residente a Sacchetta di Sustinente, con a bordo la moglie Agnese Ragazzi, di 36 anni, i figli Emanuela di sette e Angelo di cinque, e la madre Luigia Bollini, di 68 anni, nell'affrontare una curva, sembra a causa dell'eccessiva velocità e del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, è uscita di strada capovolgendosi in un fossato laterale.

La Bollini è morta all'istante; il piccolo Angelo è morto tre ore dopo il suo ricovero all'ospedale di Ostiglia. Per gli altri congiunti è stata emessa una prognosi di 15-20 giorni. Il bambino aveva riportato la frattura della base cranica. Il grave incidente è accaduto ad un centinaio di metri di distanza dall'abitazione dello Scaravaggi. Il falegname, assieme alla sua famiglia, stava rincasando dopo aver trascorso la serata a Mirasole di S. Benedetto nell'abitazione di alcuni suoi parenti.

Altre due persone sono morte in seguito al ribaltamento di una «850», targata Torino; l'incidente è accaduto nei pressi del casello d'ingresso del tronco autostradale Bari-Canosa di Puglia. L'auto è finita contro lo spartitraffico ed ha poi invaso l'altra corsia di marcia urtando contro un palo della rete elettrica. La vettura è poi uscita di strada. Dall'abitacolo dell'auto sono stati estratti dai Vigili del fuoco — che hanno dovuto tagliare le lamiere con la fiamma ossidrica — i corpi di un uomo e di una donna. I due sono Agostino Oleari, di 60 anni e Amalia Reggiani-Gianinetti, di 57, residenti entrambi ad Alpignano in provincia di Torino. Non sono state ancora stabilite le cause dell'incidente; rilievi sono in corso da parte degli agenti della stradale.

L'incidente è accaduto a tre chilometri circa dall'abitato di Andria. Un sopralluogo è stato compiuto dal Pretore, dott. Mangione; successivamente i corpi dei due automobilisti sono stati trasportati all'obitorio dell'ospedale.

In Portogallo è invece morto, vittima di un incidente automobilistico Giovanni Paielli, di 44 anni, originario di San Benedetto del Tronto, rappresentante di una importante società inglese per impianti idraulici. Il Paielli che, alla guida della sua macchina, rientrava a Lisbona dove abitava per ragioni professionali, in prossimità di Alcacer Do Sal, un centinaio di chilometri verso Sud, per evitare un ciclista apparsogli improvvisamente davanti a fanali spenti, si scontrava frontalmente con un'auto in cui viaggiavano alcuni studenti di Oporto. La salma del Paielli, trasportata nella camera mortuaria della cittadina di Grandola, verrà rimpatriata a cura della locale rappresentanza diplomatica italiana.

A Pesaro infine si è costituito ai carabinieri l'assuntore Emilio Mauri, di 49 anni, fuggito nella notte tra venerdì e sabato subito dopo la sciagura avvenuta al passaggio a livello posto al chilometro 131,145 della linea Bologna-Ancona nella quale sono morti due fidanzati di Cattolica. Il Mauri, sposato con due figli e residente a Carrara di Fano, si è presentato alla caserma dell'Arma nella tarda serata di ieri. Contro di lui il Procuratore della Repubblica di Pesaro aveva in giornata emesso mandato di cattura in quanto ritenuto responsabile di duplice omicidio. Nella stessa serata il Mauri è stato trasferito alle carceri giudiziarie di Rocca Costanza di Pesaro a disposizione della Magistratura.

L'incidente è avvenuto alle 00,40 quando una «Fulvia coupè», guidata da Alessandro Verni, di 36 anni, a bordo della quale era Ivana Montanari, di 23 anni, fidanzata del conducente, ha attraversato il passaggio a livello con le sbarre alzate.

GUASTO IMPROVVISO DURANTE UN'ESERCITAZIONE

Aereo con tre parà cade vicino Modena

Un paracadutista è morto, un collega e il pilota gravi Ferite lievi ha riportato invece il quarto passeggero

Modena, 18

Un paracadutista civile è morto e altri due sono rimasti feriti assieme al pilota dell'aereo da turismo sul quale viaggiavano e che è precipitato in fase d'atterraggio nei pressi di Pavullo a 47 chilometri da Modena. La vittima è Giorgio Carra di 29 anni, da Modena; i feriti Flaminio Schenetti di 26 anni da Modena, il pilota dell'aereo Egisto Bernucci di 32 anni da Forlì e Clemente Franchini di 21 anni da Sassuolo.

Gli ultimi due sono i più gravi: si sospetta anzi che il pilota abbia riportato la frattura della colonna vertebrale. Relativamente leggere le lesioni riportate invece dallo Schenetti che se la caverà in trenta giorni per la frattura di un braccio e trauma cranico. Egli è stato ricoverato solo in un secondo tempo, anche per lo stato di eccitazione nel quale si trovava dopo essersi prodigato a soccorrere i suoi tre compagni.

L'aereo, un «Cessna 175» siglato I-Casa era di proprietà dell'aereo club di Modena che lo usava per i lanci dei paracadutisti sportivi. Verso le 18 di oggi si era levato in volo quando, raggiunta appena la quota di un centinaio di metri qualcosa deve aver cominciato a non funzionare bene tanto che il pilota, rinunciando a raggiungere la quota utile per il lancio dei paracadutisti, iniziava subito la manovra di rientro.

Sembrava che l'atterraggio dovesse riuscire regolarmente, quando l'aereo ha toccato con l'ala sinistra un pioppo; si è così conficcato con la fusoliera nel terreno, a 350 metri circa dal campo d'aviazione. Uno dei quattro, che erano nel «Cessna», Flaminio Schenetti, ha collaborato con i primi soccorritori per aiutare i compagni rimasti feriti. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e i tecnici dell'aeroporto che avevano assistito all'incidente. Subito i tre feriti più gravi sono stati portati all'ospedale dove il Carra è morto poco dopo. Alle esercitazioni era presente anche il fratello della vittima.

STUDENTI NAPOLETANI arrestati per furto

Napoli, 18

Tre giovani studenti i quali hanno compiuto oggi pomeriggio due furti, sono stati identificati e arrestati dai carabinieri del Nucleo investigativo al comando del ten. Battista. Gli studenti — R. P. di 17 anni, R. G. e S. N. di 16, tutti di Napoli — dopo aver rubato la «Giulia» dell'impresario Pasquale Ambrosino, di 36 anni, il quale l'aveva parcheggiata nei pressi del popolare rione di Forcella, hanno fatto il pieno di benzina in una stazione di rifornimento di via Petrarca e si sono allontanati senza pagare.

MORTO L'AVV. SANSANELLI ex segretario del P.N.F.

Napoli, 18

E' morto stamani nella sua abitazione di Napoli, l'avvocato Nicola Sansanelli. Era nato in Sant'Arcangelo di Lucania il 5 marzo 1891. Colonnello dei bersaglieri, partecipò alla prima guerra mondiale meritando si una medaglia d'argento al valor militare. Aderì al movimento fascista ricoprendo la carica di segretario nazionale del PNF; deputato fascista per tre legislature, fu anche consigliere nazionale e membro della Camera dei fasci e delle corporazioni. Segretario federale per Napoli del PNF, Nicola Sansanelli assunse nel 1929 lo incarico di condirettore del quotidiano «Il Mattino». Nel 1933-34, Sansanelli fu nominato segretario nazionale del sindacato degli avvocati.

Processato dall'Alta Corte nel 1944 e internato nell'isola di Procida, riprese l'attività politica non appena ottenne la libertà. Aderì al PNM e successivamente fu tra i fondatori del Partito democratico italiano di unità monarchica. Nel '53 fu eletto consigliere comunale di Napoli. Riconfermato nel '56 fu nominato assessore al patrimonio. Nel 1958, in seguito alle dimissioni presentate da Achille Lauro, fu eletto Sindaco di Napoli.

Avvocato penalista, Nicola Sansanelli prese parte a numerosi importanti processi.

LOCOMOTORE A BARI urta un convoglio

Bari, 18

Un incidente di lieve entità è accaduto nella stazione centrale di Bari: un locomotore che doveva rimorchiare tre vetture — da agganciare al direttissimo n. 462 Lecce-Milano — ha urtato contro i vagoni, durante la manovra di avvicinamento. Alcuni passeggeri, che avevano già preso posto negli scompartimenti, hanno perduto l'equilibrio mentre valigie e pacchi sono caduti. Sono rimaste contuse o lievemente ferite (con prognosi da due a otto giorni) nove persone; i sanitari sospettano che una donna, Carmela Riso, di 34 anni, abbia riportato la frattura di un piede.

Gli infortunati sono stati soccorsi dai ferrovieri e da agenti della Polizia ferroviaria: tutti sono stati medicati nel pronto soccorso del Policlinico e alcuni sono ripartiti con lo stesso direttissimo 42 — che ha avuto un ritardo di trentacinque minuti — al quale sono state regolarmente agganciate le tre vetture, che non hanno riportato danni.

ORDINE DI SEQUESTRO PER LA «MUSKA VODA»

INQUINATA IN BOSNIA L'ACQUA DELLA VIRILITA'

Per aumentare il getto della fonte vi erano stati convogliati altri corsi d'acqua anche non potabile

Sarajevo, 18

L'acqua della sorgente di Kladanj, ritenuta «virile», e della quale da tempo erano cominciati l'imbottigliamento e la vendita in Jugoslavia, non è più potabile. I tecnici dell'Istituto per la tutela sanitaria di Sarajevo, su richiesta dell'Ispettorato sanitario della Repubblica della Bosnia-Erzegovina, hanno compiuto una analisi accurata dell'acqua, campioni della quale sono stati prelevati alla sorgente, nelle apposite cisterne e nelle bottiglie in vendita. Il risultato è che l'acqua risulta inquinata: in tutti i reperti sono stati trovati germi apportatori di infezioni.

Dopo questo responso, a Kladanj sono state ritirate dalla vendita tutte le bottiglie contenenti l'«acqua virile». Secondo voci che circolano nella cittadina jugoslava, per ottenere il massimo afflusso di acqua dalla sorgente «miracolosa» sarebbero state convogliate nelle tubature anche le acque di alcuni altri corsi esistenti nella zona, uno dei quali, probabilmente sta ora inquinando tutto il liquido della fonte ormai famosa, di Kladanj.

Le analisi chimiche compiute in precedenza avevano dato invece responso favorevole alla potabilità della sorgente. Ora, probabilmente, i dirigenti della azienda per lo sfruttamento dell'acqua faranno il possibile per eliminare le cause dell'inquinamento.

MUORE SUL PASUBIO raccogliendo stelle alpine

Vicenza, 18

Un elettromeccanico vicentino, Gaetano Frasson di 40 anni, è morto sul Pasubio mentre coglieva stelle alpine.

UNA LABILE TRACCIA NEL DELITTO DELL'AEROPORTO

Forse fu preso per un altro l'aviere ucciso presso Roma

S'era offerto di fare il turno di guardia per un commilitone Gli inquirenti tuttavia indagano anche in altre direzioni

Roma, 18

Dopo quattro giorni di indagini sull'assassinio dell'aviere Maurizio Carrafa non sono stati raccolti ancora indizi sufficienti per accertare le cause del delitto. Una circostanza che potrebbe apportare elementi nuovi nelle indagini sarebbe tuttavia all'esame degli investigatori. Secondo notizie raccolte dagli inquirenti all'interno dell'aeroporto il giovane aviere si sarebbe offerto di fare il turno di un suo commilitone tra le 20 e le 24 (la sua morte avvenne verso le 22.30), sobbarcandosi successivamente il proprio servizio. Tale elemento, se risultasse esatto, non escluderebbe che l'assassino abbia ucciso «per errore» il Carrafa.

Gli elementi emersi dall'autopsia, dalle risultanze del sopralluogo dei tecnici del Nucleo di Polizia giudiziaria e dagli interrogatori di un centinaio di civili e un centinaio di avieri dell'aeroporto di Pratica di Mare lasciano sinora aperte tutte le ipotesi sul movente del delitto. Gli investigatori continuano a raccogliere informazioni sulla vita della vittima. Ieri sera, il cap. Valentini del Nucleo di Polizia giudiziaria si è recato a Viterbo ove ha sede la scuola VAM (Vigilanza aeroporti militari), dove il Carrafa aveva prestato servizio per quattro mesi, prima che fosse destinato a Pratica di Mare. L'ufficiale dei carabinieri ha interogato numerosi avieri per conoscere particolari sulla vita del giovane. Il cap. Valentini è ritornato a Roma nel primo pomeriggio per partecipare a una riunione — nella Tenenza di Ostia — di ufficiali dell'Arma che svolgono indagini sul delitto. I carabinieri hanno detto che nessun oggetto o indumento utile alle indagini è mai stato trovato dalle pattuglie che da tre giorni perlustrano le vicinanze dell'aeroporto.

Il nome dell'unica persona che udì il colpo di fucile sparato contro l'aviere è stato reso noto stasera dai carabinieri. Si tratta di una ragazza, Laura Cerulli, figlia di uno dei due proprietari di una villetta che è vicina al luogo del delitto; i proprietari sono i fratelli Cerulli, titolari e gestori di tre macellerie a Roma. La ragazza ha confermato di aver udito un colpo di fucile mentre i suoi familiari assistevano a un incontro di pugilato alla televisione. La Cerulli ha concluso affermando di non aver dato alla cosa alcuna importanza, in quanto nella zona si odono spesso spari.

Domani intanto, alle 15, si svolgeranno i funerali di Maurizio Carrafa, partendo dall'obitorio. Nell'abitazione dei genitori del giovane Carrafa, in vicolo del Gelsomino, continuano le visite di parenti e di amici che desiderano esprimere la loro solidarietà. Molti sconosciuti, inoltre, chiedono attraverso il telefono, che suona in continuazione, in che modo sia possibile dare un po' di conforto alla madre di Maurizio. La signora Laura Carrafa si commuove a ogni manifestazione di simpatia, ma dice che nulla può alleviare la sua pena.

RAPINATO IN ROMAGNA un distributore di gas

Rimini, 18

Una rapina, che ha fruttato soltanto 40 mila lire, è stata compiuta la scorsa notte da due giovani ai danni del gerente di un distributore di gas, a Sant'Arcangelo di Romagna. I rapinatori, col viso mascherato e pistola in mano, si sono presentati davanti a Tommaso Ventimiglia di 63 anni mentre questi stava chiudendo il chiosco di vendite di gas per auto, sito a 150 metri circa dalla via Emilia in località Bornaccino. I due, giunti a piedi, sotto la minaccia delle armi hanno costretto l'uomo a consegnare la borsa contenente 40 mila lire in danaro più due assegni per 30 mila lire. Fatto entrare il gerente in uno scantinato vicino, gli hanno intimato di stare zitto e fermo per dieci minuti. Spaventato, il Ventimiglia ha obbedito, dando poi l'allarme. I carabinieri hanno subito cominciato le indagini in collaborazione con il commissario di polizia di Rimini.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN GIOCO TRA RAGAZZI

UCCIDE IL FRATELLINO CON LA PISTOLA DI PAPÀ

L'arma, modificata per la caccia, era stata chiusa carica in un cassetto di casa dove il bimbo - dieci anni - l'ha presa

Arezzo, 18

Un bambino di dieci anni ha ucciso il fratellino di otto con il colpo di una rivoltella modificata per la caccia. La disgrazia è avvenuta mentre i due ragazzi erano a casa con una sorellina di tre anni; i genitori erano usciti: il padre per addestrare il cane in vista dell'apertura della caccia, mentre la madre era andata alla Messa. Il fatto è avvenuto a Poggio Fabbrelli, nel Comune di Monte San Savino presso Arezzo.

Santino Dini, di dieci anni, girando per la casa, ha trovato la rivoltella dentro un cassetto e ha cominciato a giocare con l'arma non sapendo che era carica. Nella pistola c'era un solo colpo: il bambino ha premuto il dito sul grilletto e la pallottola ha colpito in pieno petto suo fratello Andrea che è morto sul colpo. Disperato, Santino è uscito di casa gridando aiuto e piangendo; quando alcuni componenti di una famiglia che abita vicino ai Dini sono accorsi, non è rimasto loro che portare la dolorosa notizia alla madre dei tre bambini, Anna Vichi, che, come si è detto, era andata ad ascoltare la Messa. La rivoltella era stata modificata dal padre dei bambini, Giovanni Dini, che l'adoperava per andare a caccia.

Ragazzo americano cade nella tromba dell'ascensore

Napoli, 18

Un ragazzo americano, Charles Bean di dieci anni, figlio di un sottufficiale dell'aviazione degli Stati Uniti, di stanza a Napoli, è caduto nella tromba dell'ascensore, riportando gravi ferite. Il fatto è accaduto in un albergo di Agnano, dove abitano i familiari di ufficiali e sottufficiali americani. Charles Bean con David Taylor, figlio di un tenente colonnello, entrambi originari dell'Arizona, stavano raggiungendo in ascensore il terzo piano dell'albergo — dove sono i loro appartamenti — quando la cabina si è bloccata tra il secondo e il terzo piano.

Il Bean, aperta la porta ha tentato di raggiungere il pianerottolo del escondo piano spiccando un salto, ma ha perduto l'equilibrio ed è caduto. Alle grida del ragazzo e del Taylor che ha assistito dalla cabina alla disgrazia, è accorso il personale dell'albergo. Il ragazzo è stato trasportato nell'ospedale militare americano di Soccavo; essendosi aggravate le sue condizioni, con un aereo militare è stato successivamente trasferito in un ospedale americano della Germania federale. Sono partiti anche i suoi genitori.

Rapinati di ogni avere



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Lodi — Due turisti svizzeri, Walter Gualerzi di 22 anni e la fidanzata Maja Zachi di 20, sono stati derubati sulla via Emilia della loro «850» e di tutto quanto era a bordo. Il «colpo» è stato effettuato da cinque uomini mascherati che hanno bloccato l'utilitaria con una «Giulia». La «850» è stata successivamente trovata bruciata. Il Gualerzi aveva invano tentato di fermare qualche macchina di passaggio per avere aiuto, ma tutti hanno proseguito

FERRAGOSTO E' FINITO E LE CITTA' TORNANO A RIEMPIRSI: INGENTE IL TRAFFICO STRADALE

È cominciato il «grande rientro» sotto l'imperversare del maltempo

La neve è caduta sui passi dolomitici sopra i m. 1700 - Sette gradi sopra zero a Cortina d'Ampezzo
Sette chilometri di coda all'uscita dell'«Autosole» - Un treno ogni tre minuti alla stazione di Milano

Roma, 18

Il tempo, dopo due giornate abbastanza favorevoli, continua ora a essere assai poco clemente, mentre sono incominciati i «grandi rientri» nelle città rimaste deserte e quasi abbandonate dopo l'«esodo» ferragostano. Violenti temporali si sono abbattuti oggi su tutta la provincia di Bolzano e la temperatura è diminuita sensibilmente: oltre i mille metri il termometro è sceso a cinque gradi sopra lo zero, mentre oltre i 1.700 metri è caduta la neve. Il maltempo non ha ostacolato però il traffico che si è svolto molto intenso, senza incidenti di rilievo su tutte le strade della provincia.

Il corpo di un anziano agricoltore di Ortisei, Christian Moroder di 76 anni è stato trovato ai piedi di uno strapiombo di circa 150 metri, nell'Alpe di Siusi: il Moroder aveva lasciato ieri pomeriggio la sua abitazione in località Pedroc, dicendo al figlio che andava a prendere acqua ad una sorgente. Era poi scoppiato un temporale e l'uomo non era più tornato a casa.

Le squadre di soccorso alpino di Ortisei lo hanno cercato per tutta la notte; soltanto nel pomeriggio di oggi il suo corpo è stato trovato, in una località completamente opposta a quella verso cui si era diretto: l'uomo probabilmente ha perso l'orientamento a causa del violento temporale che imperversava nella zona.

Pioggia anche nella regione dolomitica: è caduta per tutta la giornata sulla conca ampezzana, mentre la neve ha fatto la sua comparsa sulle cime fino a 1700 metri di quota: le auto che giungono dai passi del Falzarego, del Pordoi e Tre Croci sono ammantate di bianco. La temperatura è scesa a 7 gradi.

La grandine è invece caduta sulla fascia pedemontana alle pendici dell'altopiano di Asiago, distruggendo per l'80-90 per cento su un fronte di circa dieci chilometri, i vigneti e le colture; centinaia di automobili sono state danneggiate dai grossi chicchi di grandine.

Maltempo anche a Venezia, dove nel pomeriggio, dopo un breve acquazzone, è cominciato a soffiare un forte vento freddo che ha fatto abbassare sensibilmente la temperatura. Le spiagge del lido sono apparse poco affollate, mentre nel «centro storico» è proseguito l'afflusso dei turisti e delle comitive di gitanti; in serata è ripreso a piovere.

I Vigili del Fuoco sono stati chiamati in diverse località del «centro storico» dove erano segnalati camini e antenne televisive pericolanti. Gli stessi Vigili hanno tratto in salvo, nel pomeriggio, una coppia con due bambini che, usciti in barca, erano in difficoltà vicino all'isola di S. Secondo, ed un sacerdote con alcuni ragazzi di un collegio che, nei pressi del Bronchetto, su un'altra imbarcazione, non erano più in grado di tornare a riva con i propri mezzi.

Cielo sereno e sole invece su tutta la Lombardia; le strade di Milano sono semideserte, mentre i parchi cittadini sono affollati. Sulle strade e autostrade il traffico è aumentato nelle ultime ore: migliaia di automobili stanno rientrando a Milano. A Melegnano, al casello di uscita dell'Autostrada del Sole, si è formata una colonna di auto, disposte in più file, lunga oltre sette chilometri; lunghe file si sono formate anche ai caselli delle autostrade provenienti dai Laghi e da Bergamo. Il movimento è intenso anche alla Stazione centrale: migliaia di viaggiatori sono in arrivo dalle riviere adriatica e ligure: oltre quaranta sono i treni straordinari diretti verso il Nord Europa.

Col passare delle ore il traffico alla Stazione Centrale è andato sempre più aumentando fino a raggiungere punte quasi mai registrate: i treni giungono al ritmo di tre-quattro minuti l'uno dall'altro. E' difficile dire quante persone siano rientrate in città per ferrovia: il numero dei convogli arrivati a Milano in tutta la giornata è di circa trecento, con a bordo non meno di 200 o 250 mila persone.

Traffico intenso anche su tutte le strade del lago di Garda; il flusso delle auto ha subito un rallentamento nel pomeriggio a causa di un furioso temporale abbattutosi nella zona di Salò.

Anche il traffico alla Stazione Termini di Roma è stato molto intenso, nonostante che — secondo recenti indagini — la maggioranza di coloro che viaggiano per diporto preferiscano il treno, l'automobile, l'aereo e la nave: i mezzi pubblici in sosta in piazza dei Cinquecento sono letteralmente presi d'assalto. Il «ritorno» nella Capitale di circa 180 mila persone, molte delle quali in tenuta balneare, è avvenuto da località marittime del Tirreno e dell'Adriatico, oltre che dalle isole.

I treni straordinari arrivati e partiti da Roma oggi sono stati 14; l'incasso registrato, sempre alla Stazione Termini, ammonta a 44 milioni 553 mila lire: sono stati emessi 16.652 biglietti. Tra i treni ordinari e straordinari (complessivamente 194) in partenza da Roma, sono risultati particolarmente gremiti quelli diretti a Stoccarda, Bruxelles, Calais, Parigi, Zurigo, Basilea, Berna; tutto comunque si è svolto con ordine, e nemmeno il numero degli oggetti smarriti è stato più elevato del solito.

Sulle autostrade romane il traffico ha toccato le punte più alte nella mattinata e nel primo pomeriggio: a causa delle condizioni meteorologiche avverse, infatti, molti hanno anticipato il ritorno a Roma di alcune ore: percorso anche nel tardo pomeriggio le vie Pontine e Cassia. Due elicotteri della Polizia stradale ed uno dei Carabinieri hanno sorvolato costantemente fin dalle prime ore di stamani le strade che conducono alla Capitale; hanno preso parte, inoltre, alla «operazione rientro» 235 pattuglie della Polizia stradale e milleduecento carabinieri a bordo di 57 autoradio, 88 motociclette, e 40 autoveicoli di altro tipo.

Si è avuto un solo incidente mortale, nel pomeriggio, sulla strada provinciale Settevene-Palo, a quattro chilometri dalla via Cassia: una «Fiat 1100», con quattro persone a bordo, è uscita di strada finendo contro un albero; nell'incidente è morto il pensionato Umberto Orfei di 57 anni. Altri venticinque incidenti non gravi, in seguito ai quali sono rimaste ferite complessivamente trenta persone, sono stati rilevati dagli agenti.

I carabinieri della Legione Roma hanno contestato, in tutta la giornata, 970 contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada; inoltre, automezzi dell'Arma hanno compiuto 34 interventi per assistere automobilisti in difficoltà.

Il rientro nella città dei gitanti di Ferragosto è intenso pure in tutta l'Emilia: dalle zone della Riviera il movimento delle vetture è andato aumentando fin dalle prime ore di stamani. Tutte le corsie delle autostrade sono percorse da un numero rilevante di auto; la Polizia della strada ha impegnato su tutte le strade della regione trecento pattuglie. Dalla mezzanotte alle 17 le pattuglie in servizio hanno rilevato 18 incidenti, nessuno dei quali è risultato mortale; tredici di essi hanno provocato il ferimento di diciannove persone, mentre negli altri cinque si sono avuti solo danni alle vetture. Il tempo è variabile, con improvvisi annuvolamenti e temporali.

La prima domenica dopo Ferragosto è stata caratterizzata invece nel Napoletano, da una leggera pioggia: le strade, ancora deserte, si sono affollate verso sera per il ritorno di molti bagnanti e di turisti — particolarmente francesi, scandinavi e americani — che in questi giorni sono giunti numerosi in auto e a bordo di navi. Lunghe colonne di auto si sono formate nel pomeriggio sull'Autostrada del Sole, sulla Domiziana, sulla Napoli - Pompei - Salerno e sulla «Sorrentina». Anche nelle stazioni delle ferrovie secondarie — Circumvesuviana e Circumflegrea — e in quella di Napoli Centrale e Napoli-Mergellina lo affollamento è stato notevole. Numerosi i villeggianti che hanno ripreso la via del ritorno dopo le ferie di Ferragosto: i vaporetti e gli aliscafi hanno raddoppiato le corse, trasportando alcune decine di migliaia di persone; gli alberghi della città e della costiera Sorrentina, come quelli di Capri e Ischia, sono però ancora al completo.

Purtroppo si è dovuto registrare anche un fatto luttuoso: due cugini, Paolo Pepe di Antonio di 14 anni e Paolo Pepe di Giuseppe di 23, sono annegati nello specchio d'acqua davanti alla spiaggia di Paestum. I due, spintisi al largo, sono stati travolti da un'ondata e sono scomparsi; vani sono stati i tentativi di soccorso da parte di alcuni bagnanti. I corpi dei due giovani sono stati poi recuperati.

Il cielo è quasi sereno invece su tutta la Puglia ed il Materano: ciò ha favorito una grande affluenza di gitanti sulle spiagge delle costiere adriatica e jonica: nei «camping» sostano gruppi di turisti giunti con i traghetti in servizio tra Bari e la Dalmazia, Brindisi ed i porti greci; numerose anche le comitive straniere nella zona dei «trulli» e in quella archeologica di Metaponto.

Sulle strade il traffico si è andato intensificando nelle ultime ore: il maggior transito degli autoveicoli è segnalato sulle arterie che collegano la Puglia alle zone centrali della penisola; in prevalenza si tratta di vetture con gruppi di persone che rientrano nelle città del Nord dopo aver trascorso la festività di Ferragosto nei centri turistici pugliesi o in famiglia.

Ritorno dalla Riviera



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Savona — E' in pieno atto lo «sfollamento» dalla riviera ligure; lunghissime teorie di autoveicoli incolonnati si sono verificate per tutto il pomeriggio, specie lungo la Aurelia

Vento a 180 all'ora in Corsica

ANCHE NELLA FRANCIA cade la pioggia e fa freddo

Parigi, 18

Agosto amaro anche per i villeggianti francesi: il tempo continua ad essere incostante ed in quasi tutto il Paese le ore di pioggia sono più numerose delle ore di sole. Il termometro, dal canto suo continua a restare fermo a livelli autunnali: la scorsa notte le minime sono state di undici gradi sulle coste della Normandia e della Bretagna e di dodici a Parigi.

Sulla Corsica si è scatenata stamane una tempesta di vento di notevole violenza e l'anemometro del semaforo di Ersa ha registrato raffiche fino a centottanta chilometri all'ora. Sulla Costa Azzurra le schiarite si alternano agli acquazzoni: ieri pomeriggio, in un quarto d'ora, sono caduti su Nizza e sulla sua regione 20,3 millimetri di acqua, la stessa quantità registrata in tutto il mese di agosto 1967.

Cennina in Toscana

Diventa «città di cultura» un borgo medioevale

Arezzo, 18

Un gruppo d'artisti e di esponenti del mondo culturale ha acquistato un borgo fortificato del XII Secolo, per crearvi un centro di studi e di ricerca nel campo artistico, letterario e scientifico. L'attività del centro sarà promossa tramite esposizioni, conferenze, rappresentazioni teatrali e concerti.

Il borgo è Cennina in prossimità di Firenze, Arezzo e Siena, uno dei più belli e caratteristici borghi fortificati medievali di Toscana, eretto su di un cocuzzolo sulle colline del Chianti. Le antiche case saranno sistemate in parte a studi per pittori e scultori, sale da musica, conferenze, esposizioni. La piazzetta e le rovine del castello saranno il palcoscenico estivo delle rappresentazioni teatrali e dei concerti.

Sotto il motto «Cennina da salvare» è stata nel frattempo organizzata una mostra di pittura contemporanea allestita nella piazzetta dello storico borgo medioevale, che si inaugurerà il 20 agosto. Dal 6 all'8 e dal 13 al 15 settembre si svolgerà il primo Festival musicale di Cennina.

MIA FARROW NON VUOLE gli alimenti da Sinatra

Hollywood, 18

Mia Farrow, rientrata a Hollywood da Juarez con in tasca il divorzio messicano da Frank Sinatra, ha dichiarato molto depressa che il divorzio non ha rappresentato per lei nessun affare.

«La signora Farrow — ha sottolineato l'agente dell'attrice — non solo non ha chiesto al suo ex marito un soldo per gli alimenti, ma non ha voluto neppure nulla in rapporto ai beni immobili e mobili di cui avevano la disponibilità quando erano marito e moglie».

La causa di divorzio, si è saputo anche, era stata promossa da Mia Farrow non in base all'accusa di crudeltà mentale contro il marito ma per incompatibilità di carattere.

IN ONORE DELL'ASSUNTA 110 mila volantini su Capri

Capri, 18

Migliaia di volantini sono stati lanciati sull'isola di Capri, a conclusione dei festeggiamenti in onore dell'Assunta: tutte le strade ed i tetti delle case di Capri sono apparsi coperti da manifestini multicolori; ne sono stati lanciati centodiecimila, con 46 scritte diverse inneggianti alla Madonna, da un aereo che ha sorvolato più volte l'isola.

Notte in «Galleria» dei terremotati



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — I terremotati siciliani alloggiati per ora a Milano hanno concluso soltanto a tarda sera la loro manifestazione di protesta, dopo aver trascorso anche la nottata precedente accampati nell'«ottagono» della centralissima «Galleria»; la loro protesta è stata seguita, come mostra la foto, dalla curiosità popolare: lo spettacolo era abbastanza insolito

SENTENZE IMPORTANTI DELLA CASSAZIONE IN MATERIA DI CODICE STRADALE

CHI SALE O SCENDE DALL'AUTOBUS GODE IN OGNI CASO DELLA PRECEDENZA

Il diritto è valido anche quando il pedone deve attraversare la strada e non ci sono «strisce»
Non è legittimo limitare la sosta d'emergenza sull'autostrada ai casi di avaria o di malessere

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

In questi ultimi tempi la Corte di Cassazione ha emesso alcune importanti sentenze in riferimento al Codice della strada e alla sua applicazione. La prima riguarda soprattutto i pedoni. La suprema Corte ha stabilito che il pedone che attraversa la carreggiata fuori delle striscie pedonali, deve dare la precedenza ai veicoli, anche se questi si trovino in posizione irregolare; i conducenti, tuttavia, hanno l'obbligo di adeguare la propria condotta alla possibilità, risultante dal tempestivo avvistamento, che alle direzioni di marcia dei soggetti interessati siano destinate ad incontrarsi.

Con un'altra decisione, la Cassazione ha affermato che ai passeggeri di mezzi pubblici che, per discendere o salire sugli stessi, abbiano necessità di attraversare la carreggiata, anche là dove manchi un salvagente o un passaggio pedonale, spetta sempre il diritto di precedenza rispetto ai veicoli che debbono sorpassare nella stessa mezzeria o incrociare nella mezzeria opposta il mezzo pubblico. Di conseguenza, è responsabile dell'investimento del pedone, in fase di attraversamento fuori delle strisce pedonali per la necessità di raggiungere un mezzo pubblico alla sua fermata, il conducente che, percorrendo la mezzeria opposta a quella di direzione del mezzo pubblico, non gli abbia ceduto la precedenza.

E' un difetto comune a molti automobilisti prendere per un affronto vero e proprio il fatto di venir sorpassati, specialmente se la macchina che osa superare è di più modesta cilindrata. Lasciamo agli psicologi il compito di cercare la spiegazione scientifica di tale reazione, ma non dimentichiamo che se qualcuno vuole superarci, siamo obbligati ad agevolarlo, evitando soprattutto di accelerare. Nè questo è tutto: la suprema Corte ha ribadito che l'automobilista che sta per essere sorpassato deve comportarsi con prudenza, e la prudenza impone che, in certi casi, egli rallenti l'andatura e perfino si fermi. Sempre in materia di sorpasso, la Cassazione ha affermato che questa manovra, pericolosa per sua natura, deve essere eseguita con estrema cautela e, in ogni caso, a congrua distanza dal veicolo da sorpassare.

Dal sorpasso al diritto di precedenza. Non sarà male ricordare che il cosiddetto diritto di precedenza non è il diritto di passare per primi ad ogni costo, alla velocità che si vuole: si ha il diritto di passare per primi, quando ciò è lecito, con l'osservanza delle norme stabilite dal Codice della strada e dalla prudenza. Il principio è sempre della Cassazione e vale soprattutto per quegli automobilisti che, ad un incrocio pretendono di passare per primi, anche a costo di non poter poi discutere, da vivi, circa il fondamento o meno della loro pretesa.

Nel caso esaminato, è stato dato torto ad un tale che, procedendo su una strada pubblica, forte del suo cosiddetto diritto di precedenza, aveva imprudentemente tralasciato di rallentare, nonostante avesse visto in lontananza un altro veicolo mentre si rimetteva sulla strada da un passaggio privato.

Per concludere, una sentenza, sempre della suprema Corte, che interessa chi viaggia spesso sulle autostrade: è noto che l'articolo 568 del regolamento per l'esecuzione del Codice stradale prescrive che, in autostrada, la sosta o la fermata sulla banchina situata sulla destra della corsia di marcia normale, può essere effettuata solo in situazioni di emergenza, esplicitamente definite in tutti quei casi in cui il veicolo risulti inusabile per avaria o debba sostare per malessere fisico del conducente o dei viaggiatori. Ebbene, secondo la Cassazione tale regola è di carattere generale, e non può subire limitazioni, per cui si deve ritenere illegittimo il secondo comma dell'articolo 568 del regolamento, che limita la fermata e la sosta ai soli casi di avaria del veicolo o di malessere fisico del conducente o dei viaggiatori.

R. P.

CELEBRATA A SACILE la 695.a «Sagra dei osei»

Pordenone, 18

Pieno successo ha ottenuto a Sacile la 695.a edizione del mercato esposizione nazionale degli uccelli detta anche «Sagra dei osei». Una folla imponente, calcolata in circa centomila persone provenienti dall'Italia e dall'estero, ha gremito le strade, le piazze e le logge del caratteristico centro friulano.

I canarini, i cui prezzi hanno oscillato sulle tremila lire, sono stati i più richiesti, alcuni campioni del gorgheggio sono stati pagati però anche centomila lire. I merli da richiamo sono stati venduti in media dalle 15 alle 20 mila lire.

Un tordo da richiamo di Fregona (Treviso) è stato nominato poi l'uccello campione d'Italia da un'apposita giuria; il proprietario del magnifico esemplare, Gino Uliana, non ha voluto venderlo nonostante gli fossero state offerte centomila lire; il tordo classificato secondo, è stato invece venduto per ottantamila lire.

Tra gli acquirenti c'è stato anche il trombettista Nini Rosso. Il più assiduo frequentatore della sagra è un ex ufficiale austriaco, Thomas Dimnig, il quale per la sessantesima volta ha voluto presenziare all'annuale manifestazione.

STUDENTE DI PORDENONE vittima di un incidente

Pordenone, 18

Uno studente di 14 anni di Pordenone, Ercole Lorenzini, è morto in un incidente stradale avvenuto oggi nei pressi di Fiume Veneto; il giovane viaggiava su una automobile guidata dal padrigno, Umberto Celetto di 43 anni, quando, per cause non accertate, l'automobile è uscita di strada e si è rovesciata in un fossato.

LA FIRMA D'UN GRUPPO ANARCHICO SULL'ATTO TEPPISTICO

Esplode una bomba a Venezia davanti alla sede del Festival

Molto lievi i danni provocati dall'ordigno di fabbricazione «casalinga»
Il prof. Chiarini incolpa l'estrema sinistra di aver creato il «clima»

Venezia, 18

Una bomba-carta è stata fatta esplodere alle 2 di stamane davanti a una delle uscite di sicurezza del Palazzo del Cinema, al Lido di Venezia. L'esplosione, molto forte, ha svegliato di soprassalto il custode del palazzo, che abita con la famiglia nello stesso edificio; egli non è riuscito però ad individuare i responsabili del gesto.

Il rudimentale ordigno, del quale non è rimasto che qualche frammento di carta, era probabilmente composto di polvere di clorato di potassio e zolfo: a questa conclusione è giunto un sottufficiale artificiere chiamato sul posto. L'esplosione ha completamente mandato in frantumi una grande vetrata, ma senza causare altri danni.

Al momento dello scoppio, un agente del Commissariato di P.S. del Lido si trovava a poche decine di metri dal luogo dell'esplosione: vista la fiammata, è corso sul posto, ma non c'era nessuno.

La carica esplosiva era contenuta in un involucro di carta chiuso con la colla, innescata con una spoletta per fuochi pirotecnici e collegata ad una miccia di carta arrotolata e pressata; frammenti di carta (giornale o manifesto) scritta in una lingua straniera sono attualmente all'esame dell'ufficio politico della Questura che ha cominciato le indagini.

A poca distanza dal luogo dell'esplosione, gli inquirenti hanno trovato un biglietto scritto a mano e firmato «Gruppo anarchico M. Nettlau», nel quale i dimostranti attaccano l'attuale società, condannano coloro che vivono «alle spalle dei lavoratori» e attaccano ecclesiastici, borghesi e artisti.

Il direttore del «Festival», prof. Luigi Chiarini ha dichiarato che questo deve essere considerato il gesto di qualche sconsiderato; «per ciò che mi riguarda — ha aggiunto — la Mostra del cinema si farà egualmente, anche se questo fatto dispiacerà ad alcuni individui. Tuttavia, sarà il presidente della Biennale, cioè il Sindaco ing. Favaretto Fisca, a decidere sul da farsi». «E' certo — ha concluso il prof. Chiarini — che sono stati i giornali e i partiti di sinistra e di estrema sinistra a creare il clima in cui queste cose possono avvenire: bisogna che se ne eviti il ripetersi, ma che allo stesso tempo non si soffochi la Mostra».

Una reazione si è avuta anche da parte del «comitato di coordinamento per il boicottaggio alla mostra di Venezia», che ha diffuso stasera un comunicato nel quale fra l'altro «dichiara di ritenere l'episodio accaduto al palazzo del cinema la notte scorsa un procedimento classico ed inconfondibile di diversione, che ha lo scopo di squalificare l'opera del comitato stesso nei confronti di quegli strati di opinione pubblica più facilmente influenzabili da parte di coloro che, per un insieme di interessi diversi, sostengono la necessità dell'apertura e del "regolare svolgimento" della Mostra».

IN ONORE DELL'ASSUNTA 110 mila volantini su Capri

Capri, 18

Migliaia di volantini sono stati lanciati sull'isola di Capri, a conclusione dei festeggiamenti in onore dell'Assunta: tutte le strade ed i tetti delle case di Capri sono apparsi coperti da manifestini multicolori; ne sono stati lanciati centodiecimila, con 46 scritte diverse inneggianti alla Madonna, da un aereo che ha sorvolato più volte l'isola.

A HOUSTON IN AEREO IL DONATORE GIA' IN COMA

Trapianto tra due bimbi di cinque e undici anni

Il dr. Cooley è ritornato dal Messico appena giuntovi
Camminerà tra 7 giorni il giapponese dal cuore nuovo

Houston, 18

Nell'ospedale «St. Luke» di Houston il cuore di un bambino di undici anni è stato trapiantato oggi nel torace di una bambina di cinque. L'operazione è stata compiuta da un gruppo di chirurghi diretti dal dott. Denton A. Cooley, tornato appositamente a Houston da Acapulco (Messico) dove era arrivato pochi minuti prima per trascorrere un periodo di vacanza con la famiglia, formata dalla moglie e da cinque figlie.

La malata, Maria Giannaris, figlia di due coniugi di Hagerstown nel Maryland, è apparsa, dopo il trapianto (durato una ora e tre quarti) in buone condizioni. «Donatore» è stato James Dudley Herron, figlio di un professore dell'Università Purdue, il quale, prima di morire alle cinque antimeridiane di oggi, aveva subito (il 16 agosto) una lesione cerebrale e, successivamente, un arresto delle fuzioni respiratorie e cardiache.

Il bambino, in vista del trapianto, e mentre già era in coma, è stato trasportato ad Houston con un aereo messo a disposizione dell'aviazione americana; dal canto suo la bambina proveniva dalla clinica cardiologica dell'ospedale «John Hopkins» di Baltimora, dove era rimasta ricoverata diversi mesi, per una grave disfunzione del cuore.

Quello odierno è il nono trapianto cardiaco da essere umano ad essere umano, compiuto nell'ospedale «St. Luke» di Houston: oltre a Maria Giannaris, sopravvivono al trapianto altri sei pazienti, dei dei quali hanno già lasciato la clinica. Il primo, e più giovane, bambino sottoposto a trapianto cardiaco fu un bimbo di due settimane e mezzo, che tuttavia sopravvisse solo sette ore; il «donatore» era stato un bimbo di due giorni, nato con gravi imperfezioni al cuore e al cervello. L'intervento fu compiuto il 6 dicembre 1967 dal dott. Adrian Kantrowitz presso il centro medico «Maimonides» a Brooklyn (New York).

Dal canto suo, il primo giapponese sottoposto a trapianto cardiaco, Nobuo Miyazaky di 18 anni, potrà camminare tra una settimana: lo ha detto il dott. Juro Wada, il quale l'8 agosto, assistito da una ventina di collaboratori, ha condotto felicemente a termine l'operazione. Il dott. Wada ha aggiunto che ogni giorno, per evitare il pericolo delle reazioni di rigetto, vengono somministrati al giovane 75 milligrammi di uno speciale farmaco inglese.

Il dott. Christian Barnard, il primo medico che abbia compiuto un trapianto cardiaco, ha frattanto preconizzato oggi la creazione di «banche degli organi» per aiutare i chirurghi specialisti in trapianti. Barnard ha partecipato la settimana scorsa a Sidney al congresso medico australiano e ha registrato un'intervista per la radio del Paese; lo scienziato ha aggiunto che non vi saranno limiti alla chirurgia dei trapianti cardiaci il giorno che ci saranno «banche di organi» e si riuscirà a utilizzare per l'uomo cuori di animali.

QUALCHE GUAIO SCOLASTICO PER LA PRINCIPESSA ANNA D'INGHILTERRA

Forse la figlia della Regina non sarà ammessa all'università

E' stata promossa per il rotto della cuffia, con votazioni stentate in storia e geografia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 18

La Principessa Anna, figlia primogenita della Regina Elisabetta, ha ottenuto il «General certificate of education» (lo equivalente inglese, a un dipresso, della nostra licenza liceale), ma è molto debole in geografia e piuttosto scarsa anche in storia, per cui resta in forse il suo ingresso all'Università.

In Granbretagna, per essere ammessi a un corso universitario, gli studenti devono sottoporsi infatti a un «colloquio» e a un concorso per titoli che (soprattutto per le ragazze le quali hanno a disposizione un minor numero di posti) è parecchio duro. In condizioni normali, un'Università del calibro di Oxford o Cambridge, ad esempio, respingerebbe con ogni probabilità una ragazza che chiedesse l'iscrizione con un «curriculum» come quello della Principessa Anna, la quale, da altro canto, per ragioni di prestigio, non potrebbe evidentemente presentare domanda di ammissione a un'Università «facile» o comunque di secondo ordine.

In generale, le autorità accademiche inglesi non sono propense ai «trattamenti di favore» per nessuno e c'è da dubitare che, sia pure la Principessa Anna, un'Università di primaria importanza sia disposta a «chiudere un occhio» sullo scadentissimo voto riportato dalla figlia della Regina in geografia, un voto che, nel sistema scolastico inglese, è il voto più basso subito dopo la bocciatura (la quale in Inghilterra non ammette esami di riparazione).

Anche la storia non è una materia in cui la Principessa Anna brilli in modo particolare, come dimostra lo scarso voto di stentata sufficienza che figura nel diploma reso oggi di pubblico dominio. Un giornale londinese della sera, in proposito, dopo aver rilevato che per fortuna Anne ha riportato anche un paio di «A» (il massimo dei voti), osserva con una punta di malignità che alcune Università tengono nel dovuto conto le speciali «segnalazioni» delle scuole da cui gli alunni provengono; per la Principessa, si sarebbe indotti a sottintendere, il Preside della scuola di Benenden da lei frequentata non potrebbe fare a meno di rilasciar la lettera propiziatoria.

U. P. I.

Studi etruschi a Viterbo per il Re di Svezia

Roma, 18

Re Gustavo Adolfo di Svezia è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Stoccolma per trascorrere in Italia un periodo di riposo. Il Sovrano, che è appassionato ed esperto di etruscologia, si tratterrà in Italia fino al 10 settembre, dedicandosi a studi archeologici nella zona di Viterbo. Re Gustavo Adolfo è stato ricevuto dall'Ambasciatore di Svezia presso il Quirinale, da alti funzionari della stessa Ambasciata e dal vice capo del cerimoniale degli Esteri.

In una chiesa inglese

Uccide la moglie e si spara davanti al prete-paciere

Edimburgo, 18

Un uomo ha ucciso ieri la moglie in una chiesa cattolica di Edimburgo con un colpo di pistola e quindi si è ucciso. I due si trovavano in un locale della chiesa insieme ad un sacerdote, il quale tentava di riconciliarli; improvvisamente, l'uomo ha estratto di tasca una pistola e ha sparato contro la moglie colpendola al petto. Il sacerdote è uscito dalla stanza per chiedere aiuto e telefonare alla Polizia, e, mentre egli era assente l'uomo si è sparato. I due sono morti mentre venivano trasportati in ospedale; i nomi della coppia non sono stati resi noti.

IN UN BAR DI BOLOGNA DOPO UNA LITE «STRADALE»

OFFESO PER LE CRITICHE SI VENDICA COL COLTELLO

Ha ferito un giovane, ma è stato poco dopo arrestato

Bologna, 18

Un giovane, che nel corso della scorsa notte aveva criticato il modo violento di comportarsi di un uomo risultato poi pregiudicato, è stato da quest'ultimo ferito con due coltellate.

Il fatto è avvenuto alle due davanti al bar «Fina» in viale Masini, nei pressi di Porta Mascarella. A quell'ora si è fermata, parcheggiando nei pressi del locale, una «124» dalla quale sono scesi due giovani, Salvatore Calvaruso di 25 anni, da Palermo ma residente a Bologna, e un amico proprietario della vettura. I due sono entrati nel bar per sorbire una bibita. Al momento di ripartire essi hanno constatato che vicino alla vettura si era fermato un autocarro il cui autista era pure sceso per recarsi al bar.

Richiesto di spostare il mezzo per dare la possibilità all'auto di ripartire, l'autista dell'autocarro avrebbe risposto probabilmente poco cortesemente. Il Calvaruso allora lo ha colpito con un paio di pugni e, quando l'autista ha tentato di reagire, ha estratto dalla tasca un coltello minacciandolo; l'uomo allora è risalito sull'autocarro allontanandosi.

Alla scena avevano assistito alcuni avventori del locale i quali hanno criticato vivacemente l'operato del Calvaruso, questi, già agitato per l'episodio precedente, ha sferrato un pugno in faccia a Sergio Folesano di 22 anni abitante a Bologna; il giovane, più prestante fisicamente, ha a sua volta, dato due pugni al Calvaruso, il quale, estratto nuovamente il coltello, uno di quelli usati per gli innesti a punta squadra, lo ha colpito con due coltellate.

Trasportato nell'ospedale Sant'Orsola, il Folesano è stato medicato per ferite da taglio al gomito sinistro e al petto giudicate guaribili in otto giorni; il Calvaruso è stato poi raggiunto dalla «Volante» nella propria abitazione e, dopo l'interrogatorio è stato arrestato.

CRONACA DELLA CITTA'

NONA EDIZIONE DELL'ANNUALE CORSO INTERNAZIONALE

Riprendono stamane all'Ateneo gli incontri europei sui trasporti

Sarà presente il Ministro Bosdon per l'organizzazione della C.E.E. L'Università costituirà un apposito Istituto di studi specializzati

Si apre oggi all'Università il nono Corso internazionale di studi superiori riguardante la organizzazione dei trasporti nell'ambito dell'integrazione economica europea, che si protrarrà fino al 6 settembre.

La cerimonia inaugurale si terrà alle 10.30 nell'aula magna dell'Ateneo, con un discorso del Ministro Victor Bodson, membro della Commissione delle Comunità europee. Tema del suo atteso discorso sarà la fusione degli esecutivi realizzata fin dal mese di luglio dello scorso anno e che segna una svolta nell'attività della Comunità. In attesa della fusione dei trattati, essa dovrebbe permettere di dare un impulso nuovo a certi settori essenziali della azione comune. Questa azione della nuova commissione unica comprende in particolare la politica industriale, energetica, regionale, la politica della ricerca e della tecnologia, come pure la volontà di un maggior sforzo nel settore sociale. La realizzazione dell'unione doganale vuole, in effetti, la messa in opera nel più breve termine del complemento indispensabile dell'unione economica; senza di esso l'unione doganale sarà sempre esposta ai rischi di disequilibrio che possono creare crisi o anche rotture.

Dal canto suo, il Rettore Origone, nel rivolgere in francese il saluto a nome dell'Università a tutti i partecipanti al corso, sottolineerà come la Provincia, il Comune e la Camera di commercio, assieme naturalmente all'Ateneo, stiano perfezionando gli atti per la costituzione di un istituto destinato allo studio di trasporti europei, che avrà sede nell'ambito universitario e sarà sostenuto anche dalla Regione e dal Ministero della Pubblica istruzione. Esso, infatti, è destinato a divenire il soggetto specifico di questi corsi, e inoltre si occuperà, anche in altre forme, di studi in questa materia. Il fatto che gli Enti locali abbiano voluto associarsi all'Università in questa costituzione dimostra anch'esso come il lavoro, svolto finora dall'Università con il solo concorso del Ministero, abbia dato piena soddisfazione e raccolto la massima fiducia, tanto che si è ritenuto di doverne perfezionare l'organizzazione per maggiori sviluppi.

A mezzogiorno i partecipanti al corso saranno ricevuti in Municipio. I lavori veri e propri avranno inizio il giorno seguente: le lezioni si svolgeranno al mattino, mentre il pomeriggio sarà dedicato a seminari e visite a impianti tecnici e ad altre manifestazioni, che comprendono, tra l'altro, le visite agli impianti portuali e al terminal dell'oleodotto, un ricevimento alla Camera di commercio, e visite allo stabilimento della Stock, alla Dreher, alla raffineria Aquila-Total.

Fra i relatori vi sono nomi di chiara fama internazionale, quali i professori Rho, Oettle, Wickham, van Huffel, La Verde (Mercato comune e trasporti per oleodotto), Marchese (Il progresso nell'industria dei trasporti marittimi, realizzazioni e prospettive), Bird (I trasporti marittimi in una Comunità economica europea allargata), Süssenguth (La dinamica del traffico aereo e problemi connessi). Molto interessante sembra il tema scelto da Mr. Vieljeux (La Marina mercantile nei confronti delle conferenze marittime e del Trattato di Roma), mentre quanto mai attuale è indubbiamente quello del prof. Kuiler, il quale parlerà sulla concorrenza tra gli oleodotti e gli altri mezzi di trasporto, soprattutto nei confronti del Mercato comune.

Traslazione di Caduti dal cimitero della Marsa

UN AVVISO DEL MINISTERO

Il Ministero degli Affari esteri ha reso noto che il Consiglio municipale del Comune della Marsa, centro balneare nei pressi di Tunisi, ha deciso — per motivi urbanistici — lo smantellamento di quel cimitero europeo, destinando allo scopo altro terreno fuori del detto centro urbano.

L'anzidetto Comune, accogliendo la proposta del Consolato generale di Tunisi, ha dichiarato di assumersi le spese di esumazione, del trasporto e della riesumazione delle salme nel nuovo cimitero; ha precisato altresì che le operazioni di smantellamento, che dureranno circa tre mesi, potranno cominciare soltanto dopo l'approvazione del relativo decreto, attualmente in corso di perfezionamento.

I parenti dei defunti, qualora lo desiderassero, potranno chiedere, nel corso dei lavori di smantellamento, la traslazione delle salme — a proprie spese — in altro cimitero di loro scelta o il trasferimento delle stesse all'estero.

Domande di supplenza nelle Medie

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media comunica che tutti coloro che desiderano dedicarsi all'insegnamento, in possesso dei requisiti richiesti, non inclusi nelle graduatorie provinciali, possono presentare domanda di supplenza in carta legale e fino ad un massimo di venti scuole di una sola provincia, scelta a piacere, allegando le schede n. 6, che si possono trovare ogni giorno presso la portineria della Camera Confederale del Lavoro, Largo Papa Giovanni XXIII, n. 6.

Ultimo giorno per le imposte

SONO IN SCADENZA LE CARTELLE CON LE ADDIZIONALI

Atmosfera ancora di vacanza, con il lungo ponte di Ferragosto iniziato mercoledì scorso, ma l'odierna ripresa delle attività richiama anche una scadenza perentoria e precisamente quella della rata fiscale di agosto. Scade infatti oggi il termine per il pagamento delle imposte e tasse presso l'Esattoria, per il rateo che comprende anche le «addizionali», notificate nelle ultime settimane con le apposite cartelle. Si tratta, come noto, del provvedimento fiscale straordinario derivato dalla proroga dell'addizionale adottata per fronteggiare le calamità che hanno colpito il nostro Paese.

Clandestino rumeno da Milano a Padriciano

Una richiesta di asilo politico è stata avanzata ieri mattina al dirigente dell'ufficio stranieri della Questura di Milano, da un motorista meccanico rumeno: Marian Zaharia Badea, venticinque anni, da Bucarest. Il giovane, giunto in Italia dopo aver varcato il confine al valico di Tarvisio, con un regolare passaporto, aveva già deciso di non ritornare più nel suo Paese, essendo stanco e insofferente, come egli ha dichiarato, del regime comunista. Il Badea è stato ora avviato a Trieste, al centro raccolta profughi di Padriciano.

Maree — OGGI: alta alle 10.08, cm. 19 e alle 19.26, cm. 24 sopra il l. m.; bassa alle 14.31, cm. 9 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.54, cm. 48 sotto il l. m.

TORNATO A TRIESTE IN AEREO DA MILANO

Convalescente in vacanza il comandante Staffieri

È rimasto due settimane all'ospedale di Somma dove era stato ricoverato dopo lo schianto dell'aereo

Il pilota concittadino Fabio Staffieri, comandante del «DC-8» dell'Alitalia precipitato nel pomeriggio del 2 agosto scorso sul monte San Giacomo, nei pressi di Vergiate, è stato dimesso dall'ospedale di Somma Lombardo e ha raggiunto sabato sera l'aeroporto di Ronchi dove lo attendevano la moglie, una figlia e altri conoscenti. Il comandante Staffieri è tornato a Trieste per raggiungere da qui una località di villeggiatura — pare Grado — dove trascorrerà un periodo di riposo. Prima di lasciare l'ospedale dove era stato ricoverato dopo l'incidente per la frattura di una costola, contusioni e abrasioni al volto e alla testa e ferite alle gambe, il comandante Staffieri ha elargito una somma a favore dell'Opera nazionale figli degli aviatori. Egli si era quindi recato a salutare il suo secondo pilota, Franco Panario, tuttora ricoverato per la frattura del ginocchio sinistro, ferite agli arti e contusioni al volto.

All'aeroporto milanese il comandante Staffieri è stato salutato da alcuni dirigenti e dal personale dell'Alitalia in servizio allo scalo. Alle 20 di sabato è partito alla volta di Ronchi a bordo di un Fokker 27 «Friendship» dell'ATI, pilotato dal comandante Antonio Colella. L'aereo è giunto dopo due ore e venti minuti di volo allo scalo ronchigino.

Le condizioni del comandante Staffieri sono apparse buone. Ha abbracciato i familiari e con essi ha lasciato subito dopo l'aeroporto a bordo di una macchina.

Come si ricorderà, nella caduta del jet «DC-8» che egli comandava perirono 12 persone, mentre 79 passeggeri sono sopravvissuti nel terribile schianto e si deve alla perizia e al coraggio del comandante Staffieri se il bilancio tragico della disgrazia non è stato più rilevante.

Matrimoni in vista fra zingari benestanti?

Un carovana di nomadi «benestanti», costituita da almeno una decina di grosse autovetture con «roulottes» ha sostato per tre giornate alla periferia di Monfalcone, precisamente nelle adiacenze del complesso Aris - San Nicolo. Gli zingari, tra cui parecchi appartenenti al celebre «clan» degli Hudorovich, che ormai si definiscono artigiani del ferro, erano giunti da Treviso, dove avrebbe dovuto essere celebrato il matrimonio tzigano della nipote di Mimy Rosetti, la regina degli zingari deceduta qualche anno fa a Lendinara. Andato inspiegabilmente in fumo il «regale» matrimonio, le comitive, che erano affluite da vari Paesi nella capitale della Marca, si sono disperse. Sembra, da «voci» non controllate, che una riunione di capi dovrebbe prendere in esame la questione in una diversa località e insieme alle nozze anche qualche temperamento e modifica alle antichissime norme dei nomadi.

La presenza della comitiva zingara a Monfalcone sembra vada però messa in relazione con un altro progetto matrimoniale, che interesserebbe, da indiscrezioni, l'unione di un giovane residente in Italia con una nomade slava, che dovrebbe essere festeggiata a Prosecco. O forse si tratta sempre delle nozze «sovrane»? Non è stato possibile stabilire un minimo di verità. In sostanza, la carovana invitata a sloggiare da Monfalcone entro ieri, è partita alla volta di Redipuglia, e si è effettivamente accampata nei pressi del casello autostradale, mentre qualcuno dei suoi componenti aveva dichiarato solo poche ore prima della partenza che erano andati dai suoi confratelli zingari nella zona di Prosecco, sul Carso triestino, a rintracciare un luogo idoneo per il nuovo accampamento.

I «topi» d'auto hanno preso di mira, l'altro giorno, l'utilitaria della farmacista Maria Luisa Zajtotti in Gini, di 47 anni, domiciliata in piazzale De Gasperi 2, che l'aveva parcheggiata a Grignano, all'altezza dello stabile contrassegnato col n. 382. Servendosi probabilmente di chiavi false, i ladruncoli hanno aperto la portiera della macchina, facendo quindi man bassa di tutto quello che hanno trovato nell'interno, e cioè: una borsa di pelle, un ombrello da donna, un paio di sandali, una sciarpa di lana ed una borsa a rete contenente generi alimentari. La signora ha denunciato il furto al Commissariato di P.S. di Barcola, lamentando un danno di circa 30 mila lire.

PROSEGUONO LE INDAGINI SUL «GIALLO DI VIA BOCCACCIO»

Forse tre le bombe esplose nella «Opel»



(«Giornalfoto»)

Curiosi in via Boccaccio osservano i segni rimasti sul posto (segnato dalla freccia) dove sostava la vettura dei due profughi jugoslavi rimasti uccisi nella terrificante esplosione

Le informazioni che l'Interpol farà pervenire alla nostra Questura saranno determinanti ai fini della ricerca della donna che si sospetta viaggiasse con i due jugoslavi rimasti uccisi nell'esplosione della loro vettura in via Boccaccio. Quali, infatti, sono i compiti dell'Interpol nella vicenda? Accertare tutti gli elementi possibili intorno alla personalità delle vittime ed i loro contatti con i movimenti politici contrari al regime jugoslavo, ma soprattutto riuscire a scoprire se i due avevano lasciato la Francia da soli o in compagnia.

Ormai anche negli ambienti degli inquirenti, che peraltro continuano a mantenere uno stretto riserbo, non si nasconde che le ipotesi già avanzate sulla preparazione di un attentato al Consolato generale di Jugoslavia siano le più attendibili e che i due abbiano trovato la morte nel predisporre gli ordigni a questo scopo. Circa il numero delle bombe a bordo della macchina si avanza ora una altra ipotesi: che fossero tre e non due. Lo Znaor che si trovava al volante della macchina e che ha trovato morte istantanea stava presumibilmente armeggiando con uno degli ordigni (una sua mano dilaniata lo proverebbe) mentre gli altri due già predisposti o in via di approntamento sarebbero stati collocati sul fondo della macchina fra i sedili anteriori e quello posteriore. La prima esplosione è stata evidentemente determinata da cause accidentali o da un errore manuale nel disporre il congegno ad orologeria. La deflagrazione e le fiamme subito levatesi hanno raggiunto gli altri due ordigni che sono esplosi a distanza di tempo (5-8 minuti dal primo) ma quasi contemporaneamente. I due fori simmetrici sul fondo della vettura, i sedili anteriori piegati in avanti e sventrati nella parte posteriore lo comproverebbero. Nel calcolo rientra anche il numero delle esplosioni udite da tutti i testimoni: tre. E le ultime due di minore intensità proprio perchè è saltato, dopo la prima deflagrazione, il tetto della macchina, non costituendo, più l'auto ormai scoperchiata una camera di scoppio vera e propria all'interno della vettura stessa.

INCIDENTE A CAUSA DI UN SORPASSO PROIBITIVO

Tragica gita in Istria di una famiglia barese

Nello scontro della loro auto con una moto travolto e ucciso un giovane residente a Pola

Un morto e cinque feriti, uno dei quali grave, sono il bilancio di un incidente avvenuto per un tentativo di sorpasso nei pressi del cimitero di Capodistria, sulla strada che conduce a Trieste.

Verso le 17.20 procedeva lungo tale strada, in direzione della nostra città, una macchina barese, sulla quale si trovava un'intera famiglia (genitori e due bambini), la quale, dopo aver trascorso un periodo di vacanze in Jugoslavia, era in viaggio verso casa. L'automobile, una «Bianchina» targata BA 108090, era guidata dall'impiegato Antonio La Mura, di 36 anni, residente a Bari, in via Re David 201, accanto al quale sedeva sua moglie, Rosa Barracone, di 31 anni, casalinga, mentre sul sedile posteriore c'erano i loro figlioletti Maria Antonietta e Giuseppe, rispettivamente di nove e di tre anni.

Nell'imboccare la curva davanti al cimitero di Capodistria, Antonio La Mura si è visto improvvisamente venire contro una motocicletta, sulla quale viaggiavano due giovanotti. Il guidatore della moto tentava di sorpassare una vettura «Volkswagen» che lo precedeva, ma questa manovra gli è stata fatale. Infatti, trovandosi in curva, egli non s'era accorto in tempo della vettura barese che stava procedendo nell'altro senso. Il La Mura ha cercato di sterzare, ma tutto è stato inutile. La motocicletta è andata a schiantarsi contro il «muso» dell'automobile. Uno dei due giovani è morto sul colpo; l'altro è rimasto gravemente ferito, ed è stato ricoverato all'ospedale di Capodistria. Dalla targa della motocicletta (PU) si è potuto arguire che i due erano di Pola o di quel distretto.

Anche i quattro La Mura sono rimasti però feriti, ma per fortuna non gravemente. Dopo le formalità di legge essi hanno potuto riprendere il viaggio verso le 22 si sono presentati al nostro ospedale. Al capofamiglia i sanitari hanno riscontrato la sospetta frattura del polso sinistro. La prognosi è di 10-40 giorni, ma l'uomo ha rifiutato il ricovero. Gli altri tre sono stati invece accolti in neurochirurgica, la moglie per trauma cranico, contusioni al dorso del naso con sospetta frattura delle ossa nasali (prognosi: 10 giorni); Maria Antonietta per un ematoma all'emifronte sinistra e trauma cranico, ed il piccolo Giuseppe per trauma cranico, ematoma alla regione frontale mediana e contusioni escoriate al parietale sinistro (entrambi ne avranno per otto giorni).

Data l'ora tarda non è stato possibile avere dalle autorità jugoslave le generalità dei due motociclisti.

Ferito sul filobus per una brusca frenata

Mentre viaggiava su un filobus della linea 5, ieri sera il pensionato Matteo Glavina, 64 anni, ospite dell'alloggio popolare di via Gozzi 5, a causa di una brusca frenata in piazza Goldoni, ha perduto l'equilibrio, e nella caduta ha battuto il capo, riportando un trauma cranico e una contusione occipitale.

Trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale, il Glavina è stato ricoverato in neurochirurgica, con prognosi di otto giorni.

A causa di uno scivolone mentre stava sfaccendando in casa, le 14 di ieri la pensionata Scarpa ved. Mandel, di 66 anni, abitante in via Trevisani 5, è piombata sul pavimento. Al momento l'anziana signora credeva di non aver riportato gravi conseguenze, malgrado certi dolori alla coscia destra, ma siccome questi anzichè cessare, si facevano sempre più acuti, alla sera, verso le 19 decideva di farsi trasportare all'ospedale, dove i medici le hanno riscontrato la frattura del femore. La Scarpa è stata ricoverata in ortopedica, con prognosi di 40 giorni.

ANCORA UNA VOLTA L'ESTATE SBUGIARDATA DAI CAPRICCI DEL TEMPO

NUBIFRAGI BORA E TEMPORALI HANNO PESTATO LA CODA DEL FERRAGOSTO

Sotto la sferza delle raffiche la temperatura è precipitata a 23 gradi con 14,9 di minima Avventurosi salvataggi di barche nella burrasca - Altri incidenti - Sospesi i fuochi

Nubifragi e bora violenta: questa la cornice non insolita e tuttavia eccezionale di una domenica d'agosto. Dovunque si è posato il colore dell'autunno, delle giornate più grige d'autunno. Viviamo una stagione meteorologicamente ammalata, e l'estate 1968, anche se vorrà riscattarsi in fondo, sarà ormai ricordata come uno dei periodi estivi più tormentati dal maltempo.

Una cavalcata di temporali in piena regola (scrosci di pioggia, scariche elettriche) ha caratterizzato l'intera giornata. Il primo temporale si è rovesciato sulla città verso le 10.30 accompagnato, poco dopo, dalla caduta di grandine. Nello stesso momento la bora cresceva di intensità spazzando con vere e proprie ondate d'acqua le strade, alcune delle quali si sono trasformate ben presto in torrenti. Venivano registrate raffiche di intensità dai 70 agli 80 chilometri orari.

Un altro forte rovescio di pioggia con accompagnamento di bora si verificava verso mezzogiorno e poi, al tardo pomeriggio, verso le 18.30. I tuoni e i lampi non ammettevano concorrenti, e così il preannunciato spettacolo pirotecnico della sera veniva rimandato a oggi.

La serie di temporali e la durata della pioggia che è caduta sottile a sera lasciano intendere che un pronto ristabilimento delle condizioni meteorologiche generali non appare certo, anche se nel primo pomeriggio il sole è riuscito a forare le nubi e a crearsi un po' d'azzurro intorno. Il maltempo avanza infatti a scaglioni, spodestando con l'azzurro del cielo ogni speranza di ripresa. Previsioni non sono più da azzardare. Troppe sorprese e tutte amare ha riservato questa pazza estate e appare ancor più un vero dono del cielo il fatto che il Ferragosto, che ha avuto ieri la sua pratica conclusione, sia stato veramente tutto di sole.

Malinconico lo spettacolo offerto ieri dagli stabilimenti balneari e dai ritrovi della riviera che proprio in questi giorni dovrebbero vivere i loro giorni più lunghi. Il danno economico è ormai rilevante, per non parlare dei cinema all'aperto condannati a vivacchiare di carità meteorologica. L'unica azienda che da questa situazione può trarre un vantaggio è la Acegat, per la quale i problemi del rifornimento idrico si sono risolti da soli.

In città ieri l'atmosfera era tutt'altro che ferragostana. I bar animatissimi, la galleria al Tergeste un provvidenziale rifugio. E dovunque impermeabili e altri indumenti che forse mai ci saremmo sognati di cavar fuori dell'armadio.

L'atteso rientro in massa degli automobilisti in realtà ieri sera non c'è stato. Il movimento non è per questo mancato, anche se non si sono raggiunte le punte prevedibili. La Polizia stradale ha attuato per l'ultima volta l'operazione travasi», smistando il traffico sulla statale «202».

Desolazione anche sulle spiagge dell'Adriatico. A Grado il clima autunnale ha reso tristi i turisti e i villeggianti costretti ad abbandonare le spiagge ma non a rinunciare comunque a una vacanza ormai coatta. La temperatura non ha però compiuto un notevole balzo all'indietro, la caduta essendo stata in media di circa cinque gradi; chi invece dimostra una pervicace costanza è il regime delle basse pressioni che tiene l'estate fuori della porta e ci regala in abbondanza anticipate razioni d'autunno.

L'ondata di maltempo scatenatasi ieri ha provocato danni, per fortuna non gravi, in varie parti della città. Numerose sono state, infatti, le uscite dei vigili del fuoco, per allagamenti, crolli di soffitti, cornicioni pericolanti, ecc.

Ma le operazioni più drammatiche sono state effettuate dai marinai della Capitaneria del Porto e da quelli di alcune unità navali, che sono state mobilitate per salvataggi di barche pericolanti. Infatti, malgrado che già di prima mattina si fosse profilata qualche avvisaglia di bufera, i più patiti dello sport nautico non hanno saputo rinunciare al loro svago preferito, ed hanno preso il mare con le loro fragili imbarcazioni. Si sa, il mare è come la montagna: nasconde l'insidia. Quando cambia di umore a volte lo fa in maniera così repentina e così terribile da sorprendere anche chi lo conosce molto bene. Non è affatto retorico il vecchio adagio che lo accusa di essere traditore. Ma è forse per questo che gli sportivi, quelli autentici, dotati di preparazione e di coraggio, che lo affrontano più volentieri nei momenti in cui i bollettini meteorologici sconsigliano di prenderlo in confidenza.

Così, quando, verso le 10.30 è scoppiato il temporale, in Capitaneria sono cominciate a fioccare le telefonate da parte di persone che, stando alle loro finestre con vista sul mare, hanno osservato alcune barche in evidente difficoltà.

Gran parte dei natanti erano riusciti a riparare in tempo nel porto. Tre soli si sono trovati in balia della burrasca: uno nel vallone di Muggia, un altro al largo di Barcola ed il terzo nelle acque di Miramare. A Muggia è stato subito inviato l'«Audax», e contemporaneamente la motovedetta «C.P. 229» rizzava la prua verso Barcola. In quel momento si trovava in navigazione verso Grignano la motonave «Dionea», la quale, all'altezza di Barcola incrociava una delle barche pericolanti. Il comandante faceva subito invertire la rotta, e la nave si appressava al piccolo natante, un'imbarcazione di poco più di sette metri di lunghezza. A bordo si trovavano tre uomini: il dott. Altiero Tavolini, di 53 anni, lo studente Alessandro Chersi, di 20 anni, ed un pescatore. Si dà il caso che il dott. Altiero Tavolini sia un'esperto di nautica, diplomato capitano a Fiume, laureato in disciplne nautiche all'Istituto Universitario Navale di Napoli ed insegnante di astronomia, navigazione, attrezzatura e manovra nonchè esercitazioni marinaresche al nostro Istituto nautico. Un vecchio lupo di mare che ha fatto la guerra in Marina, distinguendosi alla battaglia di Punta Stilo nel 1941. Un Maestro, insomma, «barban» più e più volte collaudato e pieno di risorse. Ed è stato proprio in grazie della sua esperienza che natante ed equipaggio sono rimasti salvi. Probabilmente il prof. Tavolini ce l'avrebbe fatta da solo a rientrare in porto, ed infatti la motonave «Dionea» si è limitata a fargli da scorta fino all'arrivo della motovedetta della Capitaneria, la quale ha preso a rimorchio la imbarcazione, portandola al molo Audace.

Successivamente la «C.P.229» si è portata a Miramare, dove si trovava l'altra barca in difficoltà, la quale, però, era stata soccorsa nel frattempo dal rimorchiatore «Impetus» della Società Tripcovich. Si trattava di un «guzzo» a motore, della lunghezza di otto metri, con a bordo tre persone: il signor Erminio Moretto, residente a Udine, suo figlio di 18 anni ed un amico e coetaneo di quest'ultimo.

Restava la terza imbarcazione, un battello pneumatico, segnalato nel vallone di Muggia. Il rimorchiatore «Audax» ha perlustrato per ore la zona, senza trovare traccia del fragile natante. Si temeva ormai il peggio quando, verso le 14, alla Capitaneria giungeva una notizia confortante. Gli stessi familiari delle persone che si stava così ansiosamente cercando, comunicavano che i loro cari erano sani e salvi. Sorpresi dalla bufera nelle vicinanze delle dighe foranee, e precisamente della «Luigi Rizzo», essi avevano avuto la provvidenziale idea di cercare un momentaneo rifugio sulla stessa diga, riparandosi in una delle garitte che sorgono alle rispettive estremità. Cessata la «burrana» i tre sono risaliti sul battello pneumatico, raggiungendo la riva.

Quanto ai Vigili del fuoco, essi hanno operato i seguenti interventi: in via S. Rocco 3, rimozione di un cornicione pericolante; in via Risorta 6, crollo di un soffitto; in via Venezian 15, rimozione di intonaco pericolante; in via Navali 29, in via Giulia 9, in via Franca 14 ed in via Mazzini 41, allagamenti di scantinati e di abitazioni (anche a causa della rottura dei tubi di scarico delle acque piovane); in via di Scorcola 1, abbattimento di un albero pericolante.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali e su quelle del medio versante adriatico, da molto nuvoloso a coperto, con temporali anche di forte intensità. Nel corso della giornata, tendenza a graduale miglioramento. Sulle regioni nord-orientali, su quelle del medio versante tirrenico e sulle isole, generalmente poco nuvoloso. Dal pomeriggio, aumento della nuvolosità, con possibilità di qualche temporale sui rilievi centrali. Sulle regioni meridionali, irregolarmente nuvoloso; dal pomeriggio, sulla Puglia, aumento della nuvolosità cumuliforme, con possibilità di temporali.

Temperatura: sulle regioni nord-orientali e sul versante adriatico, in diminuzione; altrove stazionaria.

Venti: ovunque, settentrionali da moderati a forti. Colpi di vento nelle zone temporalesche.

Mari: generalmente, mossi, con moto ondoso in aumento. Possibilità di mareggiate sui litorali adriatici.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 26; Verona 15, 24; Trieste 14,9, 23; Venezia 15, 26; Milano 14, 26; Torino 11, 25; Genova 20, 25; Bologna 17, 26; Firenze 20, 26; Pisa 20, 25; Ancona 22, 26; Perugia 18, 27; Pescara 19, 28; L'Aquila 16, 24; Roma Nord 16, 28, Roma Fiumic. 20, 27; Campobasso 17, 23; Bari 19, 31; Napoli 15, 26; Potenza 15, 23; S. Maria di Leuca 22, 26; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 17, 33; Messina 21, 30; Palermo 21, 27; Catania 18, 31; Algero 20, 25; Cagliari 18, 31.

AMBITO E MERITATO RICONOSCIMENTO

REGGIO A POTENZA PROMOSSO QUESTORE

Il dott. Guglielmo Reggio, che per lunghi anni ha ricoperto importanti incarichi presso la nostra Questura fino a raggiungere l'incarico di vice-questore, è stato promosso Questore e destinato a reggere la sede di Potenza.

Il dott. Reggio era a Trieste fin dall'ottobre 1954, giunto fra noi con il ritorno di Trieste all'Italia. Allora vice-commissario, ben presto fu promosso al grado superiore dirigendo poi numerosi commissariati nelle diverse zone della città e dell'altipiano. Fu chiamato successivamente a dirigere l'ufficio di polizia giudiziaria della Questura e le sue capacità professionali trovarono quindi un ulteriore riconoscimento con la sua nomina a vice-questore. Nei diversi incarichi assolti presso la nostra Questura il dott. Reggio ha avuto modo di mettere in risalto non solo tali doti professionali, ma anche quelle umane nei rapporti di servizio con il personale alle sue dipendenze e con quanti avevano occasione di avvicinarlo, come i cronisti che ne ricordano le qualità dinamiche e la sua pronta sensibilità.

Il dott. Reggio è stato sempre in primo piano anche nelle vicende più difficili che la nostra città ha attraversato, operando con tatto e particolare preparazione. In questi giorni egli ha preso congedo dai suoi collaboratori e superiori, manifestando vivo rincrescimento nel dover lasciare la nostra città, cui si sente legato da vincoli affettivi incancellabili e nella quale ha percorso le tappe importanti della sua carriera.

Da parte nostra esprimiamo al dott. Guglielmo Reggio le più fervide felicitazioni per l'alta nomina e l'augurio di sempre maggiori soddisfazioni nel delicato compito al servizio dello Stato e di tutta la comunità.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giacinto - Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 20.07. La luna è nata alle 0.49 e tramonta alle 17.53.

Ieri: temperatura massima 23; minima 14,9; pressione mb. 1009,4 stazionaria irregolare; umidità 84 per cento; vento km. 32 da E.N.E. con raffiche a km. 81; pioggia mm. 40,5; temperatura del mare 22,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CROCIERE AEREE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Tema di un convegno all'Ateneo

Idoneità dei marittimi alla navigazione

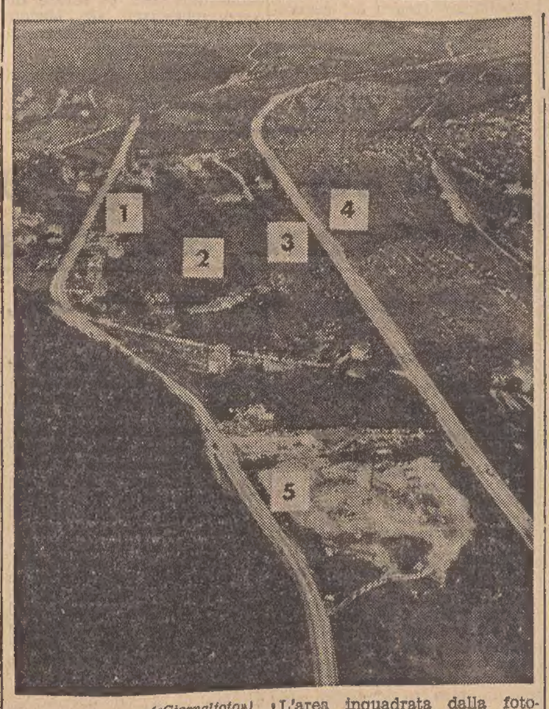
L'Istituto italiano di medicina sociale, in collaborazione con l'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni della Università di Trieste ha promosso e sta organizzando, una «Giornata» di studio su «La idonetà dei marittimi alla navigazione», che si svolgerà a Trieste il 5 dicembre 1968.

La manifestazione si articolerà in una relazione generale ed in diverse relazioni particolari sui più importanti aspetti del tema posto allo studio. I lavori si svolgeranno presso l'Università degli Studi di Trieste.

Saranno ammesse comunicazioni. Esse dovranno pervenire in duplice copia alla Segreteria entro il termine perentorio del 15 novembre; la Segreteria ha sede presso l'Istituto italiano di medicina sociale, via P. S. Mancini 28 - Roma 00196 (tel. 317744-317745) fino al 30 novembre; dopo tale data si trasferirà presso l'Istituto di medicina legale e delle Assicurazioni dell'Università di Trieste, 34100.

DALLE AREE DI SERVIZIO E MOTEL AL CENTRO SCIENTIFICO

Nuove prospettive per Sistiana



(«Giornalfoto»)

Il terreno carsico fra Sistiana e Duino è destinato, col tempo, ad accogliere nuovi insediamenti turistici, industriali e scientifici. Le prospettive aperte sono numerose e fin da ora, come mostra questa foto, si possono indicare le zone in cui sorgeranno le prime opere. L'area inquadrata dalla fotografia è quella a Ovest di Sistiana, compresa fra le statali «14» (a destra nella foto) e «202» (a sinistra). I numeri 1, 3 e 4 indicano i punti in cui sorgeranno tre nuove aree di servizio. La prima graviterà sulla statale «14», in prossimità del bivio per Duino, le altre due sorgeranno a cavallo della strada camionale. Si tratta di distributori di carburanti che si completeranno con apposite palazzine destinate a vari altri servizi, nonchè dei bar. Il numero 2 indica la zona in cui dovrà sorgere il Motel dell'Agip, per il quale si sta già predisponendo il progetto di massima. Sarà capace di un centinaio di posti-letto e attrezzato con servizi modernissimi. Infine il numero 5 indica il punto in cui sono da tempo iniziati i lavori di costruzione di un complesso caseario delle Latterie carsiche che si completerà anche di un «bar bianco». Va ricordato inoltre che un'ampia fascia della zona a monte di Sistiana è stata presa in considerazione per un possibile sviluppo di sedi universitarie, in modo da costituire un vero e proprio centro scientifico con funzione europea.

Viaggi UTAT a Vienna

Dato il grande successo che incontrano i viaggi U.T.A.T. in autopullman a VIENNA, l'U.T.A.T. effettua nel mese di settembre due viaggi alla settimana alternando il percorso Trieste - Semmering - Vienna con il percorso Trieste - Graz - Vienna. Nel mese di settembre verranno effettuati i seguenti viaggi: 1-5/9, 4-8/9, 8-12/9, 11-15/9, 15-19/9, 22-26/ e 25-29/9. Quota di partecipazione lire 46.800 con sistemazione in albergo di prima categoria a Vienna.

Iscrizioni sino all'esaurimento dei posti disponibili presso U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

BRUCIA LA BOCCA?
Sulle vostre protesi usate super-polvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 18639/67

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENERE
ore 11.30 - 13; via S. Lazzaro 18 - 20; Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

DATI POSITIVI PER L'AEROPORTO GIULIANO

PASSEGGERI E MERCI IN AUMENTO A RONCHI

Notevole incremento rispetto al primo semestre dello scorso anno Vantaggi del nuovo sistema di trasporto per gli operatori della Regione

(G. Palladini). Nel primo semestre di quest'anno, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari sono atterrati 581 apparecchi, che vi hanno sbarcato 8.428 passeggeri. I passeggeri imbarcati sono stati 7.442; per cui complessivamente il movimento dei viaggiatori ha raggiunto le 15 mila 870 unità, vale a dire 6.323 passeggeri in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso; il che equivale a un aumento del 66 per cento.

Positivo è stato anche l'andamento delle merci e della posta: le prime hanno raggiunto le 53 tonnellate, mentre la posta sbarcata e imbarcata è salita a 83 tonnellate. Complessivamente, quindi, 136 tonnellate, vale a dire 6 tonnellate in più rispetto al primo semestre dello scorso anno: 84 tonnellate in arrivo e 52 tonnellate in partenza.

Al riguardo, va segnalato con soddisfazione il mantenimento — sia pure in via provvisoria — del volo postale notturno, che avrebbe dovuto essere soppresso a partire dal 16 luglio scorso. Grazie all'interessamento delle autorità locali, e in particolare del Commissario del Governo nella Regione, il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha infatti disposto un collegamento provvisorio tra Ronchi dei Legionari e Venezia, e viceversa, in coincidenza con il volo postale notturno Verona - Vicenza - Roma; per cui è auspicabile che il problema — che è stato esaminato anche dal Consorzio per lo sviluppo aereo delle Tre Venezie — abbia successivamente a trovare una soluzione definitiva, avuto riguardo all'importanza del servizio e all'espansione del traffico.

Quanto al movimento delle merci, che, come si è visto, presenta un progressivo aumento, va ricordato come il trasporto di merci per via aerea — che sino al 1960 era considerato quasi accessorio al trasporto dei passeggeri — stia viepiù diventando un fattore primario del traffico aereo, per cui le principali aviolinee stanno adeguandovisi, sia per quanto attiene ai mezzi di volo sia alle infrastrutture tecniche di assistenza al volo e commerciali di assistenza alle operazioni di carico e scarico, di deposito e di collegamento con gli altri mezzi di trasporto.

Sul piano merceologico, la gamma delle merci con un certo valore intrinseco, per le quali con sempre maggiore frequenza viene preferito il trasporto aereo, tende sempre più a espandersi: dai tessuti ai medicinali, dalle confezioni ai fiori, dagli strumenti tecnici alla frutta e alla verdura, dagli animali di allevamento alle automobili e ai macchinari vari.

I vantaggi offerti dal trasporto aereo — pur tenendo conto del più elevato nolo aereo, rispetto a quello marittimo e terrestre — sono molteplici, e riguardano i costi di imballaggio e di assicurazione; la velocità di consegna della merce; la possibilità di eliminare la costituzione di grossi «stocks», e quindi di immobilizzare capitali ingenti; le minori probabilità di deterioramento durante il viaggio, le manipolazioni e i trasbordi; ecc.

Ciò spiega la progressiva diffusione del trasporto aereo, cui ricorrono con sempre maggiore frequenza le industrie. Per citare qualche esempio, basterà ricordare il trasporto di pezzi di ricambio (che consente di evitare l'immobilizzo di impianti per periodi anche lunghi, a causa dell'impossibilità di trovare «in loco» le parti di macchinario necessario); la spedizione di dischi, che consente la tempestiva distribuzione delle novità discografiche sui mercati più lontani; la tempestiva spedizione di abiti e di capi di abbigliamento, richiesti dalle particolari condizioni dei mercati; il trasporto di merci deperibili, quali fiori e prodotti agricoli in generale. A questo riguardo, è indicativo il fatto che dalla Bulgaria vengono inviati per via aerea pomodori e altri prodotti vegetali (frutta, verdure, ecc.) sino a Helsinki, Stoccolma, Londra, Zurigo, Vienna e altre città europee.

Non meno interessante appare il trasporto aereo di animali vivi, che va dai cavalli purosangue (che sono viaggiatori abituali del trasporto aereo in Inghilterra) ai pulcini, dagli uccelli alle scimmie, e via discorrendo. I vari problemi connessi con tali trasporti speciali (contenitori, carico e scarico, alimentazione) sono stati tempestivamente affrontati e risolti dalle varie compagnie aeree.

Da quanto precede emergono evidenti le non trascurabili possibilità, anche per gli operatori della nostra regione, di inserirsi in questo nuovo sistema di trasporto, usufruendo dei vantaggi che esso offre, al fine di aumentare la competitività dei proprio prodotti.

Intensa vigilanza su bevande e alimenti

Durante il mese di luglio il servizio di vigilanza della Ripartizione Sanità e igiene del Comune ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con servizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è l'attività del personale tecnico della Ripartizione, che ha effettuato, pure durante tutto il mese di luglio, 73 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 3.830 ispezioni e prelevati, presso depositi ed esercizi di produzione e vendita, 125 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per le analisi al Reparto Chimico del Laboratorio d'Igiene e Profilassi della Provincia, mentre 135 sono stati inviati al Reparto Medico-micrografico dello stesso Laboratorio Provinciale. Inoltre sono stati prelevati 8 campioni di specialità medicinali e inviati all'Ufficio del medico provinciale.

Sempre nello stesso mese di luglio 1968 sono state elevate 32 contravvenzioni per infrazioni al Regolamento locale di Igiene e 6 denunce sono state inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti.

Due coniugi feriti in un lieve scontro

Due coniugi sono rimasti feriti ieri mattina in un incidente stradale. Si tratta di Bruno Coz, di 50 anni, elettrauto, e di Bruna Fabris, di 45 anni, abitanti in Strada per Longera n. 171/3. Verso le 10 essi stavano percorrendo in motoretta la via Cellini, diretti verso la Stazione centrale quando, al momento di sboccare in piazza della Libertà, sono stati urtati da una «850», targata TS 77417 e guidata da Giorgio Valli, 76 anni, via Imbriani 5, in fase di sorpasso.

Finiti a terra, i due coniugi hanno riportato qualche ammaccatura. La donna è stata trasportata all'ospedale con una autolettiga della CRI ed alla astanteria le sono state medicate una contusione al petto ed abrasioni al gomito ed all'avambraccio sinistri (prognosi: cinque giorni). Più tardi si è presentato al nosocomio anche il marito, al quale i sanitari hanno riscontrato la distorsione del polso sinistro ed una contusione alla regione glutea sinistra, giudicandolo guaribile in una settimana.

Dopo le medicazioni i due coniugi hanno potuto rincasare.

Rinviati a stasera i fuochi artificiali

Causa l'imperversare del maltempo, anche lo spettacolo dei fuochi artificiali dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha dovuto venire sospeso e rinviato a questa sera, sempre con inizio alle 21.30. Sulla diga foranea e sugli zatteroni i tecnici dello stabilimento «Gino Mastrodonato» di Bologna hanno sostenuto un'improba fatica, correndo intuibili rischi per smontare provvisoriamente le postazioni, già in gran parte piazzate, e mettere al sicuro impianti e materiali al fine di assicurare per oggi una piena efficienza.

A titolo di cronaca, e per sottolineare l'alta quotazione delle ditte che si esibiscono a Trieste, va segnalato che quella di Raffaele Liccardo, di Napoli, ammirata nel primo spettacolo, la sera di domenica 4 agosto, ha vinto venerdì scorso a Montecarlo il Festival internazionale d'arte pirotecnica. Al grande concorso sono state rappresentate dieci Nazioni, dell'Asia e dell'Europa, fra cui il Giappone, la Spagna, la Francia e la Germania, detentrice del titolo 1967. Il signor Raffaele Liccardo ha ricevuto dal vicesindaco di Monaco il premio di un milione di vecchi franchi, oltre a coppe e trofei.

DA GORIZIA, MONFALCONE, RONCHI E SAN VITO

Voci della regione al concorso di Arezzo

Impegnativa presenza di quattro complessi nella rassegna polifonica internazionale

Mercoledì sera inizierà ad Arezzo la XVI edizione del Concorso polifonico internazionale, che quest'anno si presenta quanto mai interessante per le innovazioni apportate al regolamento, al fine di favorire i complessi italiani partecipanti, che da molti anni si vedevano privati di quasi tutti i premi dalle continue vittorie dei cori stranieri.

Dieci le nazioni presenti: Argentina, Jugoslavia, Olanda ed Ungheria con un coro; Canadà, Cecoslovacchia e Grecia con due cori; Spagna con cinque e Germania con quattro. I complessi italiani saranno 19, e di questi quattro della nostra Regione. Oltre che la «Corale Seghizzi» di Gorizia, l'«Ermes e Grion del Circolo Italcantieri» di Monfalcone e il coro della «Società Giuseppe Verdi» di Ronchi dei Legionari, parteciperà per la prima volta al concorso il coro «Polifonica friulana Jacopo Tomadini» di San Vito al Tagliamento, diretto da quel padre Vittoriano Maritan che per tanti anni fu l'anima del coro triestino «Santa Maria Maggiore», riuscendo, unico italiano, a vincere ad Arezzo nella prima categoria.

Mentre i cori di Gorizia, Monfalcone e Ronchi sono a voci virili e parteciperanno quindi alle competizioni della seconda categoria, riservata ai cori maschili, in programma nella giornata di giovedì, il complesso diretto da padre Vittoriano Maritan, essendo a voci miste, gareggerà nella prima categoria B, nella giornata di venerdì. Tutti e quattro i complessi poi saranno nuovamente in gara sabato per la quarta categoria.

La innovazione principale del regolamento riguarda proprio la prima categoria, che viene suddivisa in «A» e «B», ed i vari cori, a seconda della loro esperienza e capacità, possono iscriversi o nell'una o nell'altra, considerando che la «A» è per i migliori. L'altra innovazione riguarda i premi, uno dei quali comunque verrà assegnato ad un coro italiano.

Se il complesso monfalconese diretto dal maestro Aldo Policardi e quello di Ronchi diretto da Sonia Magris Sirsen non sono nuovi per il concorso aretino, al quale in varie precedenti edizioni si sono affermati più volte, il coro di Gorizia parteciperà per la prima volta al «Polifonico» ed i giovani del maestro Francesco Valentinsig partono decisi a ben figurare, pur non facendosi eccessive illusioni, proprio perchè mancano di quella esperienza che ad Arezzo ha moltissima importanza. Non è escluso che nelle esecuzioni in concorso trovino lo stato di grazia e possano rovesciare ogni previsione e pronostico.

Il complesso di San Vito al Tagliamento sarà anch'esso per la prima volta nella città toscana, anche se il suo direttore il Concorso lo conosce molto bene per averlo personalmente seguito anno per anno. E' un coro giovane, composto in gran parte di giovani, che il solerte francescano ha allevato con quella cura e quella passione che già dimostrò di avere quando si trovava a Trieste.

R. G.

A Trieste l'Unione delle Province italiane

Il Presidente della Provincia, dott. Savona, ha avuto un incontro nei giorni scorsi a Roma con il presidente dell'Unione delle Province d'Italia, Gava, per la messa a punto del programma dell'assemblea dei Presidenti delle Province italiane che si terrà a Trieste in autunno, a conclusione delle manifestazioni di «Trieste '68». E' stata delineata intanto la data approssimativa del convegno: esso dovrebbe tenersi il 27, 28 e 29 settembre o più probabilmente il 4, 5 e 6 ottobre. I lavori dell'assemblea si impernieranno su due relazioni: la prima, di carattere celebrativo, sul sessantesimo anniversario dell'Associazione delle Province; la seconda sulle funzioni delle Amministrazioni provinciali in relazione alla prevista entrata in funzione delle Regioni a statuto ordinario. Lo invito a presenziare all'assemblea verrà perciò esteso ai Presidenti delle cinque Regioni, a statuto speciale, finora operanti. Converranno così a Trieste, fra autorità e invitati, non meno di ottocento persone; gli ospiti visiteranno Redipuglia e i campi di battaglia, effettueranno varie gite turistiche, fra le quali una visita alla Villa Manin di Passariano, collegata a una grande iniziativa scientifica internazionale. L'inaugurazione e i lavori del convegno si svolgeranno nell'aula magna dell'Università degli studi.

RICONFERMATA IN APPELLO LA SENTENZA

Pagò il «passaggio» scappando con l'auto

Fu anche trovato a guidare senza patente

Un'utilitaria non è un missile: tuttavia un'auto di questo tipo ha avuto il potere di portare velocemente al carcere Paolo De Luca, di 23 anni, residente a Udine, in via Poscolle 10, le cui imprese vengono riesaminate dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca Riatel. Il giovanotto è accusato di furto e guida senza patente. Il fatto, come illustra il consigliere relatore dott. Salis, risale alla sera del 2 febbraio scorso quando, a Faedis, una pattuglia di carabinieri si avvicinò alla Fiat 600, targata UD 37598, e chiese al guidatore. il De Luca, la patente di guida e il libretto di circolazione. Era sprovvisto del primo documento e i militari, ovviamente, gli contestarono la contravvenzione. Per l'auto disse di averla avuta in prestito da un amico, e poichè non risultava rubata, i carabinieri dovettero accontentarsi delle sue spiegazioni. Sennonchè il mattino successivo, il proprietario del veicolo, Romeo Battistutta, di 58 anni, residente a Udine, in via Porta Nuova 8, denunciò che la sera innanzi il giovanotto gli aveva chiesto un passaggio sino a Feletto Umberto ed egli lo aveva accontentato. Arrivati nella località, erano entrati in un bar per prendere un caffè, ed era sparito. Assieme a lui, era sparita anche la «600», e il malcapitato Battistutta dovette rincasare a piedi. All'indomani, il De Luca lo cercò e gli spiegò che, essendo rimasto con il serbatoio in secca, era stato costretto a piantare l'utilitaria a Faedis. Ma la macchina della giustizia s'era ormai messa in moto, e il 12 febbraio il portoghese del volante fu arrestato su ordine di cattura. L'8 marzo comparve davanti al Tribunale di Udine, che lo riconobbe colpevole e lo condannò a un anno di reclusione, 45 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda.

Presidente: «De Luca avete ancora qualcosa da dire?...».

Imputato: «L'auto mi fu consegnata dal Battistutta...».

Presidente: «Come mai? Se ve l'avesse consegnata non avrebbe poi negato questa circostanza...». Il P.G. chiede la conferma del primo verdetto, e il difensore, avv. Cicuttini del Foro di Udine, svolge poi i motivi d'appello e perora l'assoluzione piena del suo raccomandato. Al De Luca il ricorso non è stato favorevole: la Corte ha confermato le deliberazioni dei primi giudici e lo ha condannato anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Slitta con l'auto e finisce fuori strada

Reduce da una gita in macchina, l'operaio Carlo Rolelja, di 55 anni, domiciliato in via dei Montecchi 2, verso le 13.30 di ieri stava percorrendo la statale «Tarvisiana» con la sua «600», targata TS 51036, diretto verso casa. Pioveva a dirotto e poco prima di raggiungere la galleria di Montebello l'automobile è slittata sull'asfalto bagnato, uscendo di carreggiata. Dopo aver superato il marciapiedi di destra, è andata a sbattere contro la parete all'imboccatura del tunnel.

Nell'incidente il Rolelja ha riportato escoriazioni alla fronte ed una contusione al labbro superiore.

DUE LADRUNCOLI COLTI SUL FATTO

Sotto l'auto la ruota rubata

L'altra notte una pattuglia radiocomandata del pronto intervento mentre transitava per via Giulia notava, all'altezza di via Galilei, due giovani, uno dei quali portava una ruota di motoretta. Data l'ora insolita (era l'una e 25), gli agenti hanno sospettato che si trattasse di due ladruncoli, ed invertita la marcia, li hanno fermati. Senonchè la ruota che aveva dato adito ai loro sospetti, era sparita. Quello dei due giovani che poco prima aveva dato loro nell'occhio sembrava ignorare tutto. «Ruota? Quale ruota? Io non so niente». Comunque i poliziotti, sicuri di avergliela vista fra le mani, si sono messi subito a perlustrare la zona. Non hanno dovuto cercare molto nè andare troppo lontano: sotto una macchina in sosta hanno trovato la ruota e un berretto impermeabile nel quale erano custoditi una tenaglia, due cacciaviti, due pinze, due chiavi fisse, una chiave per candele ed otto candele usate.

Nel frattempo i due erano stati identificati per il cameriere marittimo Mario Tont, di 19 anni, domiciliato in via Nordio 3, e per il minore Giorgio G. S., di 18 anni. Mentre questo ultimo, malgrado fosse proprio lui ad essere stato visto portare la ruota, si ostinava a negare, il Tont spiegava di essere stato in compagnia dell'amico. A un certo momento il Giorgio lo aveva pregato di attenderlo e si era allontanato. Al ritorno aveva con sè la ruota e il berretto tenuto a mo' di involto. Egli non gli aveva chiesto spiegazioni sulla provenienza di quella roba, nè l'amico gliele aveva fornite. Poco dopo, però, era sopraggiunta la macchina della Polizia, e allora il Giorgio si era affrettato a nascondere ogni cosa sotto una vettura.

Messo alle strette, G. S. ha finito per confermare tale versione, precisando di avere smontato la ruota di scorta di una motoretta in sosta nel vicino viale XX Settembre, servendosi degli attrezzi trovati nel bauletto dello stesso scooter, che era riuscito a forzare. Quindi aveva pensato di tenersi anche gli strumenti.

Gli agenti hanno invece ritenuto che i due avessero agito di comune accordo e li hanno denunciati entrambi in istato di arresto per furto in danno del fabbro Silvano Apollonio, di 46 anni, abitante in via Valmaura 25/1, che è risultato essere proprietario della motoretta.

Brusca conclusione delle vacanze

Una brusca interruzione ha avuto il viaggio di ritorno dalle ferie di Ferragosto per due coniugi veneziani. L'insegnante Albina De Bortoli, di 56 anni, e suo marito, Bruno Lonardi, residenti a Venezia in via Lido, avevano trascorso alcuni giorni di vacanza in Jugoslavia assieme ad alcuni amici. La comitiva viaggiava in due macchine, che procedevano sempre a breve distanza l'una dall'altra. Verso le 15.30 di ieri, dopo avere attraversato il posto di blocco di Fernetti, il signor Lonardi, che si trovava alla guida della propria automobile, una «Fiat 850», targata VE 96368, è andato a tamponare la macchina degli amici che lo precedevano. Mentre egli è rimasto indenne, la moglie, ha sbattuto la testa contro il parabrezza, riportando una duplice contusione con ematoma alla regione frontale destra, altre contusioni al sopracciglio destro ed al naso, nonchè alla gamba destra.

AFFERMAZIONI DI UN ARTISTA TRIESTINO

Dante Pisani dipinge e colleziona primi premi

Quando si sostiene che la nascita dell'opera d'arte è, in misura maggiore, la formazione del linguaggio espressivo personale è un evento inesplicabile, molti pensano ad un artificio retorico, ad un giuoco di parole escogitato per gabellare i gonzi con l'ermetismo della critica. Ed è, invece, nuda e semplice verità. Verità persino nel caso di artisti che non vengono annoverati fra i maestri maggiori ma che hanno una loro voce autentica e sincera. E' questo il caso di Dante Pisani, pittore muggesano di nascita e triestino d'adozione che ha meritato in questi ultimi tempi una nutrita serie di riconoscimenti. Terzo premio alla mostra nazionale fra i dipendenti della P. S., secondo premio al concorso di Duino, primo premio alla gara internazionale estemporanea di Pirano, primo premio all'incontro di Venzone e primo premio al concorso di pittura di Muggia, Pisani ha collezionato in un paio d'anni una invidiabile collana di affermazioni. Egli ha esposto in Italia, in Jugoslavia, in Francia. Particolare successo ha ottenuto nella recente mostra di Tolosa, dove sul maggior quotidiano della Francia meridionale, il «Dépêche de Midi» il critico Roquebert ha dato un giudizio di vivo consenso per le opere presentate, mentre la locale galleria d'arte moderna «L'Atelier» ha acquistato un suo quadro. Dal 1967 il nome dello artista concittadino è inserito nel volume «Pittura italiana contemporanea» edito dal «Quadrato» di Milano; quest'anno egli è stato invitato alle rassegne di Monza, Treviso, Celje, Maribor e Kraniska Gora. Per la collana «Il Timavo» della S. A.L. di Trieste ha illustrato le poesie «Un poco fora de man» del compianto Guido Sambo e «Nel buio delle notti» di Sergio Brossi.

Quali i motivi del successo? Torniamo alle considerazioni iniziali. Pisani era partito, una decina d'anni addietro dalla pittura di paesaggio, e già allora si era manifestato un interesse assai vivo per le scansioni disegnative e per le pezzature di colore nette e definite, organizzate secondo una sintassi indipendente dalla osservanza descrittiva. I contenuti si sono arricchiti, poi, attraverso una problematica complessa, ma, al fondo, ben direzionata: immagini apocalittiche in chiave surreale prima, la cronaca, attualmente, di un mondo tanto più alienato e disumano quanto alla apparenza obiettivo (la fatiscente decorazione liberty, le corse d'automobili, la realtà scompartita in vignette come nei fumetti). Alla ricerca semantica si è accompagnato un nuovo ordine formale, erede coerente del sistema primitivo pur superandolo egli per via di quel misterioso evento che è, appunto, l'operare artistico.

Ciò è stato riconosciuto da numerosi critici; Leone Minassian scrisse due anni fa: «Ci sembra, questa sua, una favella raffinata, aristocratica, la quale, man mano che si va spogliando di elementi esterni ed estranei al suo più genuino carattere, si va affermando come una concezione che si può prevedere via via più autonoma. Il mestiere che usa Pisani è semplice, sicuro, non appesantito da inutili grumi di materia; è inoltre privo di intrugli che possano equivocarne i propositi. E Arturo Manzano ribadì e chiarì tali concetti: «Pittore nel senso più elementare e vero della parola, i suoi impasti sono magri e pochi i suoi colori. Egli presta grande attenzione all'organicità, alla pulizia, all'aderenza del veicolo tecnico. La rappresentazione è bidimensionale. Il contenuto è dolente, pessimistico, protestatario e si manifesta con simboli, allusioni, emblemi e anche con un pizzico di magia: sono apparizioni di una realtà aggredita dall'ironia, dalla sfiducia su un fondo di malinconia e con qualche parentesi, non contraddittoria, di lieta simpatia».



(«Giornalfoto»)

Il gruppo di alpinisti del CAI partiti ieri da Trieste con destinazione Kilimangiaro, fotografati durante gli ultimi preparativi in piazza dell'Unità, prima d'iniziare il lungo viaggio

QUESTA SERA SUL VIDEO

UN CLAIR ANNATA '36

«Il fantasma galante» (TV-1, ore 21). René Clair diresse questo film nel 1936 subito dopo aver accettato una proposta di lavoro di Alexander Korda che voleva dar vita in Inghilterra ad una produzione cinematografica di grande livello. Il regista francese con l'aiuto di attori ed eccellenti caratteristi quali Jean Parker, Robert Donat, Eugene Pallette ed Elsa Lanchester, fece una amabile satira degli americani, priva però di quella lieve incantata fantasia che aveva caratterizzato i migliori film da lui diretti in Francia. Clair si accorse ben presto di non potersi esprimere pienamente in un ambiente così diverso dal suo e ritornò a lavorare in patria.

Il film narra di una famiglia di ricchi commercianti americani che, acquistato durante un viaggio in Europa, un antico castello scozzese lo ricostruisce pezzo per pezzo in Florida. Il fantasma è quello di un signorotto morto in battaglia non proprio da eroe e condannato a vagare finchè non avrà incontrato un discendente della famiglia nemica e non sarà riuscito ad umiliarlo. Gli ospiti del castello non si spaventano alle sue apparizioni e trovano affascinante la sua presenza. Durante un banchetto, mentre si discute sul fantasma un danaroso concorrente del nuovo proprietario si dichiara molto scettico in proposito: è lui l'ultimo discendente dei nemici dello spettro, il quale si affretta a comparire e terrorizza l'incredulo obbligandolo a chiedere pietà e liberandosi così del suo eterno vagare.

A Trieste il congresso dei farmacisti ospedalieri

Il consiglio direttivo, prima, e l'assemblea generale dei soci, poi, hanno deliberato di tenere nel settembre 1969 a Trieste il nono congresso nazionale della SFIO (Società italiana farmacia ospedaliera) fissando il seguente temo: «Esigenze tecniche della farmacia ospedaliera in funzione di moderne terapie». L'importanza della scelta della nostra città si incentra non solo nella notorietà dei partecipanti (tutti i più noti e illustri nomi della farmacia e della scienza farmaceutica) e a notevole loro numero (circa quattrocento familiari esclusi), ma, e soprattutto, sul tema di viva attualità sui più moderni mezzi curativi, perchè la discussione verterà radio-isotopi compresi, e chiarirà anche alla collettività l'importanza del servizio farmaceutico ospedaliero in aspetti nuovi.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 19 agosto.

ARRIVI: mn. «Goran Kovacic» (jug.); mn. «Malka» (isr.); mn. «Ilirija» (naz.); mc. «Mario Martini» (naz.); tn. «Monfiore» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.).

PARTENZE: mn. «Europa» (naz.); mn. «Goran Kovacic» (jug.); mc. «Sarda» (naz.); mc. «Finalmarina» (naz.).

ASSICURATEVI LA QUALITÀ...
Borsatti TRIESTE
Gioielli - Orologi - Argenterie
DITTA CENTENARIA
Reputazione secolare, garanzia...

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
FINALMENTE IN ITALIA IL FILM CHE HA TERRORIZZATO LE PLATEE AMERICANE
KING KONG IL GIGANTE DELLA FORESTA
FASTMANCOLOR

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobius «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 16 (ult. 22.10): «La folle impresa del dottor Schaefer». Film di spionaggio in technicolor con J. Coburn, G. Gambridge e S. Darden.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La donna venuta dal passato», con John Richardson, Olinka Berova, Edward Judd, Noel Williman, Colin Blakely. Colore De Luxe. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16: «King Kong». Una nuova spettacolare realizzazione del gigantesco «Il gigante della foresta», con Rhodes Reason e Linda Miller. Technicolor. Il film è per tutti.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Execution», con Dick Palmer, Franco Giornelli, Piero Vida e Rita Klein. Eastmancolor. Widescreen. Il primo western della stagione cinematografica 1968-69.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22 precise: «55 giorni a Pechino». Presentato da Samuel Bronston, con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven. Edizione in 70 mm. Supertechnirama. Technicolor.

RITZ. 16: «Sotto il sole roventes, in technicolor, con Rock Hudson e Lee Van Cleef. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16.30: «Vietnam, guerra e pace», in technicolor. Un'atroce realtà! Combattono anche le donne che, per dimenticare gli orrori della guerra, danzano e si spogliano nel modo più piccante! Vietato 16.

AURORA (Aria condizionata). 16.30: «La gang dei diamanti», con G. Hamilton e M. Laforet. Technicolor. Domani il primo film della rassegna «Scienza e fantasia 1968»: «La morte viene dal pianeta Aytin».

CAPITOL (Aria condizionata). 16: «15 forche per un assassino». Uno spettacolare western con Craig Hill, Susy Anderson e George Martin. Technicolor.

CRISTALLO (Aria condizionata). 16.30: «Preparati la bara». Un eccezionale western con Terence Hill, Horst Frank, George Eastman. Eastmancolor. Per la sua forza drammatica, vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Vado... l'ammazzo e torno».

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Invito ad una sparatoria».

MODERNO. 16.30: «Violenza per una monaca», con Rosanna Schiaffino e John Richardson. Vicende atroci e crudeli nei Paesi dove due razze si affrontano. Technicolor. Ult. giorno.

IMPERO. 16.30. Un grande avvenimento cinematografico: «Edipo re» di P. P. Pasolini, con S. Mangano e F. Citti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Il mondo dello spettacolo e il pubblico lo hanno giudicato ottimo. Regista audace nell'affrontare temi scottanti anche per una America democratica: «New York: ore tre» (L'ora dei vigliacchi), con Tony Musante, Gary Merrill, Brock Peters, Jean Sterling e Martin Sheen. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «I diavoli del Pacifico». Una formidabile avventura in technicolor con Robert Wagner, Broderick Crawford e Terry Moore.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Diabolika». Paradossale e affascinante film con Adolfo Celi, Therry Thomas e Marisa Mell. Technicolor.

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo in sala. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16.30 (ult. 21.45). Technicolor. Dopo il successo di «Tutti insieme appassionatamente», Julie Andrews riforma nel film più divertente dell'anno: «Millies», con John Gavin e Mary Tyler Moore.

MARCONI. 16.15 (estivo 20.15 e 22.15). Avventura, suspense, amore, colpi di scena nello spettacolare technicolor inedito per Trieste: «Agente A S 3 Operazione Tigre», con Christopher Lee, Nigel Green, Karin Dor, Joachim Fuchsberger. Ultimo giorno.

SERVOLA. Vedi estivi.

CINEMA RITZ - Ore 16
«SOTTO IL SOLE ROVENTE»
TECHNICOLOR
* * *
VIETATO ai minori di 16 anni

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Topkapi». Avvincente, esilarante e avventuroso technicolor con Peter Ustinov e Melina Mercouri. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30). Si ripete il 1.o tempo. «Come fare carriera senza lavorare». Supercomico con Robert Morse Michele Lee e Rudy Valle. Technicolor. Panavision.

ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30): «Colpo grosso ma non troppo». Un film divertente, technicolor, interpretato dal comico Louis De Funes e Bourvil.

EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «002 operazione luna», con Franchi e Ingrassia spaziali.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film: «Dalle Ardenne all'inferno». Technicolor con C. Jurgens, D. Bianchi, F. Stafford, A. Celi.

MARCONI. 20.15, 22.10 (in sala 16.15). Avventura, suspense, amore, colpi di scena nello spettacolare technicolor inedito per Trieste: «Agente A S 3 Operazione Tigre», con Christopher Lee, Nigel Green, Karin Dor, Joachim Fuchsberger. Ultimo giorno.

SATELLITE. Riposo.

SERVOLA. 21. In scopecolor una bomba atomica: «La feldmarescialla», con Rita Pavone.

VALMAURA. 20.45: «Il mio amico delfino». L'incantevole storia di una incredibile amicizia, in Metrocolor, con Chuck Connors.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Il circo». Cinemascope in technicolor con John Wayne, Claudia Cardinale e Rita Hayworth.

VERDI. 17: «I giorni della paura». Cinemascope a colori con Robert Horton e Diane Baker.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOMANI ALL'AURORA
IL PRIMO FILM DELLA RASSEGNA
«SCIENZA E FANTASIA»
La morte viene dal pianeta Aytin
TECHNICOLOR
seguono:
«IL MISTERO DELL'ISOLA DEI GABBIANI»
«THUNDERBIRDS, i cavalieri dello spazio»
«QUEI FANTASTICI PAZZI VOLANTI»
«LE CINQUE CHIAVI DEL TERRORE»
«L'ASTRONAVE DEGLI ESSERI PERDUTI»
«DALEKS, il futuro tra un milione d'anni»
«H A L L U C I N A T I O N»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Radio Olimpia; 8.30: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: La storia della fotografia. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Hit parade; 13.50: Carmen Cavallaro al pianoforte; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Cocktail di successi; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Per voi, giovani; 19.16: «Schiavo d'amore», romanzo di W. S. Maugham; 19.30: Luna-park; 20.15: Suonano le orchestre di David Rose, Strings of Rio, Ray Conniff; 21: Pagine da «Guglielmo Tell», musica di G. Rossini; 21.55: Musica leggera dalla Rumenia; 22.30: Poltronissima.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «La signorina Mignon», di Honoré de Balzac; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 11.35: Le canzoni degli anni '60; 13: Il teorema di Pitagora; 13.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14: Il numero d'oro; 14.04: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Violinista Wolfgang Schneiderhan; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: Dischi volanti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Andiamo all'opera con Virginia Zeani e Nicola Rossi Lemeni; 21.10: Ventimila leghe sopra i mari; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Il teorema di Pitagora (replica); 22.40: Canzoni napoletane; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Memorie del sottosviluppo. Conversazione; 9.30: All'aria aperta; 10: Musica sacra; 10.30: Musiche di Schumann e Enescu; 11.15: Musiche di Liszt e Smetana; 11.45: Musiche di Haydn; 12.10: Musiche di Hindemith; 12.20: Musiche di Telemann; 12.35: Musiche di Honegger; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Ravel; 14.50: Capolavori del Novecento; 15.30: «La scala di seta», musica di G. Rossini; 16.40: Musiche di Wagenseil; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.15: Le sonate per pianoforte di Mozart; 17.45: Musiche di Sibelius; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: «Sottosuolo», racconto di Gianna Man

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

VINTA LA SPAGNA GLI STATI UNITI ENTRANO NELLA FINALE INTERZONE DELLA DAVIS

Nuovi primati nazionali nel triplo e nella 4x400

GENTILE E I QUATTROCENTISTI GRANDI PROTAGONISTI A CHORZOW

In un memorabile incontro di atletica la Polonia batte l'Italia per 117 a 113

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chorzow, 18

Giuseppe Gentile ha compiuto oggi una nuova e più formidabile impresa: ha saltato metri 16,74 nel triplo, migliorando non solo il primato italiano da lui stesso detenuto, ma avvicinandosi al record mondiale e mettendo addirittura una ipoteca su una medaglia a Città del Messico.

E' un'enorme soddisfazione per gli sportivi italiani, che vedono Giuseppe Gentile lanciato verso i traguardi più prestigiosi: è stato lui l'atleta del giorno in un incontro pur ricco di prestazioni eccezionali, come quello che abbiamo visto ieri e oggi in questa città della Slesia.

Basti pensare che la staffetta polacca 4×400 ha eguagliato il record europeo stagionale stabilito dai fortissimi tedesco-occidentali. Ma anche il pubblico sportivo polacco ha saputo riconoscere in Giuseppe Gentile un atleta formidabile, completo, capace di saltare 7,91 nel lungo ieri, e 16,74 nel triplo oggi, migliorando di 22 centimetri il proprio primato precedente.

Sono pochissimi — nove — gli atleti che hanno fatto meglio in senso assoluto nella storia di questa specialità: e sono meno ancora quelli che al momento attuale possono dirsi in grado di battersi a quel livello. Il primato mondiale, stabilito otto anni fa dal prestigioso polacco Kozei Schmidt, è solo 29 centimetri più in là: metri 17,03. Anche questo ormai un traguardo non più lontanissimo per l'atleta azzurro.

L'incontro si è concluso, prevedibilmente, con la vittoria dei polacchi per 117-113, ma le soddisfazioni per l'Italia sono state molte. Anche sul punteggio occorre comunque dire che l'assenza di Giannattasio e di Arese, e uno stiramento muscolare occorso a Frinolli hanno privato gli azzurri di punti che avrebbero potuto dare una fisionomia diversa al risultato finale.

Un altro record italiano è caduto nella staffetta 4×400, a coronamento di una giornata che resterà memorabile nello sport italiano: la squadra composta da Ottolina, Fussi, Puosi e Bello ha fatto un tempo di 3'05"5, un secondo netto meglio di quanto fecero a Budapest nel 1967 Fusi, Bianchi, Frinolli e Bello.

In questa gara è stato fantastico uno sprint bruciante di Ottolina, che ha lasciato tre metri indietro il suo avversario polacco. E' stata un'ottima gara, vinta prevedibilmente dai fortissimi polacchi, che in questa specialità puntano a una medaglia a Città del Messico. Va tenuto presente che la squadra polacca è riuscita ad eguagliare il record europeo di stagione 3'05" pur essendo priva di due suoi elementi titolari, Werner e Gredzinski.

La giornata ha riservato alla squadra azzurra anche altre soddisfazioni: nei 3000 siepi la vittoria è andata a Risi, che ha migliorato di 9 secondi e 4 decimi il suo record personale, arrivando a 8'44"2, che ben figura nei riguardi del record nazionale di 8'43"4 di Giovanni Pizzi.

Una delusione è stato invece Crosa, nell'alto, che ha fatto 2,03, mentre Schivo, che ha saltato al suo limite personale di 2,09, ha fatto un'impressione molto buona, confermando di essere in grande forma, come già la scorsa settimana a Livorno. Nei 200 metri Berruti, finito terzo in 21"2 è stato naturalmente al di sotto dei suoi momenti migliori. Buono, ma sempre lontanissimo da standard internazionali, il getto del peso di Meconi che ha fatto metri 17,16.

A. P.

Ecco i risultati:

800 m.: 1) Szordykowski (P) 1'49"4; 2) Zelazny (P) 1'49"4; 3) Gervasini (I) 1'50"1; 4) Bonetti (I) 1'50"3.

3000 m. siepi: 1) Risi (I) 8'44"2; 2) Cych (P) 8'45"; 3) Osadnik (P) 8'53"2; 4) Cornicelli (I) 8'55"4.

Martello: 1) Palyszko (P) 63,68; 2) Urlando (I) 63,20; 3) Bernardini (I) 60,12; 4) Niwinski (P) 59,78.

Peso: 1) Antczak (P) 17,44; 2) Meconi (I) 17,16; 3) Asta (I) 17,08; 4) Majchrowski (P) 17,07.

Alto: 1) Schivo (I) 2,09; 2) Czernik (P) 2,09; 3) Crosa (I) 2,03; 4) Porzeinski (P) 1,90.

Triplo: 1) Gentile (I) 16,74; 2) Jaskolski (P) 15,90; 3) Gatti (I) 15,60; 4) Pulawski (P) 15,41.

5000 m.: 1) Brehmer (P) 14'00"2; 2) Ardizzone (I) 14'01"4; 3) Cindolli (I) 14'08"2; 4) Stawiarz (P) 14'28"6.

4×400: 1) Polonia 3'05" (Weistand, Borowski, Balachowski, Badenski); 2) Italia 3'05"5 (Ottolina, Fussi, Puosi, Bello).

400 m. ostacoli: 1) Weistand (P) 51"2; 2) Ballatti (I) 51"8; 3) Gubiec (P) 52"1.

20 km. marcia: 1) Busca (I) 1.35'9"; 2) Pamich (I) 1.37'30"; 3) Czaplinski (P) 1.42'38"; 4) Cyrklaff (P) 1.45'17"6.

200 m.: 1) Romanowski (P) 21"2; 2) Dudziak (P) 21"2; 3) Berruti (I) 21"2; 4) Abetti (I) 21"4.

Decathlon: 1) Poserina (I) 6980 p.; 2) Rossetti (I) 6960; 3) Grzegorzewski (P) 6890; 4) Detko (P) 6844.

ATLETICA PREOLIMPICA

Evans in 44"9 sui 400 poi in clinica

South Lake Tahoe (California), 18

Lee Evans, che ha corso con tale impegno da finire sotto una tenda a ossigeno, ha coperto ieri i 400 metri nel tempo di 44"9, il suo tempo migliore di quest'anno. Il record mondiale è 44"5 e venne stabilito da Tommie Smith. Il tempo di Evans è pari al tempo olimpico sulla distanza, e Lee, quando è uscito dopo alcuni minuti da sotto la tenda a ossigeno, ha predetto un record mondiale alle prossime Olimpiadi.

L'exploit di Evans si è avuto nel corso di una manifestazione di atletica fra aspiranti alle Olimpiadi su di una pista costruita a una quota che si avvicina a quella di Città del Messico. Dopo la corsa, Evans ha dichiarato: «Mi sembrava che i polmoni mi bruciassero. Desidero però correre in 44"7 qui per le prove e in 44"3 a Città del Messico».

Altra ottima corsa è stata quella del capitano dell'Esercito USA, Mel Pender, che ha compiuto i 100 metri (con l'aiuto del vento) in 10 secondi netti. Burke ha lanciato il martello a metri 69,09.

STATI UNITI QUALIFICATI

Il punto decisivo ottenuto da Graebner

Cleveland, 18

Gli Stati Uniti si sono qualificati per la finale interzone di Coppa Davis essendo in vantaggio sulla Spagna per 3-1 dopo il primo singolare dell'ultima giornata. Il terzo punto per gli americani, che erano al comando per 2-1 dopo il doppio di ieri, è stato conquistato da Clark Graebner il quale ha battuto lo spagnolo Juan Gisbert per 9-7, 6-3, 6-1.

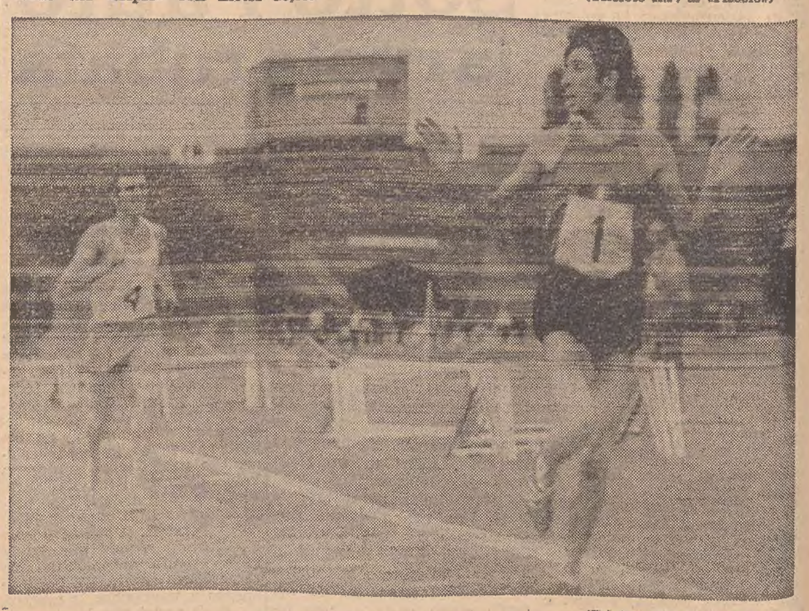
Nella finale interzone gli Stati Uniti incontreranno o la Germania occidentale, o l'India o il Giappone.

La colonna Totip

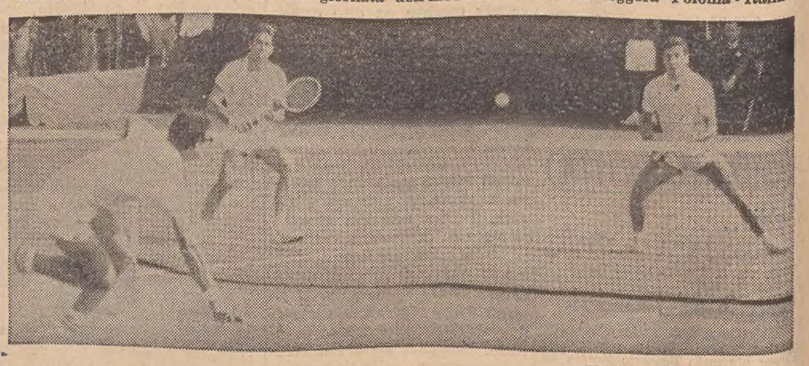
1.a CORSA:	1) Dendy	1
	2) Condè	2
2.a CORSA:	1) Vicenza	X
	2) Apricotine	1
3.a CORSA:	1) Montefeltro	X
	2) Pontonx	2
4.a CORSA:	1) Non disputata	—
	2) Non disputata	—
5.a CORSA:	1) Germa	1
	2) Tavisa	1
6.a CORSA:	1) Ubi Major	2
	2) Irace	1



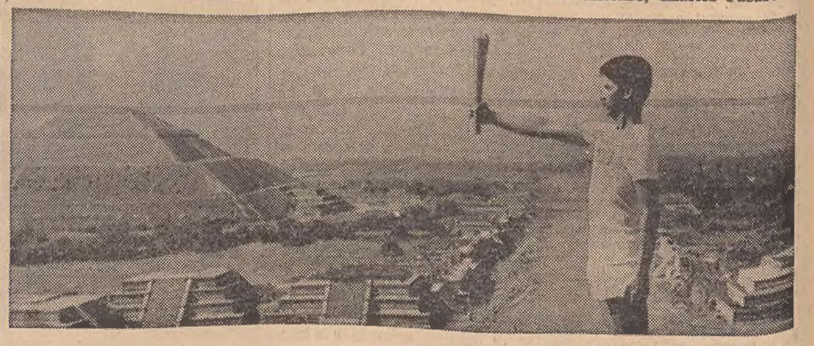
Giuseppe Gentile sospeso a mezz'aria nel salto in cui ha stabilito il nuovo primato italiano del «triplo» con metri 16,74. (Telefoto A.P. al «Piccolo»)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il vittorioso e sorprendente arrivo sul traguardo dei 3000 siepi di Risi, che ha battuto nettamente Jan Cych nella seconda giornata dell'incontro di atletica leggera Polonia - Italia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Un momento dell'incontro di «doppio» di Davis tra gli Stati Uniti e la Spagna vinto dai tennisti americani e disputatosi a Cleveland: Manuel Santana e Juan Gisbert attendono il «ritorno» di Clark Graebner. Fuori quadro il secondo tennista statunitense, Charles Pasarell



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il tedoforo Ramon Padilla con la fiaccola olimpica durante una prova, mentre saluta. Padilla porterà la torcia dalla piramide azteca di Teotihuacan (sullo sfondo) allo stadio

INCONTRO TRA NAZIONALI JUNIORES A FIUME

Vittoria delle jugoslave ma niente male le nostre

Fiume, 18

La squadra juniores di atletica leggera femminile della Jugoslavia ha battuto la rappresentativa italiana per 69 a 48. La manifestazione si è svolta allo stadio Cantrida di Fiume.

Le piste e le pedane, rese pesanti dalla pioggia caduta abbondante fino al primo pomeriggio, non hanno permesso che venissero conseguiti risultati di rilievo. La formazione jugoslava, forte delle nazionali seniores Nagy, Pilav, Anic, Vlakovic, Kovacev e Ambrosi, come era nelle previsioni, ha superato la squadra giovanile italiana. La Berti comunque nei 400 metri ha migliorato il suo primato personale. Negli 80 ostacoli ottima anche la prova di Ongar che ha vinto la gara in 11"5 migliorando di 3 decimi di secondo il suo primato personale. Buona anche la prestazione della Cattaneo, della Contini, della Battaglia e della Poggipollini nella staffetta 4x100 vinta in 49" netti.

Questi i risultati:

100 piani: 1) Nagy (Jug.) in 12"4; 2) Cattaneo 12"5 (It.); 3) Ambrosi (Jug.) 12"6; 4) Contini (It.) 12"6.

80 ostacoli: 1) Ongar (It.) 11"5; 2) Negretto (It.) 11"9; 3) Pilav (Jug.) 12"3; 4) Antunovic (Jug.) 12"5.

Peso: 1) Vlakovic (Jug.) m. 12,72; 2) Radalj (Jug.) 11,84; 3) Painelli (It.) 11,24; 4) Recano (It.) 10,88.

Alto: 1) Babosek (Jug.) m. 1,55; 2) Rossi (It.) 1'55; 3) Ianci (It.) 1,55; 4) Antonic (Jug.) 1,50.

Giavellotto: 1) Kovacev (Jugoslavia) m. 40,70; 2) Bisi (It.) 40,45; 3) Sokolovic (Jug.) m. 40,28; 4) Turus (It.) 38,32.

200 piani: 1) Nagy (Jugosl.) 25"6; 2) Ambrosi (Jug.) 25"8; 3) Poggipollini (It.) 25"8; 4) Bolognesi (It.) 26"7.

400 piani: 1) Berti (It.) 59"5; 2) Vidovic (Jug.) 59"5; 3) Pipitone (It.) 60"; 4) Tikvicki (Jugoslavia) 61".

Disco: 1) Nincevic (Jug.) m. 41,10; 2) Radalj (Jug.) 38,38; 3) Ricci (It.) 38,12; 4) Bimbi (It.) 35,48.

800 piani: 1) Kovacev (Jug.) 2'15"7; 2) Milosevic (Jugoslavia) 2'16"2; 3) Venturelli (It.) 2'19"5; 4) Cittadini 2'20"7.

Staffetta 4x100: 1) Italia (Contini, Cattaneo, Battaglia, Poggipollini) 49"; 2) Jugoslavia (Anic, Marlot, Ambrosi, Nagy) 49"2.

DOPO LA MORTE DI GAVIANO

Probabile un'inchiesta della Federboxe

Cagliari, 18

Mentre si attende che il prof. Camba, direttore dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Cagliari, riferisca più ampiamente sui risultati della perizia eseguita sul cadavere di Raimondo Gaviano — morto, secondo i primi accertamenti, per l'emorragia cerebrale provocata dal pugno ricevuto da Giancarlo Ballisai venerdì sera sul ring di Seui (Nuoro) — gli esperti di pugilato di Cagliari esprimono ancora il dubbio che la ragione della morte del ragazzo possa non essere il «gancio destro», forte, ma non fortissimo, da lui ricevuto alla mascella.

Il rag. Carlo Grosso, presidente del Comitato provinciale della Federazione pugilistica italiana, ha annunciato che, probabilmente, l'organismo federale aprirà una inchiesta. «Ritengo — ha detto poi — che il colpo del Ballisai non fosse così violento da provocare la morte del Gaviano. Lo dimostra il fatto che il pugno non ha proiettato a terra di schianto Raimondo Gaviano, il ragazzo si è irrigidito sulle gambe, poi si è seduto sul tappeto prima di distendersi privo di coscienza. Se l'emorragia cerebrale fosse stata provocata solo dal pugno, certamente il Gaviano sarebbe vissuto almeno parecchie ore». Il rag. Grosso ha smentito alcune voci secondo le quali un allenamento troppo pesante poteva aver provocato qualche grave lesione interna al giovane pugile. «I pugili professionisti di Cagliari — ha detto — si allenano tutti nella palestra "Franco Loi". I novizi, invece, fanno gli allenamenti con Rollo nella palestra dell'Accademia pugilistica e, come è noto, è severamente proibito far fare loro "i guantini" con pugili professionisti. Inoltre, anche tra loro stessi, negli allenamenti, non si colpiscono mai molto forte».

A BRNO LA PORSCHE

■ I tedeschi occidentali Erwin Kremer ed Helmut Keller hanno portato la loro Porsche 911 alla vittoria nella corsa per le vetture da turismo europee disputatasi sul circuito Masaryk a Brno. La BMW 2002 del tedesco occidentale Hubert Hahne e dell'austriaco Dieter Quester era stata in testa fino a 16 minuti dal termine della gara quando è stata irresistibilmente distanziata dalla potente macchina tedesca. Nella gara le due Alfa Romeo con a bordo Zeccoli - Nanni e Pianza - Giunti si sono piazzate rispettivamente al 5.o e al 6.o posto.

ATLETICA NELL'U.R.S.S.

■ Due nuovi primati sovietici di atletica leggera sono stati stabiliti ieri nel corso dei campionati nazionali dell'URSS che si disputano a Leninakane, a 1520 metri di altitudine. Nel salto in alto Antonina Okorova di 26 anni ha superato la misura di m. 1,83 mentre nel decathlon Rein Aun ha migliorato il limite nazionale con 8026 punti.

PARACADUTISMO

■ Il paracadutista italiano Donato Sacchetti ha riportato una contusione alle costole ai Campionati del mondo di paracadutismo in corso a Graz. Il vento ha infatti reso l'atterraggio difficile.

CONTINUA IL COLLAUDO DELLE SQUADRE DI SERIE «A»

Già in forma Inter e Torino a passi incerti Roma e Pisa

Giornata intensa quella di ieri per le squadre di Serie A, parecchie delle quali hanno svolto delle amichevoli per collaudare lo stato di forma e i collegamenti tra i vari reparti. Alcune hanno già dimostrato di avere raggiunto un grado di preparazione abbastanza soddisfacente, mentre altre stanno ancora cercando la condizione atletica.

Tra gli incontri più attesi vi era quello dell'Inter, che per questa prima uscita ha scelto come squadra allenatrice il Mozzate di Como. Foni ha fatto giocare i titolari solamente per un tempo, mentre nella ripresa ha schierato la formazione juniores. I nerazzurri hanno segnato quattro reti (2 volte Mazzola, Bedin e Vastola) e ne hanno subita una. Foni ha schierato una delle probabili formazioni e cioè: Miniussi; Bedin, Facchetti; Bertini, Burgnich, Cella; Domenghini, Suarez, Mazzola, Corso, Vastola. L'esperimento di Burgnich nel ruolo di stopper è stato senza altro positivo. Il forte difensore infatti ha dimostrato anche in questo settore la consueta abilità. Bedin e Bertini si sono spesso lanciati in avanti, dando man forte all'attacco, e Corso e Suarez sono apparsi in ottime condizioni fisiche.

La Roma non ha avuto la vita facile contro l'Aquila. La squadra giallorossa è riuscita a vincere di stretta misura (1-0) grazie a un gol di Peirò. I ragazzi di Herrera in questa loro seconda uscita stagionale hanno manovrato senza convinzione, mettendo a nudo alcune lacune specialmente per quanto riguarda l'intesa. Helenio però si è detto soddisfatto e certo di giungere al via del campionato in piena forma.

Dopo, il grave infortunio occorso a Cristin, un altro giocatore si è seriamente infortunato. Si tratta del terzino dell'Atalanta Pesenti, che nella partitella in famiglia, disputatasi ieri al comunale di Bergamo, in uno scontro ha riportato la lesione dei legamenti del ginocchio destro, lo stesso ginocchio che Pesenti si era infortunato il 19 dicembre dello scorso anno. Purtroppo, dopo questo incidente, il giocatore difficilmente verrà impegnato in questo campionato.

La neopromossa Pisa ha dovuto faticare le proverbiali sette camicie per superare una formazione mista del San Piero in Bagno. I toscani hanno segnato una rete soltanto con Joan e hanno messo in mostra una preparazione ancora molto scarsa, che ha impedito anche un buon gioco d'assieme. L'allenatore Lucchi però è fiducioso e spera che per l'inizio del campionato la squadra abbia raggiunto un buon livello di forma.

Il Torino ha fatto la sua prima comparsa incontrando l'Aosta, una formazione modesta ma in grado di svolgere ottimamente il compito di allenatrice. I granata hanno messo a segno complessivamente sei reti, senza subirne alcuna. I gol sono stati siglati da Mondonico, Agroppi, Combin, Fossati, Depetrini e Rampanti. La formazione di Fabbri ha giocato un bel calcio dimostrando un buon affiatamento e un'ottima impostazione atletica. Il migliore in campo è stato Moschino, sempre abile nei suggerimenti, seguito da Combin, incisivo come sempre, e dal giovane Mondonico.

Il Cagliari ha fatto man bassa dell'Asiago superandolo per 9-0. Brugnera e Riva sono stati i mattatori, realizzando complessivamente 5 reti: tre il primo e due il secondo. In complesso la squadra di Scopigno si è messa in bella evidenza, specialmente con alcune rapide discese di Riva, Brugnera e Nenè, tutti già in ottima forma.

Una rete di Francesconi ha dato la vittoria alla Sampdoria nell'incontro amichevole che la vedeva opposta alla Pro Vercelli. I blucerchiati, privi dell'infortunato Cristin, hanno disputato una partita in tono minore e Bernardini non può certamente ritenersi soddisfatto di questa esibizione. A un certo momento i blucerchiati hanno addirittura subito la reazione della compagine vercellese, che non ha concesso nessuna reazione ai genovesi.

Il Vicenza non è riuscito ad andare più in là di un pareggio sul campo del Verbania, una squadra di Serie C che sta dando filo da torcere a tutte le avversarie più illustri. Anche in questa partita la formazione vicentina, che già aveva deluso in Svizzera, ha dimostrato una serie di lacune, che minacciano di compromettere notevolmente il campionato dei biancorossi.

G. B.

«SAGRA DI GREGARI» AL GRAN PREMIO DI CAMAIORE

MACCHI SI IMPONE IN VOLATA A COLOMBO IL TROFEO COUGNET

Camaiore, 18

Sessantasette i partenti: tra i corridori di maggiore rilievo del ciclismo nazionale mancano Bitossi, Dancelli, Adorni, Zandegù, Polidori e Schiavon. Dopo appena 10 chilometri dalla partenza si forma un gruppetto di cinque corridori e cioè: Destro, Giuseppe Poli, Grassi, Dalla Torre e Brunetti. Destro si dimostra il più attivo: l'andatura si aggira sui 41 orari. Il gruppo insegue comandato da Gimondi. Intanto si ritira Zilioli. Poli e Grassi della «Filotex» hanno ordini precisi: mantenere a Colombo il primato del Cougnet. Nei pressi del Lido di Camaiore Ballini, Campagnari, Mealli e Scandelli raggiungono i fuggitivi e poco dopo Gimondi riporta avanti il gruppo. Tutto da rifare dunque.

A Marina di Pietrasanta scatta Fezzardi della «Molteni» che ottiene quasi un minuto di vantaggio. Poi il fuggitivo è raggiunto, dopo 23 chilometri di corsa da dodici corridori e cioè Franchini, Grassi, De Rosso, Scandelli, Casalini, Ballini, Macchi, Campagnari, Di Toro, Lievore, Panizza e Fantinato. Sarà questa la fuga decisiva: per circa duecento chilometri, infatti, il gruppo che sarà via via assottigliato dai ritiri (tra i più importanti quello di Gimondi al 120.o chilometro e quello di Motta al 140.o) perderà sempre più terreno.

All'inseguimento del plotone di testa partono quindi Cucchietti, Sgarbozza, Grazioli, Benfatto, De Prà, Mazzanti, Galbo e Drago. De Prà è l'unico azzurro rimasto in gara. Vani, tuttavia, i suoi tentativi di raggiungere i fuggitivi. Nel penultimo giro (intanto si sono ritirati Colombo e Michelotto: ormai il Trofeo Cougnet è assegnato al primo che già comandava la classifica, visto che nessuno del gruppo inseguitore può insidiare il corridore della «Filotex» in classifica). Grassi cade e perde contatto dal gruppo di testa. Il suo ritardo è di un minuto ma sarà al traguardo di quasi quattro minuti. Sul traguardo di Camaiore si impone Macchi: ai 250 metri scatta il livornese Ballini poi, però il corridore della «Molteni» esce di forza resiste al "serrate" di Ballini e si aggiudica la vittoria seguito appunto da Ballini, Campagnari, Casalini, De Rosso e gli altri. Grassi giungerà a 3'53" e Sgarbozza regolerà dopo 13'20" lo sparuto gruppetto degli inseguitori.

Gli appassionati di ciclismo, giunti a migliaia lungo il tormentato percorso della gara, sono rimasti delusi. Gli «assi», gli azzurri che tra 15 giorni parteciperanno ai campionati mondiali, sono stati a vedere quello che succedeva. Poi, ad uno ad uno, si sono ritirati. Prima Zilioli, poi Gimondi, quindi Motta e già mancavano Bitossi impegnato in riunioni in Francia, Zandegù e altri. Quando hanno abbandonato anche Colombo e Michelotto, due "gregari" di lusso e oggi primi attori in quanto occupavano i primi due posti della classifica del Trofeo Cougnet giunto all'ultima prova, il quadro è stato completo. La corsa è rimasta in mano ai gregari, ai modesti faticatori del pedale che finalmente hanno avuto una corsa tutta per loro. E' stato questo Gran Premio di Camaiore, la vera prima «sagra dei gregari» i quali hanno dimostrato, e la media oraria lo dimostra, di essere in grado, una volta liberati dai gravosi impegni di squadra, di poter degnamente figurare anche come protagonisti.

Ordine d'arrivo: 1) Giampiero Macchi (Molteni) che compie il percorso di chilometri 223,700 in 5 ore 40' alla media di km. 39,480; 2) Ballini (Max Meyer); 3) Campagnari (Molteni); 4) Casalini (Faema); 5) De Rosso (Faema); 6) Lievore; 7) Fantinato; 8) Panizza; 9) Franchini; 10) Scandelli; 11) Di Toro; 12) Fezzardi, tutti col tempo del vincitore; 13) Grassi a 3'53"; 14) Sgarbozza a 13'20" che ha battuto in volata il gruppo.

Classifica finale del «Trofeo Cougnet»: 1) Ugo Colombo punti 57; 2) Michelotto p. 50; 3) Poli A. p. 38; 4) Macchi p. 29; 5) Bitossi p. 28; 6) Maurer p. 27; 7) Ballini p. 26; 8) Grassi p. 25; 9) Mealli e Casalini p. 24; 10) Campagnari p. 23.

POSITIVE INDICAZIONI RACCOLTE ALLA FINE DELLE DUE PARTITE DISPUTATE DALLE SQUADRE DI «C»

Messe di reti e di gioco di Triestina e Udinese

SOTTO UN DILUVIO INSOPPORTABILE L'ESORDIO ALABARDATO AD AURISINA

Molte promesse dai ragazzi di Radio ammirati nell'amichevole con il Vesna

Triestina - Vesna 10-0 (2-0)

MARCATORI: Paina 3, Tumiati e Giacomini 2, Pestrin, Sigarini, Ridolfi. TRIESTINA: Colovatti (Chendi); Kuk (Facca), Martinelli (Kuk); Del Piccolo, Capitanio (Varnier), Varnier (Pestrin); Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. VESNA: Canciani (Ciacchi); Graniero, Tretjak; Valenti, Finotto, Sulli; Tenze, Bortolotti, Suzich, De Michele, Doglia. ARBITRO: Meloni.

Sposa bagnata, sposa fortunata, si dice. Applichiamo questo detto popolare alla Triestina, che ieri ha fatto il suo esordio stagionale sotto un diluvio addirittura, e potremo trarre i migliori auspici sul futuro della squadra alabardata.

Ma forse non c'è proprio bisogno di scomodare l'accostamento con la pioggia per essere indotti all'ottimismo. La Triestina edizione 1968-69 è una entità promettente, vista sul campo, come lo era sulla carta, tanto da esercitare un notevole richiamo per duemila spettatori, accorsi ieri pieni di curiosità prima e di entusiasmo poi, ad osservare la nuova compagine di Radio. Duemila spettatori, sul campetto di Aurisina, dal fondo duro e stretto: un pubblico che in molte partite allo stadio nello scorso campionato non si era visto così numeroso.

La Triestina, che ha segnato dieci reti alla volonterosa e massiccia compagine del Vesna di Santa Croce, allenata da Schillani, ha destato subito una buona impressione. Peccato che il tempo non sia stato favorevole, perchè dopo 45 minuti giocati sotto l'incubo di nuvoloni neri grossi così, nella ripresa si è scatenata una vera e propria burrasca, con tanto di vento, che non ha certo favorito la manovra degli alabardati, attesi con tanto interesse alla prova. Due reti nel primo tempo, altre otto nella ripresa. Ma non sono le segnature a contare, bensì il gioco che le ha prodotte. E ripensando a quest'ultimo, si deve convenire che in effetti se tante segnature ci sono state è perchè i giocatori hanno tessuto spesso ottime manovre e non si sono fatti pregare quando si è trattato di tirare a rete.

Radio ha schierato nel primo tempo la formazione annunciata, con Capitanio "libero" e Del Piccolo stopper. In sostanza la retroguardia era quella dello scorso anno, con Varnier impiegato con la maglia numero 6 al posto di Pestrin (utilizzato nella ripresa). Tutte le attenzioni erano concentrate sul nuovissimo attacco, che aveva conservato solo Ridolfi della vecchia edizione, per di più spostandolo a sinistra. C'era da vedere Tumiati dunque, all'estrema destra, e c'era da osservare il trio centrale formato da Giacomini (promosso capitano, per titoli specifici) Sigarini e Paina; il «trio Milan», insomma. Ebbene, le cose più piacevoli e divertenti della partita sono venute proprio dall'attacco, che se dimostrerà in seguito quanto ha anticipato ieri, farà senza altro riempire lo stadio, farà ritrovare alla Triestina i suoi tifosi.

Mettiamo pure in conto la limitata consistenza della squadra avversaria (la cui rete peraltro è stata difesa nel primo tempo da un portiere con i fiocchi: Canciani), ma osservando la scioltezza di manovra del quintetto di punta, gli scambi in velocità operati fra Paina e Sigarini, i lanci di Giacomini, già buon orchestratore; se consideriamo inoltre la grinta e la velocità di Tumiati, con l'aggiunta di una disposizione al tiro notata in buona dose in ciascun attaccante, Ridolfi compreso, naturalmente, c'è da essere soddisfatti. Misuriamo l'entusiasmo, per non scivolare rischiosamente, ma le premesse, e le promesse, formulate ieri dalla Triestina sono davvero rilevanti.

I sei della retroguardia — ma diciamo fuori Varnier, che è uomo di centrocampo, dove ha operato con molto impegno — sono elementi di rendimento ormai consolidato, e ieri non potevano certo essere giudicati appieno, visto lo scarso impegno cui sono stati chiamati. Ma intanto si è vista la limpida forma di Capitanio e Del Piccolo, la sicurezza di Kuk e quella del ritrovato Martinelli. Colovatti e Chendi sono stati pronti fra i pali, ma pochissimo all'opera. Nella ripresa Pestrin ha preso il posto di Varnier, e ha mostrato la sua tendenza offensiva cogliendo prima un palo, poi segnando una rete. Varnier, dopo una ventina di minuti trascorsi ai bordi del campo, ha preso il posto di Capitanio nel ruolo di "libero" (Radio aveva pur detto che deve ancora decidere come utilizzare l'ex granata, per sfruttare meglio le sue grandi doti). Ha giocato anche Facca, al posto di Martinelli, però nel ruolo di terzino destro.

Purtroppo il giudizio sulla seconda metà di gioco non è franco come quello che si riferisce al primo tempo, a causa della tanta acqua che cadeva sul campo e fuori e che ci ha obbligati a punti di osservazione alquanto imperfetti... per evitare il naufragio. Ma le occasioni per rivedere all'opera la Triestina, non mancheranno certo, prima che il campionato abbia inizio. Per intanto accontentiamoci di quanto si è visto prima che il diluvio assumesse dimensioni bibliche.

Inutile afferrarci alla cronaca, naturalmente. Però vanno ricordate tutte le occasioni maturate già in partenza dalla Triestina, con tutti i cinque attaccanti scatenati, in gara nel mirare al bersaglio, colto per la prima volta da Paina, dopo mezz'ora di gioco. Troppo lunga l'attesa? D'accordo, ma bisogna tenere in considerazione il portiere Canciani, che ha respinto diverse palle-gol, di cui almeno due di Tumiati, che comunque prima del riposo riusciva a mettere a segno un bel pallone. Gioco molto veloce, nel primo tempo, con frequenti scambi, e manovre abbastanza aperte, considerando le difficoltà che la limitata larghezza del campo presentava.

Nella ripresa, dopo il palo di Pestrin, ha segnato Giacomini su rigore; poi Pestrin si è preso la rivincita, e successivamente hanno segnato nell'ordine Sigarini, Giacomini, ancora Paina, Tumiati di testa, Paina e Ridolfi. Dieci reti dunque, con una tripletta di Paina, doppiette di Giacomini e Tumiati e reti singole di Pestrin, Sigarini e Ridolfi. Gli attaccanti sono andati tutti a rete, come s'è visto.

Il Vesna ha costituito un buon banco di prova per la Triestina, che giocava la sua prima partita di 90 minuti, dopo una dozzina di giorni di preparazione. Il signor Giorgolo, animatore della compagine, è stato premuroso ospite degli alabardati, riuniti a tavola in serata nella trattoria alla Grotta di Santa Croce, dove il consigliere Cossutta, del Vesna, ha formulato gli auguri alla «Vecchia Unione», ricordando anche il caro Chizzo, già commemorato in campo con un minuto di raccoglimento. E Radio ha risposto, ringraziando anche a nome dei suoi ragazzi.

Dante di Ragogna



(Foto de Rota)

La Triestina vista ieri ad Aurisina: da sinistra, in piedi: Chendi, Kuk, Del Piccolo, Paina, Giacomini, Varnier; piegati: Sigarini, Ridolfi, Martinelli, Tumiati, Capitanio, Colovatti. Nella ripresa hanno partecipato al gioco anche Facca e Pestrin



(Foto de Rota)

Due fasi della partita: acrobazia di Tumiati (sopra) e tiro a rete dell'attaccante Paina

«Gioco veloce e vario specie nel primo tempo»

Un Radio per niente euforico, quello visto dopo la partita; anzi, addirittura contrariato. Ma la partita non c'entrava per niente nel suo umore, reso nero esclusivamente da quel paio di calzoni bagnati come se fosse caduto in acqua. E dire che prima dell'inizio ci aveva mostrato quasi con orgoglio il suo nuovo impermeabile...

«Mi interessava controllare la tenuta dei miei ragazzi per 90' — ha detto l'allenatore quando non era più a mollo — ma il tempo ha reso più difficile la prova. Tuttavia ho potuto osservare già qualche elemento molto sciolto, mentre altri sono apparsi a posto per mobilità».

— Il gioco è stato comunque piacevole...

«Senz'altro, e direi che lo è stato nonostante la natura del fondo e le dimensioni del campo. E' stato un gioco veloce, vario, soprattutto nel primo tempo. Gli attaccanti hanno tirato a rete spesso e con convinzione: un sintomo molto interessante questo, perchè il gioco vale per quelle che sono le conclusioni».

— Il programma più prossimo?

«Riprendiamo la preparazione martedì, con i giocatori che hanno disputato questa partita; gli altri riprendono il giorno prima. Sabato o domenica prossima giocheremo in notturna ancora in trasferta, con la Sangiorgina. Il resto del programma è già noto».

Un commento al volo di Giacomini: «E' stato un impegno difficile, questo che ci è toccato, perchè il vento danneggiava molto il gioco, ma si è visto che siamo sulla strada buona».

Un amico sul tavolo l'Annuario INA-Sport

Siamo ormai abituati all'Annuario INA-Sport, e quando arriva è come se capitasse un amico, di quelli che hanno una memoria di ferro e che ci ricordano tutte le cose, grandi e piccole, che noi sistematicamente dimentichiamo. E' una piccola enciclopedia tascabile, che raccoglie tutti i risultati sportivi di una annata, conseguiti in campo nazionale e internazionale, in competizioni di un certo livello, naturalmente. E' un archivio mostruoso, in cui dati e cifre sono elencati con rara precisione, con ordine, per offrirci tutti quei dati che sono indispensabili per preparare delle pagine sportive e per rispondere prontamente ai lettori curiosi, all'altro filo del telefono.

L'Annuario INA-Sport ci rende un prezioso servizio e veramente «ci aiuta ad aiutare noi stessi», come è enunciato nella prefazione. Nell'edizione di quest'anno la sorpresa è stata maggiore, perchè l'Annuario è corredato da un prezioso supplemento, relativo ai record e ai risultati dei Giochi di Grenoble. Un dieci con lode all'INA e al CONI, che hanno patrocinato l'edizione.

MANOVRE PIU' VELOCI E PASSAGGI VOLANTI NEL GIOCO DEI BIANCONERI

L'Udinese sul campo di Palmanova ha adottato la «marcia Gipo Viani»

Udinese - Palmanova 6-1 (3-1)

MARCATORI: nel p. t. al 7' Cecotti, al 22' Manganotto, al 30' Blasig su rigore, al 44' Blasig; nel s. t. al 5' Blasig, al 24' De Cecco, al 31' Franzot. — UDINESE: Pontel; Bernard, Fedele; Zampa, Caporale, De Cecco; Mantellato (Pellegrini), Manganotto (Rizzo), Galli (Franzot), Blasig, Maiani. PALMANOVA: Piu; De Rossi (Cescutti), Tortolo (Franz); Gon I, Sdrigotti (Tortolo), Bon; Zanutti (Franchina), Castori (Nobile), Cecotti (Zanolini), Buttò, Gon II. ARBITRO: Moretti di San Donà di Piave.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palmanova, 18

Il pubblico delle grandi occasioni, nonostante il diluvio riversatosi prima e durante il tradizionale incontro in anteprima dell'Udinese allo stadio palmarino, non ha voluto mancare all'occasione, ormai conqueta, di vedere all'opera sul campo per la prima volta i nuovi e vecchi giocatori bianconeri, soprattutto quest'anno che la compagine udinese può contare su un general manager della statura di Gipo Viani, il quale — aiutato validamente da Camuffo — pare intenda rivoluzionare il gioco solitamente svolto dalla squadra friulana. Viani, infatti, ha intensificato la preparazione atletica dei giocatori ed ha imposto il gioco su una serie di passaggi volanti e radenti tra gli uomini dei vari reparti, cercando ogni spiraglio buono per far fuori la difesa avversaria. Diremo che in parte — con tutte le considerazioni che si possono trarre da una partita del genere e con un terreno già abbondantemente inzuppato e ridotto ormai ad un vero pantano — Viani vi è riuscito, perchè abbiamo veduto i bianconeri cercarsi insistentemente e tentare a più riprese passaggi volanti.

Artefice delle azioni udinesi, del resto ben contrastate almeno per la prima parte della gara da un'agile e per nulla impaurita squadra amaranto, il validissimo capitan De Cecco, che non si è risparmiato per rifornire senza posa palloni alle punte avanzate, non disdegnando neppure ogni tanto di trascinarsi dietro un paio di palmarini, nel tentativo di portarsi direttamente a contatto con il portiere amaranto.

Naturalmente l'Udinese ha ancora molto cammino da fare, anche se l'impostazione datale da «Gipo» appare assai più sciolta e sbrigativa. Occorre dare tempo al tempo, giustamente, anche perchè gli uomini del quintetto di punta debbono perdere il viziaccio di azioni trascinatrici del tutto personali, che si infrangono, come spesso succede non appena trovano di fronte a loro una muraglia umana, come quella creata dal Palmanova, grazie all'ottima forma di Gon I e compagni.

In più bisogna dire che i locali, ormai usi a incontri preparatori del genere, hanno mostrato la grinta necessaria a rintuzzare le velleità bianconere, dando il primo dispiacere all'Udinese a 7' dal fischio, quando il centravanti Cecotti (ragazzo tutto da osservare, questo), approfittando di un corto rinvio di Pontel ha infilato direttamente a rete. Un paio di minuti dopo Galli, che ci è sembrato ancora lento e legato e forse non del tutto in accordo con i compagni di linea, ha mancato una facile occasione, impappinandosi a due passi da Piu.

Ma al 22' Manganotto, su cross di Fedele, anticipa di un soffio il guardiano palmarino e ristabilisce le distanze. Da questo momento solo segnature udinesi, anche se il Palmanova farà sudare le proverbiali sette camicie agli uomini bianconeri: al 24' Caporale di testa si mangia un'altra rete, quindi alla mezz'ora De Rossi ferma in area De Cecco e Blasig si incarica di trasformare dal dischetto. Sempre Blasig, un minuto prima del riposo, torna ad insaccare.

Ripresa altrettanto vivace e combattuta, con l'acqua che continua a scendere a catinelle. Dopo 5' il solito Blasig, su passaggio di Rizzo, aumenta il bottino bianconero, e in diverse altre occasioni il bravo portiere locale deve lavorare sodo per non farsi sorprendere. Al 24' De Cecco, dopo una lunga discesa personale, segna ancora. Si nota un Maiani che lavora da vero gladiatore in questa fase discendente di un incontro che si chiuderà praticamente al 31' con un'ultima rete — forse la più bella di tutte — firmata da Franzot.

M. G.

MORTE DI UN PILOTA

■ Il pilota neozelandese John Patrich Ward è morto ieri sul colpo in uno spettacolare incidente occorsogli durante una gara sul circuito di Catalina (Australia). Ward, che aveva 30 anni, ha perso il controllo della sua vettura, una Cortina-Ford, che si è rovesciata più volte. Il circuito di Catalina, che si trova a 94 chilometri ad Ovest di Sydney, è considerato uno dei più pericolosi dell'Australia.

ANCHE I CALCIATORI DILETTANTI INIZIANO LA PREPARAZIONE PRECAMPIONATO

Trattative difficili fra le «minori» ma il ricambio vitalizza le compagini

Il mercato dilettantistico non conosce soste. Nemmeno il «ponte» di Ferragosto è riuscito a rallentare le operazioni di compravendita. Segno che tutti hanno una certa fretta di concludere, nonostante il fatto che rimangano a disposizione per le trattative ancora due mesi. I giocatori di molte squadre sono intanto già sotto pressione o inizieranno fra giorni le loro fatiche.

Proseguiamo con la carrellata sulle società di prima e seconda categoria di Trieste.

Alabarda Darwil P.T.

E' sempre alle prese con il problema del finanziamento. Qualche cosa, hanno assicurato i dirigenti, dovrebbe saltar fuori nei prossimi giorni, forse già domani. Non essendo stato risolto ancora il problema, i responsabili hanno preferito rimanere fra le quinte del mercato, anche perchè tutto è condizionato naturalmente dall'isorizione o meno al campionato

Arsenale

Qualche novità, per quanto concerne il movimento dei giocatori, si conoscerà nei prossimi giorni. I dirigenti sono sul punto di concludere per due o tre giocatori, e attendono solo il rientro in sede del presidente per apporre nero sul bianco. La squadra arsenalotta, affidata a Helmersen, si ritroverà domani sera in sede per la prima presa di contatto. Questi i giocatori convocati: Verginella e Savarin portieri; Carone I, Coassin, Ceccolin e Zuccoli terzini; Surian, Pescatori e Ronchi mediani; Carone II, Urcioli, Buzzin, Corazza, Cecco, Malusà, Venturini e Lo Duca attaccanti.

Aurisina

La società dell'altipiano, neo promossa in seconda categoria, ha fatto le cose in grande stile. I dirigenti non nascondono le loro ambizioni. L'obiettivo da raggiungere è quello della prima categoria e in questi giorni vengono effettuati tutti gli sforzi possibili per realizzare la squadra in grado di centrare il bersaglio. L'Aurisina ha riscattato Doglia dal Palazzolo, che forse verrà ceduto a una società di Serie D del meridione. Due giocatori semiprofessionisti, Di Biagi e Calurusu, che hanno militato rispettivamente nel Viterbo e nell'Ig'eas di Cagliari, sono venuti a rinforzare la squadra affidata a Cimador. All'Aurisina è rientrato il centravanti Medeln che sino alla passata stagione ha militato nel Pieris. Trattative sono in piedi per l'acquisto di Tortolo dall'Aquileia e di Marchi dalla Pro Monfalcone.

Cremcaffè

Per i giallorossi le vacanze sono terminate ieri. Da questa sera, agli ordini di Bimberg e Turcino, il Cremcaffè inizierà la preparazione sul campo di viale Sanzio. Oltre alle novità rappresentate dall'acquisto del mediano Ellini dall'Arsenale e dalla riconferma del prestito da parte della Maceratese per l'interno Del Banco, i giallorossi potranno contare su Filipaz e Ianuzzi rientrati dalla Triestina, Sincovezzi che ha completato il servizio militare e Rajevich, rientrato a Trieste dall'estero. Questi i giallorossi che dovranno rispondere all'appello: Coassin e Vatta, portieri; Sterle, Fontanot, Edera, Piovesana, terzini; Poli, Bassanese, Curzolo, Angileri, Poles, Ellini, mediani; Gamboz, Dambrogio, Filipaz, Del Bianco, Ianuzzi, Sincovezzi, Starc, Rajevich, attaccanti.

C.R.D.A.

Nessun movimento ha caratterizzato la campagna estiva della società cantierina. I dirigenti hanno confermato tutti gli uomini dello scorso anno e attorno ai vari De Toni, De Boscichi e Gallinotti verranno inseriti i giovani juniores Dapretto, Piccione, Stefani e Brancaleone che i dirigenti, nonostante le numerose richieste, non hanno ceduto. I cantierini, che saranno allenati anche nella prossima stagione da Corazza, si sono ritrovati sabato sera in sede e mercoledì inizieranno la preparazione sul campo di viale Sanzio.

Edera

La società rossonera non ha ancora abbandonato del tutto le speranze di disputare la prima categoria. Tutto dipenderà naturalmente da cosa farà la Alabarda Darwil P. T. E' questo il motivo che ha indotto i dirigenti ederini a non operare ancora alcuna operazione di compra-vendita

Fortitudo

Sembra sempre più probabile che Bologna, Millo e un terzo giocatore finiranno alla Triestina. Le due parti avranno un incontro decisivo nei prossimi giorni. In linea di massima lo accordo è già stato raggiunto. In cambio, alla società muggesana dovrebbero andare Schipizza, Milocco e Celant o Braico. L'Aurisina si è fatta avanti per l'attaccante Di Giorgio. La Fortitudo sembra disposta anche a cedere il giocatore, anche se ha lasciato ogni decisione a Di Giorgio. Sembrano invece sfumate le trattative per Cadenaro, che il Sant'Anna non intende più cedere. I granata inizieranno domani la preparazione. La Fortitudo, se andrà in porto l'operazione con la Triestina, abbandonerà il mercato, in quanto dirigenti e tecnici ritengono di aver completato la rosa.

Libertas

Nessuna novità di rilievo e l'unico movimento riguarda la cessione di Corazza all'Arsenale.

Muggesana

Per gli uomini di Suraci suonerà questa sera l'adunata. Nell'ultima settimana, delle numerose trattative avviate da tempo con diverse società, nessuna è andata ancora a buon fine.

Rosandra Zerial

Questa sera alle 19.30, presentazione ufficiale della squadra presso la sede sociale. Domani, sul campo di Bagnoli, il Rosandra inizierà la preparazione agli ordini dell'allenatore Frontali, che avrà a disposizione i seguenti giocatori: Marzari, Biolchi S., Biolchi R., Rugo, Bidussi, Bellanova, Turco, Cociancich, Karlicek, Bassi, Rizzotti, Denich, Moro, Turchi, Vignali, Bazzara, Vascotto, Zambon, Parovel, Lombardo, Grahogna, Policardi e Maranzana. Rispetto a due anni fa, la società di Ciano ha notevolmente ringiovanito i quadri, passando da un'età media di 31 anni a 23-24 anni.

San Giovanni

Molte le richieste per Toppan, Ulcigrai e Quaia, che la società rossonera si è riservata di prendere in considerazione nei prossimi giorni. Poichè fra le richiedenti vi sono numerose società di Serie D, non è escluso che uno dei tre venga ceduto. Con il Sant'Anna, il San Giovanni si è accordato per cedere a titolo di prestito l'attaccante Mersini. Anche Modolo è in procinto di passare alla società rossonera.

Il San Giovanni inizierà domani sera la preparazione sul campo di viale Sanzio. All'appello di Vagaia dovranno rispondere i seguenti giocatori: Baxa e Toppan, portieri; Bilia, Dagri, Doz, Petelin, Covelli, Preprost, Francini e Modolo, difensori; Filippi, Pittioni, Protti, Quaia, Vascotto e Vouk, centrocampisti; Del Ben, Pelin, Stigliani, Lach, Ulcigrai, Dusan e Fracella, attaccanti.

Sant'Anna

Due i nuovi arrivi: Russo e Mersini dal San Giovanni. Il Sant'Anna, grazie anche all'aiuto di un gruppo di ex dirigenti e giocatori che hanno deciso di finanziare la società per evitare che, come negli scorsi anni se ne vadano i giovani più promettenti solo per motivi di bilancio, non sembra intenzionata a privarsi di alcun giocatore. Solo Tito Rocco e Cimolino non si metteranno a disposizione dell'allenatore Rumiz dal 25 agosto, in quanto prossimamente dovranno partire per il servizio militare. Trattative sono state avviate oltre che con il San Giovanni per Modolo, anche con la Libertas per un portiere.

Claudio Nordio



(Foto de Rota)

Due «nuovi» del Ponziana: il terzino Cutugno (sopra) e il «libero» Bigotto

UNA «ROSA» VALIDA CON TRAGUARDO LA PROMOZIONE

Il ringiovanito Ponziana ha formulato programmi precisi

Comincia bene il nuovo Ponziana. La prima partitella in famiglia disputata ieri mattina è servita a Covacich per fare il punto della situazione dopo una settimana di lavoro. La prova che la squadra ha sostenuto può indurre a un certo ottimismo. Si è notato già qualche cosa che lascia bene a sperare per questo Ponziana che ha ripreso l'attività in tutta umiltà con il fermo proposito di risalire prontamente in Serie D.

I dirigenti biancocelesti, posti in lista tutti gli anziani, sul mercato si sono fatti vedere pochino. Due soli i giocatori nuovi: il «libero» Bigotto, prelevato dalla Sangiorgina, e il terzino sinistro Cutugno, un ragazzo che l'anno scorso ha militato in Serie D con il Nissena di Caltanissetta, risultando fra i migliori del girone nel suo ruolo. Bigotto, venti quattro anni, non ha bisogno di presentazioni. E' un veterano dei campionati dilettanti, nonostante la sua giovane età, ed è noto a tutti per essere da nove anni il «libero» titolare della Rappresentativa regionale.

Ora i responsabili del Ponziana cercano una «punta», un attaccante che sappia fare i gol e sembra abbiano già il nome in tasca, anche se per timore di vedersi soffiare il giocatore da qualche altra società preferiscono mantenere il massimo riserbo. Attorno ai vari Dapas (rientrato dal prestito alla Triestina), Sluga, Baudaz, Verzegnassi, Verbarci, Ravalico, Kirchmayr, Curci e tutti gli altri, Covacich preleverà di volta in volta dal ricco vivaio alcuni fra i pezzi migliori da inserire nella «rossa» della prima squadra. Nelle formazioni minori, curate da Cernivani e Crusi, non difettano certo i giocatori ormai maturi per un lancio in prima squadra come ad esempio Abrami e Cacovic (1952), Rossetti (1951), Flora, Giraldi, Favento, Campion (1950) e Ferrini del 1949.

I ponzianini sono rimasti sul campo per una sessantina di minuti. Covacich aveva intenzione di impegnare più a lungo i suoi uomini, ma un violento acquazzone ha posto fine anzitempo al galoppo in famiglia. Considerate anche le condizioni del terreno, un giudizio sul Ponziana visto alla prima uscita stagionale non può che essere relativo. In queste partitelle nessuno cerca i gol ma le attenzioni sono rivolte al grado di preparazione raggiunto dai singoli.

A corto di lavoro sono sembrati Curci e in parte anche Norbedo, che dovrebbe svettire un po' la sua azione. Ottimi, anche se scarsamente impegnati, i due nuovi arrivati, Bigotto e Cutugno. Buona la prova offerta dallo stopper Sluga, intenzionato a riguadagnarsi la simpatia dei tifosi; quella di Ravalico, apparso il solito «motorino»; di Flora, che difetta però un po' di grinta; la prestazione di Kirchmayr nel primo tempo (nel secondo non si è però quasi visto) e quella di Milcenich, che dovrebbe però disciplinare il suo gioco. Bene sono andati anche Favento, Campion, Cacovic e Ferrini.

Come complesso, nei due tempi, non lo si è visto molto. Il Ponziana comunque ha lasciato intendere di essere bene avviato verso il raggiungimento della forma migliore che dovrebbe coincidere con l'esordio in «Coppa Italia» che scatterà domenica 8 settembre.

Nel primo tempo Covacich ha schierato: SQUADRA «A»: Dapas; Norbedo, Giannella; Bigotto, Sluga, Baudaz; Barnaba, Ravalico, Favento, Flora, Milcenich. SQUADRA «B»: Campion; Zappador, Cutugno; Francolla, Gedrich, Rautnich; Chiodini, Cacovic, Ferrini, Curci, Kirchmayr. Una sola rete è stata realizzata, autore il centravanti della squadra «A» Favento, che ha girato di testa in rete un cross di Milcenich.

Questi gli schieramenti del secondo tempo: SQUADRA «A»: Campion; Norbedo, Cutugno; Bigotto, Sluga Milcenich; Curci, Ravalico, Favento, Flora, Kirchmayr. SQUADRA «B»: Dapas; Francolla, Rautnik; Sega, Giannella, Poli; Peri, Ferrini, Barnaba, Cacovic, Baudaz. Hanno segnato Ferrini e Kirchmayr.

Assenti a questo primo galoppo Verbacci, che riprenderà dopo il matrimonio, Verzegnassi, Framalico, Princig, Abrami, Fonda e Rossetti.

C. N.

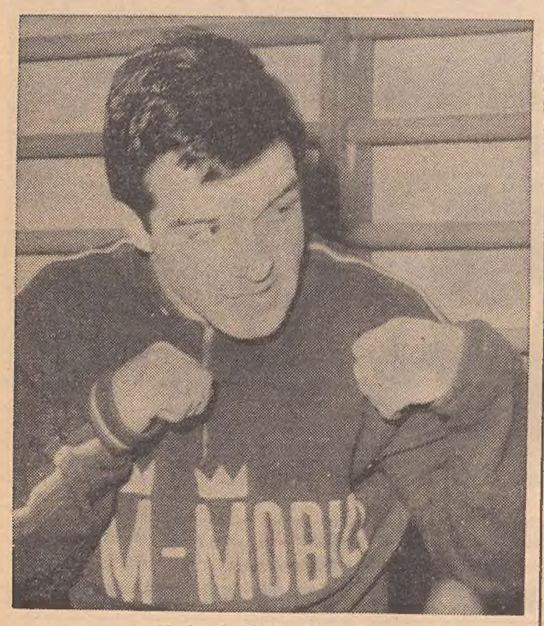
NEL MESE DI AGOSTO IL PUGILATO VA DI MODA SULLE SPIAGGE DI SANREMO E DI LIGNANO

CARRELLATA SUL MOMENTO DELLA BOXE ITALIANA

NELLA RIUNIONE PUGILISTICA DI MERCOLEDI' A SANREMO

CARBI DIFENDERÀ CONTRO FIORI IL TITOLO ITALIANO DEI PIUMA

Nevio non sottovaluta l'avversario di turno che è un combattente irriducibile



Nevio Carbi in allenamento

Carbi parte stamattina alla volta di Sanremo dove sarà impegnato mercoledì 21 in difesa del titolo italiano dei piuma conquistato l'11 giugno scorso a Novate Milanese. La riunione sanremese, il cui incontro di centro sarà sostenuto da Arcari che difenderà contro Rea la corona europea dei superleggeri, verrà trasmessa in diretta dalla televisione nel corso della rubrica «Mercoledì Sport»; gli sportivi triestini avranno così modo di seguire nuovamente Nevio dal video, anche se probabilmente non tutto il combattimento verrà ripreso, essendo il confronto europeo il piatto forte della serata.

E' questa la prima volta che Carbi si gioca il titolo dacchè lo ha faticosamente conquistato. Contro il sardo Costantino Fiori lo metterà volontariamente in palio e quindi dovrà respingere successivamente l'assalto di Tommaso Galli, che la Federazione ha nominato sfidante ufficiale. Per quanto riguarda comunque questo primo impegno di Nevio, bisogna ammettere che il suo avversario non è figura di primissimo piano nella graduatoria nazionale, nella quale occupa appena il nono posto. Si sarebbe tentati dunque a questo punto di pronosticare una facile vittoria di Carbi, ma la recente amara esperienza di Bossi insegna che nel pugilato non esistono incontri dall'esito scontato, troppi essendo i fattori imponderabili che possono decidere un confronto in senso contrario alla logica. Carbi stesso, del resto, appare fiducioso sì, ma prudente.

«Ho già incontrato Fiori — afferma Nevio — e l'ho superato. Il combattimento si svolse due anni fa ed allora il mio avversario era imbattuto. Ricordo che Fiori è un rappresentante tipico del pugilato sardo: ha carattere e costanza e non si arrende mai. Inoltre è forte ed irruento; i colpi li assorbe con grande facilità, per cui classificarlo avversario facile mi sembra esagerato. Mi meraviglio anzi della sua scarsa quotazione nelle classifiche nazionali. Per quanto posso giudicare da quel combattimento di due anni fa, non mi faccio illusioni circa la entità dell'impegno. Fiori attaccherà sicuramente a tutto spiano; con lui sarà necessario combattere di rimessa e non accettare gli scontri a breve distanza che proporrà».

Un appuntamento importante quale è la difesa del titolo e un avversario battagliero presuppongono una condizione fisica eccellente se si vuol far fronte con successo alla severità dell'impegno. L'aspetto di Carbi è sotto una tale visuale è, da questo punto di vista, tranquillizzante. Nevio appare tirato nel fisico, scattante, in piena forma; anche nel peso non ci sono state preoccupazioni. «Sono un po' stanco — commenta — ma ciò dipende dal fatto che negli scorsi giorni ho sopportato il massimo sforzo negli allenamenti. Ora, a lavoro ultimato, ho tempo sufficente per recuperare in freschezza. La preparazione è stata intensa ed accurata, quindi salirò sul ring di Sanremo in condizione perfetta. Non ho infatti sottovalutato questo appuntamento perchè non mi posso permettere distrazioni, con la prospettiva di misurarmi a livello europeo. A tale proposito aggiungo che Amaduzzi a Sanremo dovrebbe portarci notizie concrete. Ad ogni modo prima bisogna vedersela con Fiori».

Accanto a Nevio, in palestra, c'era anche Dario Benvenuti che ha ripreso con lena la via degli allenamenti dopo la sfortunata prova contro il tarantino Francesco De Pace. Dalla rapidità della ripresa del lavoro preparatorio sembra evidente che la sconfitta non gli abbia intaccato il morale. «Un colpo disgraziato mi ha colto in apnea proprio al termine di un combattimento già vinto — spiega —. Pazienza, comunque; con De Pace ci rivedremo per la rivincita verso la fine di settembre. Nel frattempo ho in vista un combattimento, sempre a Castelnuovo Rangone, contro il nigeriano Kofie».

Brunetto Vatta

SABRI BATTUTO

■ A Santa Cruz de Tenerife il superleggero Barrera Corpas ha battuto per abbandono alla quarta ripresa l'italiano Giuseppe Sabri.

A LIGNANO A TU PER TU CON IL CAMPIONE EUROPEO DEI PESI MEDI



Un'istantanea di Duran a Lignano

Duran freddo sul ring ma tanto emotivo fuori

Il 10 settembre «ritorno» a Torino in attesa di Pritchett

Carlo Duran, campione d'Europa dei pesi medi: lo conoscete? Di nome e di fama senz'altro, ma di persona è cosa più difficile. Vederlo in fotografia, sul ring o alla televisione fa un effetto particolare: si vede un pugile e basta, ma non è facile scoprire in lui quei lati positivi o negativi che ogni uomo ha. Bisogna incontrarlo lontano dalle dodici corde e poi poco importa se il discorso dovesse cadere sul pugilato; l'importante è parlargli in un posto dove la boxe non sta di casa.

Carrellata retrospettiva: risale solo a poche sere fa. L'incontro a Lignano. Lui è lì perchè vuole assistere alla riunione imperniata sull'europeo dei welters tra Carmelo Bossi e Alberto «Fighting» Mack. Indossa un completo di spugna bianco e quando lo vedo sta scherzando con l'organizzatore Sabattini e il suo procuratore Ciaccio. Dalla battuta facile e spiritosa, Duran è uomo che entra subito in simpatia. Parla bene l'italiano, ma ogni tanto conferisce un accento particolare al suo dire — è argentino — ciò che lo rende ancora più brillante.

Con Duran si possono affrontare tantissimi argomenti perchè è un uomo moderno, che ama tutto ciò che è progresso. Non è difficile entrare in discorso con lui; dà del «tu» e ciò rende tutto più facile poichè sembra di parlare con una persona amica, che si conosce da tanto tempo. Dopo qualche vago accenno sul mare, sulle vacanze, sulle belle turiste di Lignano, è logico che il discorso cada sul pugilato. Parliamo un po' di tutto: dei suoi impegni, di Benvenuti, e di tante altre cose.

— A quando il prossimo incontro?

«Il 10 settembre combatterò a Torino contro un avversario ancora da designare. Quindi inizierò la preparazione per l'incontro che mi vedrà impegnato in difesa del mio titolo, contro lo sfidante ufficiale: l'inglese Johnny Pritchett, con il quale combatterò in ottobre o ai primi di novembre».

— Cosa pensi di un incontro con Benvenuti?

«E' logico che lo accetterei subito, anche senza il titolo in palio, sulla distanza delle dieci riprese. Ma con Nino difficilmente mi incontrerò, perchè lui giustamente pensa ai suoi interessi. Noi combattiamo per guadagnare ed è logico che ognuno guardi alla propria convenienza. Voglio essere sincero: al suo posto farei lo stesso, poichè è inutile rischiare in incontri che alla fine possono anche procurare delle noie. Io ammiro Benvenuti e lo capisco perfettamente.

— Quindi non rimproveri niente al campione mondiale?

«E perchè dovrei farlo? Lui sa bene cosa fare ed è assurdo da parte mia cercare pretesti inutili, perchè il mestiere del pugile è fatto così: uno arriva fino a un certo punto e poi basta».

Mentre sto parlando con Duran, il dinamico Bruno Vizzaccaro, l'amico di tutti i pugili, prende subito la palla al balzo per proporre al campione d'Europa di partecipare al terzo incontro di calcio tra pugili e giornalisti. Duran accetta immediatamente; anzi è felicissimo dell'invito e aggiunge: «Ho saputo che nei precedenti incontri i miei colleghi hanno perso. Ma ora dovremo vincere, e per questo io porterò anche Del Papa».

Ancora qualche scambio di idee e poi Duran entra in albergo per cambiarsi. Esce poco dopo elegantemente vestito: giacca blù con bottoni dorati e pantaloni grigi. Il tempo di firmare qualche autografo e via tutti insieme verso l'arena, dove si svolge la riunione. Prende posto accanto a me e così vedo un campione soffrire e innervosirsi, neanche fosse lui il protagonista dell'incontro. Quando Bossi sale sul quadrato lo chiama e stringendo i pugni in alto gli grida: «Forza». Poi l'incontro inizia e Duran comincia a gesticolare, a gridare: «Dai anticipalo! Entra, non attendere! Insisti, non lasciarlo!». Quando Mack si fa più offensivo e si getta in qualche a fondo, colpendo anche il nostro campione, Duran esplode: «No Carmelo, non così! Vai via dalle corde».

Alla nona ripresa lo vediamo tremare, quando Bossi è raggiunto da quel violento e maldestro destro, che lo scuote notevolmente. «Fermalo!» grida Duran, e Carmelo d'istinto si rifugia in clinch. Break dell'arbitro e Bossi viene nuovamente sospinto verso le corde e colpito da un gancio alla mascella. «Alza le braccia, Carmelo, manca poco alla fine del round». E il gong mette fine a questa penosa ripresa.

Cecchi va verso l'arbitro e lo invita all'angolo. Duran comprende subito; crede però che una testata abbia raggiunto Bossi e ora pensa che il milanese chieda la squalifica dello avversario. Si alza di scatto e grida: «Sta attento, Carmelo, che ti fregano». Poi sale sul quadrato e si avvicina all'angolo; si china e quindi, rivolgendosi verso di me, scuote la testa in un gesto sconsolato come per dire: è finita. E' proprio finita.

Ritorna nuovamente a sedersi. «Ma guarda in che modo ha perso. Il pugilato è proprio brutto. Vinci tutte le riprese, poi l'avversario ti rompe la mascella con un pugno o con la testa e tu devi perdere il titolo. E' giusto?».

Mentre ancora si discute di Bossi, salgono sul ring Bertini e Tiberia per dar vita a quel l'entusiasmante incontro che i telespettatori hanno potuto vedere. Anche nel corso di questo combattimento Duran è infermento. Vede Tiberia recuperare bene dopo la prima ripresa e dice: «Quello è logorato da una lunga carriera, ma ha ancora una notevole vitalità». «Entra - - gli grida — accorcia le distanze! Usa il montante». Poi rivolto verso di me: «Se va a finire. Se le stanno dando di santa ragione. Se nessuno va al tappeto, finisce pari». E così è infatti.

Duran ha visto giusto, e quando suona l'ultimo gong tira un lungo sospiro e si rilassa. «Se combatto non mi innervosisco e non mi agito, ma se mi trovo ad assistere a un incontro e vedo combattere un amico, divento subito nervoso e se va male per lui è come se a perdere fossi io. Sono fatto così».

Sì, Duran sei fatto così: forte e freddo sul ring, simpatico ed emotivo in tutte le altre occasioni.

Gianfranco Bernes

UN MATCH MOLTO INTERESSANTE MA CON POCHI INTERESSATI

Perchè non si farà Benvenuti-Mazzinghi

Tiberio Mitri esamina i quadri del pugilato nazionale

Sandro Mazzinghi è nuovamente lanciato verso la corona dei pesi medi detenuta da Benvenuti. Aveva talmente voluto riconquistare quella dei medi junior, che la sua determinazione lo aveva quasi portato ad immolare se stesso, atleta, sul ring di San Siro. Come pugile integro Mazzinghi non ha nulla da temere. Intendo dire che a 31 anni, e con una durissima carriera, Sandro è rimasto lucido nonostante solo la sua ferrea volontà gli diede quasi sempre la vittoria. Ora, in questa sua ultima parte dell'attività, egli dovrebbe conservare il suo patrimonio fisico e saperlo impiegare altrettanto proficuamente nella seconda parte della sua vita di uomo. Il pugilato sembra non si finisca mai di professionarlo, per la sua durezza, poi smessi i guantoni, non c'è ragionamento che tenga quando le mani sono costrette a penzolare lungo i fianchi, e una battaglia altrettanto dura continua fuori del ring, per cui è bene introdurvisi ancora intatti.

Ora il toscano di Pontedera sempre guidato dal più maturo ma sempre sofferente fratello Guido e dal manager Adriano Sconcerti, vuol «dare scacco matto» all'altro titolo, dicevamo, quello di Benvenuti. Non commenteremo o faremo pronostici per tale eventuale confronto. La sete di gloria, di rivincita e di ricchezza ha fatto ben peggio in famiglie meno numerose. Ora però sta sempre all'interesse finanziario l'ultima parola. D'altra parte anche Benvenuti sembra voglia sfidare il campione del mondo dei mediomassimi pur entrando facilmente nei limiti della sua categoria. Ma è anche logico che Mazzinghi soddisfatto il suo «ego» riconquistando il suo ex titolo, che aveva perduto con Benvenuti, voglia una rivincita e il suo titolo. Logico, perchè giustifica il voler cancellare due sconfitte subite titolo in palio. E' giustificato nella sua ambizione perchè vuole qualcosa di più, e sa che finanziariamente il vero titolo dei medi rende molto. Dal canto suo Benvenuti, dopo aver perduto anche se discutibilmente il titolo junior contro il coreano Ki So Kim, e dopo aver atteso invano che l'ex avversario gli mantenesse l'impegno contrattuale che prevedeva la rivincita in Italia entro due mesi. passato di gran lunga il termine ha attaccato con fortuna la «perla nera» Griffith ed ora si trova in una posizione di privilegio per quanto riguarda la scelta degli avversari. Intendo che bisognerà stuzzicare allettando finanziariamente Amaduzzi che gli è manager, per farlo mettere in palio il titolo contro uno col quale non avrà nulla da guadagnare rischiando il suo primato. Esempio: se Nino incontrando il campione dei mediomassimi vincesse, stravaglierebbe. Due titoli mondiali, con uno della categoria superiore. Mettendolo in palio con Sandro, rischierà il suo titolo soltanto contro un uomo pericolosissimo, ma della categoria inferiore. A parte che l'esperienza ci insegna che due uomini della loro forza quando si combattono tre volte, a 31 anni d'età, per lo meno uno dei due rischia di chiudere con la carriera di pugile. Esempi: i tre incontri Robinson-La Motta (finiva questo ultimo), i tre match Rocky Graziano-Tony Zale (finiva Graziano), e così tanti altri.

In una rivista specializzata di pugilato, giorni fa, ho visto che nelle classifiche mondiali si poneva Mazzinghi numero uno dopo il triestino. Ma non capisco con quale criterio in quanto pur avendo indiscusso valore, il toscano, battendo Ki So Kim, ha soltanto riguadagnato la posizione perduta, affermandosi su uomini della categoria inferiore. C'è una grande differenza? Certo. Basti pensare che il medio delle 160 libbre (kg. 72,500), come Stanley Ketchel, Mickey Walker, combattevano contro mediomassimi e massimi, anche per il titolo. La struttura ossea di Mazzinghi non è come quella di Benvenuti. Mettiamo addosso dieci chili al primo, e sarà grasso, mettete dieci chili al secondo, sarà più robusto. Benvenuti può benissimo rivestire il ruolo di mediomassimo o anche di massimo!

Se comunque, come un tempo si parlava, il Garden allestisse un campionato tra i due pesi medi italiani, potremmo veramente dire che il progresso pugilistico tricolore sta toccando ora le massime vette. In questo sport l'Italia è la più forte d'Europa, seconda nel mondo solo dietro gli Stati Uniti. Deteniamo 4 titoli continentali e due mondiali, ma con grande suscettibilità di miglioramento in quanto in Carmelo Bossi, anche se ex europeo dei welters, vediamo il futuro campione del mondo: è uno schermitore con pugno, è freddo, pericoloso perchè colpisce con precisione e conosce bene l'arte della difesa.

Nei mosca Fernando Atzori è il nuovo titolare europeo, per il temperamento che ha, unitamente all'età, lo pronostichiamo futuro mondiale, ma con prudenza per ora, in quanto è settimo nella classifica mondiale di una categoria agguerrita. Burruni nei gallo rimane il campione continentale, nella classifica è al decimo posto ma non possiamo dargli più credito mondiale nella categoria dove ha già detenuto il massimo titolo quand'era più giovane. Anzi, per avere 36 anni, l'ultima volta che è stato visto in azione ha sbalordito. Nella stessa categoria invece diamo credito a Franco Zurlo, giovane volitivo; il brindisino è un rullo compressore. Sta sempre addosso all'avversario, è bello vederlo combattere, è spericolato colpo su colpo, non indietreggia mai. E' un buon picchiatore, confonde l'avversario cambiando guardia ma fa un gioco pericoloso, invertendo posizione durante un'azione rischia il destro avversario, ma incassa. Lo si pronostica prossimo campione d'Europa. Nel mondo la categoria non è ricchissima come un tempo, può guardare più in alto. Al momentaneo calo di Sandro Lopopolo, forse troppo tempo inattivo, fa riscontro il forte rendimento di Bruno Arcari, europeo, sesto classificato nel mondo.

Ma tornando ai nostri due pesi medi, dunque, per i motivi sopra accennati crediamo che Benvenuti non accetterà di mettere in palio il titolo volontariamente contro il toscano perchè finanziariamente (supponendo che il match si facesse a New York), non supererà gli incassi di un incontro con uno sfidante americano. Perchè? Gli americani se ne infischiano di un tale confronto se non hanno un beniamino per cui tifare. Immaginiamo poi se gl'italiani di America andrebbero ad applaudire un incontro fra conterranei. Scartiamo l'idea di un match finanziariamente idoneo in Italia; l'incasso non basterebbe a pagare la borsa del campione dei medi. Quindi preferiremmo vedere che i due facessero le loro carriere senza intralciarsi, per il momento, la strada. Sandro con il suo stile ha lavoro da vendere, non farà mai sbadigliare la platea. Benvenuti dopo il successo su Griffith ha ritrovato anche la serenità familiare voluta, e si è presentato sul ring romano in gran forma. Era guizzante, grintoso. In quelle condizioni non solo Akasaka non poteva resistergli che due rounds, ma tanti altri, i migliori.

Tiberio Mitri

Cianci rinvia la Pola - Cervia

Cervia, 18

La traversata dell'Adriatico, da Pola a Cervia, che doveva essere compiuta stamane da Saro Cianci è stata rinviata a domani. Lo scinauta, difatti, non ha potuto prendere il via da Pola a causa delle cattive condizioni atmosferiche sulla costa jugoslava.

«GRAN PREMIO INDUSTRIE» PER ALLIEVI A SACILE

Volata di 25 corridori: prima la ruota di Da Re

Franco Omari della «Coppi-Hausbrandt» al quinto posto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 18

Gara molto veloce il «VI G.P. Industrie Riunite cav. Piero Della Valentina», disputata oggi a Sacile e organizzata dalla S.C. Sacilese e riservata alla categoria allievi. La corsa, purtroppo, è stata, per quasi tutto il suo svolgimento, avversata dal maltempo, che ha reso pericoloso il tracciato e ha anche causato numerose cadute, una delle quali al 18.o giro abbastanza grave al corridore Sergio Donadel, della S. C. Solighetto, che è stato ricoverato all'Ospedale civile locale per una vasta ferita all'inguine.

L'inizio della corsa è stato velocissimo, e subito al primo giro si sono verificati numerosi scatti, sempre però neutralizzati dai migliori. In questa prima fase di gara si mettono in particolare evidenza i corridori del «G.S. Casagrande» di Caneva di Sacile, scesi numerosi in gara con il ruolo di grandi favoriti, e tra questi il velocissimo Da Re controlla la corsa a suo piacimento. La gara è tutto un susseguirsi di fughe e di allunghi, favoriti del tracciato del percorso, completamente pianeggiante, che fanno salire la media di oltre 40 chilometri orari. La gara si mantiene velocissima fino alla fine e sul rettilineo finale si presentano 25 corridori per aggiudicarsi la vittoria. La lotta è serratissima e alla fine, con uno scatto velocissimo, Da Re riesce a prevalere sul compagno di squadra Cao.

Ordine di arrivo: 1) Ermenegildo Da Re (G. S. Casagrande) di Caneva di Sacile, che compie il percorso di km. 82.500 in 1 ora e 57', alla media oraria di km. 42,390; 2) Giovanni Cao (idem) s. t.; 3) Carmelo Pessot (U. C. Vittorio Veneto) s. t.; 4) Roberto Picoin (U. C. Solighetto 1919) s. t.; 5) Franco Omari (U. C. Coppi Hausbrandt) s. t.; 6) Guido Casagrande (G. S. Casagrande) s. t.; 7) Onorato Mansutti (C. Stefanutti) di San Vito al Tagliamento) s. t.; 8) Efrem Dalla Nese (U. C. Vittorio Veneto) s. t.; 9) Fiavio Casagrande (G. S. Casagrande) di Caneva di Sacile s. t.; 10) Giampiero Chiaradia (G. S. Casagrande)

Al termine della gara, la giuria ha proposto alla Commissione tecnica della Federazione ciclistica italiana il corridore Ermenegildo Da Re per la punizione del caso, avendo tolto la mano dal manubrio, subito dopo aver tagliato il nastro di arrivo.

Memo Scarabellotto

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Zamuner (G. S. Casagrande di Caneva) che compie 1 km. 69 in ore 1 e 43' alla media di km. 38,333; 2) Alfredo Visintin (A. S. Ronchi Rovis); 3) Alessandro Giurissa (CRA Italcantieri); 4) Alvise Vencato (Polisportiva Juventina Vicenza); 5) Giorgio Zilli (C. Assi Friuli); 6) Sergio Pastro (V. C. Montebelluna); 7) Ambrogio Gatti (G. S. Grezzar di Lissone); 8) Adriano Brunello (Libertas Treviso); 9) Lucio Travesin (id.); 10) Tullio Donda (A. S. Ronchi Rovis); tutti col tempo del vincitore.

Luciano Golinelli

CICLISMO ESORDIENTI

Il «solito» Zamuner nel Circuito di Morsano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Morsano al Tagliamento, 18

Paolo Zamuner (ancora lui!) del G. S. Casagrande di Caneva ha vinto il terzo Circuito di Morsano al Tagliamento, competizione ciclistica per esordienti, precedendo in volata Alfredo Visintin (A.S. Ronchi Rovis), Alessandro Giurissa (CRA Italcantieri di Monfalcone) e un'altra quindicina di concorrenti giunti a pari merito al traguardo conclusivo. La media, sui chilometri 69, è stata di poco più di 38 orari, il che sta a significare che, in fatto di spirito agonistico, la categoria degli esordienti, pur in leggero miglioramento, lascia ancora molto a desiderare, almeno nella nostra regione.

A otto giorni dalla disarmante prestazione di Torreano, questi giovani ciclisti erano particolarmente attesi all'appuntamento di Morsano, nella corsa organizzata dal C. C. Stefanutti (al proposito ricordiamo che è questa la quindicesima competizione indetta nella corrente stagione agonistica dal gruppo sportivo di San Vito!); la gara, che si è articolata su un tracciato del tutto piatto e scorrevole, seppure reso insidioso per le molte curve «strette» che comprendeva, ha sì in parte riabilitato questa acerba categoria dilettantistica, ma ha lasciato tuttavia insoluti molti problemi che la stessa comporta e che si possono riassumere in un unico capitolo condensato: mancanza assoluta di convinzione in ogni atleta, sulle proprie possibilità. Oggi sono partiti in quaranta: di costoro, una buona parte era affitta dal complesso di non poter combattere ad armi pari coi più forti contendenti e si è così limitata a una corsa di difesa; senza naturalmente rendersi conto che anche Zamuner e compagni sono esseri umani e di conseguenza battibili.

In ogni caso un leggero miglioramento lo si è riscontrato soprattutto perchè oltre ai bravissimi Visintin e Giurissa, anche Donda e qualche altro hanno tentato di portare consistenti insidie all'attualmente imbattibile Zamuner che, sul traguardo, ha avuto ragione del gruppo, fin troppo facilmente.

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Zamuner (G. S. Casagrande di Caneva) che compie 1 km. 69 in ore 1 e 43' alla media di km. 38,333; 2) Alfredo Visintin (A. S. Ronchi Rovis); 3) Alessandro Giurissa (CRA Italcantieri); 4) Alvise Vencato (Polisportiva Juventina Vicenza); 5) Giorgio Zilli (C. Assi Friuli); 6) Sergio Pastro (V. C. Montebelluna); 7) Ambrogio Gatti (G. S. Grezzar di Lissone); 8) Adriano Brunello (Libertas Treviso); 9) Lucio Travesin (id.); 10) Tullio Donda (A. S. Ronchi Rovis); tutti col tempo del vincitore.

Luciano Golinelli

ANDRETTI ELIMINATO

■ Roger McCluskey ha vinto la 100 miglia di Springfield, gara automobilistica disputata con la formula di Indianapolis, alla media oraria di km. 160,934. Mario Andretti e J. Foyt sono stati eliminati.

JUNIORES DI ATLETICA

■ La Germania orientale organizza a Leipzig la seconda edizione dei campionati europei junior di atletica leggera; la manifestazione si svolgerà dal 23 al 25 agosto.

UNA MANIFESTAZIONE NAZIONALE A PADOVA

Nella «Coppa Silvestri» seconda la Triestina Nuoto

Padova, 18

La Triestina Nuoto si è classificata al secondo posto, dopo un'appassionante lotta con la società «Nuotatori Padovani» nella coppa «Luigi Silvestri», gara nazionale, svoltasi a Padova presso la Piscina olimpica con la partecipazione oltre della società triestina e di quella «Padovani», della Rari Nantes Bologna, della Mestrina, della «Ferrovieri Venezia», della «Canottieri Mincio Mantova» e della «Nuoto Club Verona».

Dei triestini si sono messi in particolare luce Franco Del Campo, nella sua specialità congeniale, i 100 dorso, impiegando un tempo di 1'2" davanti al mestrino Mignotto, nettamente distanziato. Si sono inoltre affermati l'ondina Flavia Scubogna nei 100 dorso femminile con il tempo di 1'18"9. In questa specialità l'atleta triestina non ha avuto avversari, che la abbiano impegnata a fondo. Nei 100 s. l si è avuta un'altra bella vittoria di Alfio Mattei, che ha segnato un ottimo 57"1, davanti al padovano Zuin, che è stato accreditato con il tempo di 1'2".

La Triestina Nuoto ha infine concluso in bellezza, vincendo la staffetta 4 x 100 mista maschile con il tempo di 4'34", davanti alla Rari Nantes Bologna, alla società «Nuotatori Padovani», alla Mestrina, alla Canottieri Mincio di Mantova e alla «Ferrovieri Venezia», classificatisi nell'ordine.

La classifica finale di società è la seguente: 1) «Nuotatori Padovani» punti 13.998; 2) Triestina Nuoto 13.704,5; 3) Rari Nantes Bologna 11.549,5; 4) Mestrina 10.227,5; 5) Ferrovieri Venezia 5.957; .) Canottieri Mincio Mantova 4.925,5; 7) Nuoto Club Verona 2.189,5.

A. T.

Nuotatori triestini si affermano nella Scarioni

Padova, 18

Il maltempo ha ostacolato la fase interregionale della 50.a Coppa Scarioni, la tradizionale rassegna giovanile di nuoto, svoltasi alla Piscina CONI, alla Paltana, con la partecipazione di circa 100 giovani promesse di ambo i sessi, appartenenti alle migliori società delle Tre Venezie.

In buona luce sono apparsi i nuotatori del Centro Addestramento Nuoto Trieste, peccato che, come si è detto, le condizioni atmosferiche abbiano impedito gli atleti di fornire prestazioni di maggiore rilievo. Durante lo svolgimento della gara infatti, si è abbattuto un violentissimo temporale, accompagnato da grandine, che ha abbassato notevolmente la temperatura.

La riunione, comunque, dopo una sospensione di circa mezza ora, è ripresa regolarmente. In particolare si sono distinte le giovani promesse del Centro Addestramento Trieste: Fabio Rizzi nei 50 m. rana ha ottenuto la migliore prestazione assoluta, nuotando la distanza in 44"3, davanti al fiorentino Sanesi e al consocio Fulvio Galante, che è stato accreditato con il tempo di 45"7.

Risultati di rilievo sono inoltre stati ottenuti, sempre dagli atleti del CAN Trieste nei 50 dorso femminili con Daniela Giugovaz, seconda con 44"5, e nei 50 dorso maschili da Bruno Betz e Fulvio Galante, rispettivamente secondo e terzo con 40"8 e 41"5. Degni di menzione, inoltre, sono Stefano Ferro e Alessandro Ruzzier, entrambi del CAN Trieste, che hanno ottenuto confortanti piazzamenti.

Attilio Trivellato

PALLANUOTO

Persa dall'Edera la corsa alla Serie B

Milano, 18

L'Edera purtroppo ha perso la corsa alla Serie B di pallanuoto. La formazione triestina, infatti, non è riuscita ad assicurarsi il primo o il secondo posto nelle semifinali della Serie C, che le avrebbero permesso l'ingresso in finale.

Nella prima giornata gli ederini erano riusciti a cogliere un pareggio con il Fanfulla, lo stesso hanno fatto ieri con il Quinto (7-7), ma hanno perso con le Fiamme Oro (5-3). Il concentramento è stato vinto dalla formazione militare, che precaduto ha il Quinto. Queste due squadre parteciperanno alla finale in programma a Firenze.

Ecco i risultati della seconda giornata: Quinto-Fanfulla 8-4; Fiamme Oro-Edera 5-3; Fiamme Oro-Fanfulla 7-6; Edera-Quinto 7-7.

AUTOMARATONA

■ La trentottesima edizione della «Marathon de la Route» campionato internazionale di regolarità organizzato dal Royal Motor Union di Liegi si svolgerà dal 20 al 24 agosto. Vi parteciperanno 60 equipaggi di tre piloti in rappresentanza di undici Nazioni.

SE IL CONSIGLIO FEDERALE RITORNERA' SULLE SUE DECISIONI

La Fiamma Trieste spera di essere ripescata in «B»

Non è questa, ancora, la stagione adatta per parlare di rugby. Non è ancora tempo per il rugby, ma già si parla di campionati e in particolare il Consiglio federale, nella sua ultima riunione, ha confermato che il prossimo torneo di Serie B sarà a girone unico a dodici squadre. La Fiamma Trieste, che al termine della passata stagione non è riuscita a qualificarsi per la categoria dei cadetti, si troverà quindi a militare in Serie C.

Per il rugby triestino si tratta di un grave colpo. Dopo aver conosciuto i fasti della Serie A e negli ultimi anni grazie esclusivamente ai dirigenti della Fiamma, aver conservato a lungo un posto fra i cadetti, si trova a dover ricominciare praticamente tutto dal nulla. Un colpo che proprio non ci voleva, e che influirà sul rilancio della palla ovale in tutto il Friuli-Venezia Giulia.

L'ultima parola però non è ancora detta. Ci spieghiamo meglio. La decisione di articolare la Serie B su un girone unico a dodici squadre, che già a suo tempo aveva suscitato polemiche a non finire, non convince per parecchi motivi di ordine finanziario, tecnico e dilettantistico. Le squadre che hanno il diritto di partecipare al campionato sono: Frascati, Cus Torino, Cus Genova, Amatori Catania, Livorno, G.B.C. Milano, Cus Venezia, Viro Bologna, E. Panini Modena, Cus Firenze, San Donà e Lazio. Molte di queste società hanno già espresso a suo tempo i loro dubbi circa l'innovazione e alcune, se il C.F. non recederà dalla posizione assunta, rinunceranno al loro diritto.

Uno dei motivi principali è che le trasferte, essendo di mezzo anche il Catania, diventano per tutti proibitive, o quasi. Un calcolo chilometrico ha stabilito che in tutta la stagione il Viro di Bologna dovrebbe compiere 6870 km., il San Donà 10.022, il Frascati 10.984 e l'Amatori Catania qualche cosa come 26 mila 110 chilometri. Tali cifre, oltre a tramutarsi in problemi finanziari e organizzativi non indifferenti, investono anche il problema della equità della formula, poichè ad una media per singola trasferta di poco superiore ai 600 chilometri per il Viro Bologna, risponde l'Amatori Catania con 2400 km. Ecco perchè la decisione del C.F. sembra assurda, senza contare poi che anche l'esito delle gare risulterebbe falsato nelle più lunghe trasferte. Trattandosi poi di giocatori dilettanti, molti dovrebbero rinunciare a diverse partite per l'impossibilità materiale di mettersi in viaggio il venerdì sera per rientrare in sede nel pomeriggio di lunedì.

La soluzione più logica è quella di una Serie B a due raggruppamenti che recherebbero gli stessi vantaggi del girone unico, se non addirittura superiori. Una squadra, non stroncata nel fisico da una lunga trasferta, è in grado di fornire uno spettacolo di gioco migliore rispetto a quella che deve compiere un lungo viaggio per giungere a destinazione. In Italia, inoltre, ci sono senza dubbio più di dodici squadre in grado di dare vita a un campionato equilibrato ed interessante per quanto riguarda la Serie cadetta.

La Fiamma Trieste e il Rugby Udine, in base anche a tutte queste considerazioni, non hanno abbandonato del tutto le speranze di militare ancora in Serie B, sempre se il Consiglio federale riconoscerà che la decisione presa è ancora prematura tenuto conto delle condizioni economiche in cui si trovano molte società e che tante altre sarebbero costrette a muovere i loro passi in Serie C pur possedendo i mezzi tecnici per non stonare affatto nella categoria superiore.

TIRO AL PIATTELLO

A Casadio e Risi il «Premio Italia»

Orbetello, 18

Si è disputato oggi il «Premio Italia 1968 Skeet». Alla gara, che si articolava in quattro percorsi di 25 piattelli ciascuno, hanno partecipato tiratori di prima, seconda e terza categoria e della categoria cacciatori della Toscana e del Lazio.

La gara di prima categoria è stata vinta «ex aequo» da Casadio e Risi (95 piatelli su 100), seguiti da Rosselli (90 su 100). Nella seconda e terza categoria hanno vinto rispettivamente Mattioli (80 su 100) e Sensi (86 su 100). Nella categoria cacciatori ha vinto Antonioni (68 su 100). La gara a squadre è stata appannaggio dello «Skeet Club Livorno» che ha superato di misura lo «Skeet Club Roma».

REAL MADRID: K.O.

■ La squadra belga dell'Anderlecht, battendo per 3-1 il Real Madrid, si è qualificata per la finale del Trofeo Costa del Sol e incontrerà il Racing di Buenos Aires vittorioso sul Malaga per 1-0.

TREDICESIMA EDIZIONE DEL CAMPIONATO ITALIANO ORGANIZZATRICE LA SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA

Partono domani i «Flying Dutchman» in una serrata e avvincente competizione

OGGI LE OPERAZIONI PRELIMINARI DI CONTROLLO

COL PENSIERO AD ACAPULCO SPIEGANO LE VELE NELLE NOSTRE ACQUE

Un buon numero dei concorrenti al XIII campionato italiano della classe Flying Dutchman è già giunto a Trieste e gli altri arriveranno nelle prime ore della mattinata di oggi. Le operazioni preliminari di controllo vengono iniziate infatti stamane nei locali della Società Triestina della Vela, organizzatrice della manifestazione, ad opera della commissione di stanza nominata dalla F.I.V.

Come già accennato nei giorni scorsi, sono presenti a questo campionato i migliori specialisti italiani selezionati in base a risultati di tre manifestazioni a carattere nazionale disputate nella corrente stagione. Campione uscente è il giovane equipaggio della Triestina Vela Cobau-Apollonio, su «Harpo Tre» e per esso il compito di difendere il titolo si presenta quanto mai arduo. Tra i concorrenti in gara c'è infatti Carlo Massone, che assieme a Emanuele Ottonello sarà in gara alle Olimpiadi di Acapulco;



L'equipaggio Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente

la loro prova sarà seguita con estremo interesse, onde valutarne le attuali condizioni di forma, che qualcuno ha definito non completamente soddisfacenti al recente raduno tecnico indetto dalla F.I.V. a Piombino. Massone - Ottonello gareggeranno con il «Lilia», una nuova barca in plastica, dello stesso tipo di quella di cui disporranno Rabbò - Verrina e di cui si dice molto bene in questi tempi. Appunto Rabbò e Verrina (Rosabianca V) costituiscono un altro degli equipaggi cui bisogna far credito di parecchie «chances» nella lotta per il titolo, ma comunque avranno altri validissimi protagonisti in Chiozza-Sartori su «Ippotesi» e in Porta-Calleri su «Pirro», anche queste barche nuove ma già ben collaudate. Vittorio Porta insegue un titolo che già fu suo per due volte nel passato, ma il campionato appare, sulla carta almeno, aperto a parecchie soluzioni.

Oltre ai grossi nomi ora citati, sono infatti in gara molti altri equipaggi che potranno inserirsi con facilità nella lotta per i primi posti, e si tratta per la gran parte dei giovani assiduamente seguiti negli ultimi tempi dalla Federazione, con lungimirante politica. I più numerosi sono come sempre i liguri, tra i quali i fratelli Corrado ed Enrico Isemburg, rispettivamente su «Kitulla» e «Strolaga II», si fanno preferire; tra gli equipaggi con origini... d'acqua dolce i desenzanesi Tonoli-Visconti su «Alzavola» hanno buone probabilità di inserirsi ai primi posti. Altri equipaggi di indubbia esperienza e senza dubbio in grado di dire la loro parola non mancano, nell'elenco degli iscritti; i fratelli Magrograssi di Trento, sempre molto regolari nei piazzamenti con il loro «Kriss», i fratelli Poggianti su «Cobra», altra barca tra le più recenti, il sempre valido Schiaffino e altri ancora. Si tratta veramente di un gruppo di concorrenti molto selezionato, nel quale è con soddisfazione che troviamo altri due equipaggi triestini, oltre a quello campione d'Italia. Si tratta di Degrassi e Vattovani su «Curaro» e Berani-Jaschi su «Martin Pescatore», tutti cresciuti alla scuola della S.T.V., anche se attualmente gli ultimi nominati difendono i colori della Pietas Julia di Sistiana. Le loro possibilità di onorevoli piazzamenti sono legate molto alle condizioni del vento e del mare, ma indubbiamente hanno le carte in regola per ben figurare.

La Giuria, presieduta dal monfalconese Livio Spanghero su designazione della Federazione italiana vela, porrà il campo di regata al largo delle dighe e darà la partenza della prima prova domani, alle ore 13. Le altre prove avranno luogo nei giorni successivi, con inizio sempre alla stessa ora, e il campionato si concluderà domenica con la sesta regata e la successiva cerimonia di premiazione nella sede della S.T.V. I concorrenti hanno la facoltà di scartare il risultato peggiore, poichè la graduatoria viene compilata tenendo conto di cinque prove solamente; pertanto bisognerà probabilmente attendere proprio l'ultima regata per conoscere i nuovi campioni nazionali della classe F.D.

Aldo Vidulich



(Foto Altran)

Il triestino Iellini (qui in azione), che milita nelle file del Simmenthal, non è stato convocato per i prossimi allenamenti collegiali in vista delle Olimpiadi e dei futuri impegni della Nazionale, perchè chiaramente al di sotto delle sue possibilità, che lo pongono tra i migliori giocatori di pallacanestro

IN NOTTURNA A MUGGIA PER OLTRE DUE SETTIMANE

PRESENTI I MIGLIORI GIOCATORI AL «TORNEO BAR» DI BASKET

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Muggia, 18

Dopo l'ottima riuscita del Torneo di calcio «Coppa Bar 1968, organizzato dall'Interclub di Muggia tra i bar della cittadina, avrà ora luogo, sotto il patrocinio del CONI-FIP, della società Hausbrandt e dello stesso Interclub, il terzo Torneo di pallacanestro tra i bar «Centro giovanile italiano», «Coca», «Ai due leoni», «Luciano», «Moka» e Veloce».

Nelle varie formazioni hanno dato la loro adesione, oltre ai giocatori muggesani, tutti i migliori nomi del basket triestino. Gli incontri avranno luogo nella palestra comunale di Muggia con inizio domani e si concluderanno con l'ultimo incontro del 4 settembre. Ogni sera vi saranno due partite: la prima alle 20.30, la seconda una ora più tardi. Premi e coppe sono stati messi in palio dalla società Hausbrandt, dal Comitato comunale per l'incremento turistico di Muggia e dall'Interclub.

Domani si incontreranno alle 20.30 Centro giovanile italiano»-«Moka»; ore 21.30 «Luciano»-«Veloce». Contemporaneamente alla «Coppa Bar 1968» si svolgerà anche il Torneo femminile di pallacanestro tra quattro formazioni di giovanissime, due di Trieste (Biancaneve e Nonna Papera) e due di Muggia (Paperina e Minni), che si incontreranno all'americana in tre serate, dal 29 agosto al 4 settembre.

Enzo Deluchi

IL «PIVOT» DENNIS HRCHA

A Udine da Detroit la nuova speranza

Udine, 18

La squadra di pallacanestro della «Snaidero» di Udine, che quest'anno parteciperà al campionato di Serie «A», si avvarrà, come è già stato annunciato, della prestazione del «pivot» americano Dennis Hrcha, un bianco di 23 anni. Il giocatore, che ha disputato le ultime partite nelle file dell'Università di Detroit, sarà a Udine il 22 agosto. Alla guida tecnica del quintetto friulano, neo promosso nel massimo campionato, sarà ancora lo jugoslavo Boris Kristancic.

Il nuovo arancione è stato scelto tra numerosi altri cestisti che erano stati segnalati (e per vederli tutti i tre rappresentanti della società friulana si sono recati a New York, Las Vegas e Detroit), oltre che per la sua classe, anche perchè egli viene volentieri in Italia, in quanto desidera — assieme alla moglie — imparare la nostra lingua, che egli vorrebbe insegnare negli Stati Uniti (Hrcha è già laureato in pedagogia e parla correntemente lo spagnolo). Il suo nome, piuttosto difficile da pronunciare, gli viene da un bisnonno di origine cecoslovacca. Le sue statistiche personali sono abbastanza lusinghiere: realizza l'81 per cento dei tiri liberi e il 66,6 per cento su quelli effettuati in azione. Egli inoltre contribuisce in media al bottino della squadra con il 25,6 per cento dei punti realizzati. Hrcha è alto 2 metri e 5 centimetri, pesa 102 chilogrammi; ha un bambino di tre mesi. E' — a quanto dicono i dirigenti della Snaidero reduci dal viaggio in America — un ragazzo modello e di ottima famiglia. Il giocatore arriverà giovedì mattina, alle 8, all'aeroporto milanese della Malpensa; saranno a riceverlo il presidente Snaidero e il prof. Cescutti.

La società arancione inizierà gli allenamenti lunedì, al Palasport di Udine; non sono in programma ritiri. Tra il 25 e il 30 del mese la Snaidero disputerà tre incontri amichevoli a Lignano, Grado e Udine, con la Nazionale olimpica jugoslava; le date precise non sono ancora state concordate. La campagna acquisti della Snaidero, dopo il primo obiettivo, quello di avere uno straniero di valore, mira ora ad ottenere dall'Ignis il pivot Bisson. Le trattative — a quanto è dato sapere — sono a buon punto.

Anche la società udinese si sta battendo in questi giorni, assieme alle altre società di Serie A e B, per ottenere che il nuovo regolamento, che prevede una distanza minima di due metri tra il pubblico e il bordo del terreno di gioco, non venga applicato per quest'anno. Se così fosse, la già piccola palestra udinese verrebbe mutilata di 450 posti, con grave disagio per le società stessa e soprattutto per i tifosi, che già non possono essere accolti tutti all'interno del Palasport.

BASEBALL

Riprende la Libertas in vista delle finali

La Libertas, incontrastata dominatrice del girone interregionale eliminatorio del campionato nazionale di Serie C di baseball, riprenderà domani la preparazione sul campo di Villa Opicina dopo una settimana di assoluto riposo. I biancoscudati sono fermamente intenzionati a guadagnarsi un posto nel campionato cadetto del prossimo anno, e intendono quindi presentarsi alle finali nelle migliori condizioni fisiche e di forma. La posta in palio è molto alta e il «nove» di Masotti, se non intende fallire il bersaglio che forse mai negli ultimi anni è stato così a portata di mano, dovrà esprimersi al massimo delle sue possibilità per piegare la tenace resistenza delle altre due antagoniste.

La Libertas avrà per avversarie, infatti, il Pemm di Firenze e la vincente lo spareggio fra il Pirelli di Milano e il Bernazzoli di Parma. Il girone finale, che si svolgerà con partite di andata e ritorno, avrà inizio forse già domenica prossima. Sino a ieri, comunque, nessuna notizia in merito era ancora giunta alla segreteria biancoscudata.

Giovedì in notturna il Trofeo Piubello

Il maltempo, che si è abbattuto con particolare violenza nelle ultime due giornate su tutto il Friuli-Venezia Giulia, ha costretto gli organizzatori della seconda edizione del trofeo «Glauco Piubello» di baseball a rinviare nuovamente la finalissima. L'incontro, in programma sabato sera sul campo Santo Osvaldo di Udine, era stato posticipato a ieri in seguito alla pioggia che aveva iniziato a cadere poco prima dell'inizio dell'incontro. La molta acqua caduta nella notte e per tutta la giornata di ieri sul capoluogo friulano, che ha reso il campo simile a una risaia, ha indotto i dirigenti udinesi a un nuovo rinvio.

La finalissima fra l'Alpina e il B.C. Udine, tempo permettendo, verrà disputata giovedì in notturna, sempre al Sant'Osvaldo di Udine, inizio alle 20.30.

Torneo di tennis da oggi a Opicina

Sui campi di Villa Opicina avrà inizio questo pomeriggio un torneo regionale di tennis riservato alla terza categoria e limitato al quarto gruppo. L'organizzazione è curata dall'appassionato responsabile della sezione tennis del circolo ricreativo dei CRDA, Dorigo, che fungerà anche da giudice arbitro.

Alla chiusura delle iscrizioni risultano in gara 38 giocatori nel singolare maschile e 20 coppie nel doppio, appartenenti alle seguenti società triestine: Circolo Marina Mercantile, T.C. Triestino, CRDA Trieste e Circolo Ufficiali. Nel singolare maschile il «testa di serie n. 1» è Sain del C.M.M., seguito nell'ordine da Lazzara, Polacco e Kratter. Nel doppio la coppia favorita è quella composta da Antonini-Lenaz e quindi quella formata da Viduili-Govoni.

Nella giornata inaugurale sono in calendario otto incontri di singolare. Questo il programma orario: ore 14: Franca contro Malacrea, Lazzara c. Verginella; ore 15.30: Spadoni c. Orto, Kratter c. Artico; ore 17: Ragusin c. Pastrovicchio, Luisa G. c. Corneretto; ore 18.30: Serafini D. c. Fabian E., Ferluga c. De Gobbis.

RAGAZZE AMERICANE

■ Le atlete americane iscritte nella squadra che parteciperà ai Giochi olimpici di Città del Messico saranno sottoposte all'accertamento del sesso la prossima settimana in California. Lo ha annunciato il medico della squadra statunitense, dott. Daniel Hanley. Le ragazze con un numero inferiore al previsto di cromosomi saranno automaticamente squalificate. Secondo il dott. Hanley, gli esami clinici sono tuttavia «ridicoli, dato che «anche un ragazzo miope è in grado di riconoscere una ragazza dall'altro lato della strada. Tutti sanno che le nostre atlete sono donne, e belle per giunta.

L'APPUNTAMENTO E' A SETTEMBRE

CONCORSI IPPICI A GRADO E TRIESTE



Due interessanti concorsi ippici si svolgeranno nella nostra regione nel prossimo mese di settembre. Entrambi hanno uno sfondo patriottico: quello di celebrare il cinquantenario dell'unione di Trieste e Gorizia alla Madrepatria, e sono iscritte nel calendario ippico nazionale come due delle più importanti manifestazioni.

La prima, in ordine di tempo, si svolgerà a Grado a cura della Scuola di equitazione di Pietrarossa. Teatro della manifestazione sarà il camping internazionale di Belvedere Pineta, e il concorso di svolgerà in due giornate: 7 e 8 settembre. Nove i premi in programma, quattro dei quali saranno già assegnati nella giornata inaugurale, nel corso di altrettante prove riservate a debuttanti e quindi alle categorie, E, F e D. Altri cinque saranno distribuiti il giorno seguente, durante il quale si svolgeranno prove riservate alle categorie juniores e allievi juniores; inoltre verranno affrontati percorsi di caccia, nonchè prove a barrage, all'americana con limite di tempo e di potenza.

La manifestazione riveste notevole importanza, e non solamente dal lato tecnico. Il 7 settembre, prima dell'inizio delle gare, tutti i cavalieri partecipanti sfileranno a cavallo nel corso della cerimonia commemorativa del Cinquantenario dell'unione della provincia di Gorizia alla Madrepatria e di omaggio a quanti — fanti e cavalieri, marinai e avieri — per questo ideale combatterono e caddero.

Il secondo concorso ippico si svolgerà a Trieste dal 12 al 15 settembre, con la partecipazione di alcuni dei migliori cavalieri italiani. Si tratta di una manifestazione che ritorna nella nostra città dopo sette anni: la 16.a edizione locale del Concorso ippico nazionale, che sarà articolata in 14 gare per un ammontare di premi superiore ai due milioni.

Il Circolo ippico triestino ha organizzato questo concorso unitamente al Piemonte Cavalleria, per portare il suo contributo alle manifestazioni celebrative di «Trieste 68».

L'importanza di questa manifestazione è notevole, e gli appassionati avranno modo di vedere all'opera alcuni dei migliori cavalieri, che daranno vita a concorsi di alta levatura. Per l'occasione, attorno al campo ostacoli saranno erette alcune tribune per il pubblico, che potranno ospitare circa 600 persone.

GIOVEDI' A MILANO GLI ASSOLUTI DI CANOTTAGGIO

IMPEGNATI GLI ARMI TRIESTINI NELLE DURE GARE ALL'IDROSCALO

A Milano, il 22 agosto, giovedì, inizieranno i campionati assoluti di canottaggio che si concluderanno, sulle acque dello Idroscalo, nella mattinata di domenica 25. Complessivamente saranno in gara 112 equipaggi; 17 nella categoria «élite» e 95 in quella «seniores». Giovedì mattina verranno disputate le batterie eliminatorie; il giorno seguente i ricuperi; sabato le semifinali e le piccole finali, riservate agli equipaggi che non si sono qualificati per la finalissima che si svolgerà domenica dalle 10 alle 12.30.

Sabato sera a Milano si radunerà il consiglio direttivo della Federcanottaggio, a cui parteciperà il consigliere triestino, avv. Giovanni Sblattero. Il consiglio direttivo si riunirà nuovamente nel pomeriggio di domenica per decidere gli armi da inviare in Francia, dove, nel bacino di Laffrey (Grenoble), avrà luogo il confronto tra la squadra pre-olimpionica francese e quella italiana. La prima considerazione sui prossimi campionati assoluti è negativa. Nella massima categoria, l'«élite», sono iscritti soltanto 17 equipaggi così suddivisi: «4 con»: 5; «2 senza»: 2; «singolo»: 3, «due con»: 2; «4 senza»: 2; «doppio»: 2; «8»: uno.

Nella storia del nostro canottaggio non si è mai verificata una partecipazione così povera numericamente, e purtroppo anche qualitativamente, dopo le scarse prove fornite dai nostri vogatori alle regate internazionali di Lucerna e di Amsterdam. Il canottaggio italiano è in crisi, ma più che una crisi tecnica è uno sfasamento di tutto il programma di preparazione che la direzione tecnica federale non ha predisposto in tempo utile. Basterebbe accennare che squadre remiere europee sono già in ritiro in località di montagna per l'assuefazione al clima di Città del Messico. La nostra Federazione spera che ai campionati assoluti milanesi possa mettersi in luce qualche equipaggio che raggiunga i tempi limiti citati dalla nuova tabella, che però la Federazione ha diramato soltanto il mese scorso. Per il momento un solo equipaggio è nell'elenco dei probabili per le Olimpiadi: si tratta dei «due con», formato dai trevigiani Baran e Sambo.

A Milano Trieste sarà rappresentata da otto equipaggi dei Vigili del fuoco, tre della «élite» e cinque della «seniores», dal singolista Dambrosi del Circolo marina mercantile e dai consoci Giorgi e Biloslavo che gareggeranno nel doppio seniores. I Vigili hanno svolto una accurata preparazione, sia sull'altipiano carsico dove si è svolto tutto il programma ginnico atletico, sia sul canale del Brancolo di Monfalcone, dove giornalmente sono state effettuate le uscite in acqua. Gli equipaggi su cui il direttore tecnico dei vigili, Martini, ripone le maggiori speranze, sono il «4 senza» formato da Dagostini, Bonazza, Sansone e Bosdachin; il «due senza» di Fermo e Specia, e infine il «due con» di Mikol e Sirk, che però avranno quali avversari i campioni europei Baran e Sambo. Logicamente in questa specialità il pronostico favorisce trevigiani, e pertanto i due triestini dovranno fornire una prova che in effetti sarà una lotta contro il cronometro che stabilisce, per la specialità, il tempo limite sui duemila metri di 7 minuti e 30 secondi.

Nelle schiere dei «seniores» i vigili schiereranno il «4 senza» con Bresich, Coslovich, Grassi e Kobau, il «2 con» Kobau e Coslovich, il «due di coppia» con Prelazzi e Vecchiet. Il «2 senza» con Bresich e Grassi e il «4 con», di cui non è però ancora certa la partecipazione. Il Circolo Marina Mercantile punterà soprattutto sul «doppio» di Giorgi e Biloslavo, che nelle regate di zona, svoltesi a Trieste, hanno sempre vinto dimostrando di essere in grado di competere anche in campo nazionale. Dovranno disputare le batterie eliminatorie in quanto a Milano gareggeranno nei seniores ben 16 equipaggi. Nel singolo «élite» Dambrosi dovrà vedersela con l'anziano Martinoli di Varese e con il campione d'Italia, il torinese Girone.

Il gruppo dei canottieri giuliani partirà da Trieste domani e sarà preceduto dall'automezzo che porterà all'Idroscalo milanese le imbarcazioni.

Vittorio Marchio



Ennio Fermo e Marino Specia del «due senza»

NELL'INCONTRO INTERNAZIONALE IN SLOVENIA

GLI ATLETI DELLA GINNASTICA COLGONO UNA BELLA AFFERMAZIONE

Una nutrita schiera di atleti della Società Ginnastica Triestina e dell'U. S. Bor ha partecipato sabato pomeriggio ai campionati internazionali di Kranj, in Slovenia. Erano presenti alla riunione alcuni dei migliori specialisti della Slovenia e inoltre atleti austriaci di Vienna, Graz, Klagenfurt e Villaco. La trasferta si è conclusa in modo positivo per la S. G. Triestina, che ha ottenuto due vittorie, tre secondi posti ed un terzo.

Mattatrice è stata indubbiamente la velocista Licia Rossi. Dopo una partenza falsa, che comunque veniva segnalata in modo del tutto strano e insufficiente, la Rossi percorreva quasi tutti gli 80 m. con ostacoli prima di fermarsi. La partenza veniva ripetuta dopo appena cinque minuti. La Rossi, pur leggermente affaticata dal precedente sforzo, vinceva con autorità in 12"4, tempo che senza la ripetizione sarebbe stato senz'altro migliore. Nei 200 m. la Rossi veniva battuta solamente dalla viennese Kapfer, ma dopo dura lotta con la locale Osovnikar otteneva il suo migliore tempo stagionale con 25"7. Infine nella staffetta 4 per 100 m. le ragazze della Ginnastica vincevano di prepotenza in 51" schierando la Chelini (sorpresa in partenza, ma ottima nella corsa), Demarchi, Rossi e Seriau. Un cambio al brivido tra Demarchi e Rossi preavvisava una possibile squalifica, ma evidentemente il bastoncino è stato passato entro il limite.

Nelle gare maschili da rilevare la prova di Brezzoni sugli 800 m. Brezzoni avrebbe potuto anche vincere la prova ma probabilmente non si è azzardato a passare all'offensiva, temendo il locale Zumer, accreditato di un tempo migliore. Il risultato di 1'57"4 non è comunque disprezzabile, tenendo presente che l'atleta negli ultimi tempi non ha potuto allenarsi con continuità. Nel salto triplo Piapan e Pagani lottavano quasi alla pari, classificandosi al terzo e quarto posto, ottenendo comunque risultati normali. Chiudeva la riunione lo staffetta maschile 4x100 m. Vinceva l'Olimpia di Lubiana, dopo le prime due frazioni a vantaggio della Ginnastica. Negli ultimi 100 metri Marion insidiava nuovamente il primato all'Olimpia concludendo la prova nel tempo di 43"5, ottimo a livello regionale. Da segnalare fra i triestini le vittorie parziali di Marion nella seconda serie dei 100 m. nel tempo di 11"3 e di Nigli nella quarta con 11"8. Käfer vinceva una serie dei 400 m. con 53"6, correndo praticamente solo.

L'U. S. Bor, rappresentata da un numero inferiore di atleti, coglieva l'affermazione migliore nel peso femminile. La juniores Lukac otteneva al primo lancio 11.06, seconda misura personale. Fino al quinto lancio era preceduta di misura solamente dalla Hudobivnik di Lubiana (11.13), nell'ultima prova veniva però superata di un solo centimetro dalla Pece.

Risultati:

Martello: Pötsch (Graz) m. 62.49. **110 m. H.:** Ajanovic (Belgrado) 15"2. **80 m. H femm.:** Rossi (Soc. Ginn. Triestina) 12"4. **Peso:** Pötsch (Graz) m. 16.37, Babich (Soc. Ginn. Triestina) 10.83. **100 m.:** Nepraunik (Vienna) 10"9, Marion 11"3, Pagani 11"4, Nigli 11"8, Gulli 11"9 tutti Soc. Ginn. Triestina. **100 m. femm.:** Kapfer (Vienna) 12"2, Cividino (Soc. Ginn. Triestina) 13"3, Seriau Tiziana (idem) 13"5. **Alto:** Milek (Kranj) 2 m., Capus (Soc. Ginn. Triestina) 1.70. **Alto femm.:** Hrepevnik (Belgrado) m. 1.55. **Lungo femm.:** Lubej (Celje) m. 5.97, Chelini (Soc. Ginn. Triestina) 4.74, Vodopivec (Bor) 4.15. **800 m.:** Zumer (Kranj) 1'56"8, Brezzoni (Soc. Ginn. Triestina) 1'57"4, Furlanic (Bor) 2'10"5. **200 m. femm.:** Kapfer (Vienna) 25"2, Rossi (Soc. Ginn. Triestina) 25"7, Chelini (idem) 27"4, Demarchi (idem) 27"7, Lukac (Bor) 29"4. **400 m.:** Bugri (Ghana) 46"8, Käfer (Soc. Ginn. Triestina) 53"6, Dequal (idem) 55"7. **Peso femm.:** Hudobivnik (Lubiana) 11.13, Lukac (Bor) 11.06, Grio (Soc. Ginn. Triestina) 9.56. **Triplo:** Prezelj (Kranj) 14.06, Piapan (Soc. Ginn. Triestina) 12.84, Pagani (idem) 12.65. **3000 m.:** Petras (Dinamo Zagabria) 8'25"3, Arban (Soc. Ginn. Triestina) 9'41"3. **Disco:** Pötsch (Graz) 49.40. **1000 m. juniores:** Hafner (Kranj) 2'35". **4x100 femm.:** Soc. Ginn. Triestina (Chelini, De Marchi, Rossi, Seriau) 51". **4x100 masch.:** Olimpia Lubiana 43"1, (Soc. Ginn. Triestina (Pagani, Nigli, Piapan, Marion) 43"5.

B. K.

DI FRONTE UNGHERIA, FRANCIA, BELGIO E ITALIA

In vista del «quadrangolare» convocati dodici pallavolisti

In vista del «quadrangolare» internazionale di pallavolo che si svolgerà a Trieste il 6, 7 e 8 settembre e che vedrà impegnate le nazionali d'Ungheria, Francia, Belgio e Italia, la commissione tecnica della FIPAV ha convocato a Muggia per il 31 agosto i seguenti atleti: Giovenzana e Morandi (Panini Modena), Devoli e Di Lauro (Lazio Roma), Martinelli e Vannucci (Ruini Firenze), Luciani (Baby Brummel), Panizzi (Salvarani), Innocenti (Zoli Pontedera), Sibani (Ciam Modena), Antonini (Italia Navigazione) e Centella (Esercito Napoli).

Questi dodici convocati, tutti elementi in grado d'essere inclusi nella rappresentativa azzurra prenderanno parte a una preselezione che durerà dal 31 agosto sino al 2 settembre.

Nella giornata in cui si concluderà la pre-selezione inizieranno la preparazione gli azzurri, quelli che verranno utilizzati, salvo defezioni dell'ultima ora, nella manifestazione internazionale. Sono stati pertanto convocati Nannini, Mattioli, Salemme e Nencini, tutti e quattro validi esponenti dei Ruini, squadra campione d'Italia per la stagione 1967-68, Rinaldi, Mescoli, e Barbieri della Virtus di Bologna, Ricci e Bendandi del Casadio di Ravenna, Gazza, Roncoroni, Scotti e De Angelis della Salvarani di Parma e Fegino dell'Italia Navigazione di Genova, in tutto quattordici elementi che cureranno la preparazione agli ordini dell'allenatore federale Kozak e dei tecnici Federzoni e Anderlini.

Durante le loro sedute d'allenamento i pallavolisti italiani potranno allenarsi con lo Slavia di Praga, squadra cecoslovacca che partecipa al campionato nazionale di Serie A e che proprio in quel periodo trascorrerà le sue vacanze nel Muggesano. Per quanto riguarda il campo sul quale avrà svolgimento la competizione internazionale nulla è stato ancora deciso; non si sa, infatti, se puntare su un campo all'aperto o su una palestra. Tuttavia, secondo quando ci è stato confermato dal vicepresidente della FIPAV, geom. Beccari, il problema dovrebbe venire risolto quanto prima.

V. F.

Confronto a tre dei Vigili del fuoco

A fine mese, la squadra di pallavolo dei Vigili del fuoco di Trieste prenderà parte a un torneo a tre che si svolgerà a Livorno; alla manifestazione toscana saranno presenti i Vigili del fuoco di Bologna, neopromossi alla Serie «A», i vigili triestini e i vigili livornesi.

Nella prima uscita della stagione 1968-69 i triestini saranno privi del loro allenatore Livio Gretti e del capitano Pavlica. L'allenatore Gretti non potrà essere a Livorno per dirigere la squadra perchè trasferito per lo intero mese di settembre a Nuoro, in Sardegna, per prendere parte a una campagna contro gli incendi boschivi, mentre Pavlica sarà occupato dagli esami scolastici.

TENNIS

Racchette universitarie

Monfalcone, 18

Il Circolo universitario monfalconese e il CUS di Trieste, in collaborazione con la Società del Tennis di Monfalcone, organizzano la nona edizione del Torneo regionale di tennis di terza categoria per studenti universitari. Le partite saranno giocate sui campi di via Callisto Cosulich, a Monfalcone, nelle giornate del 22, 23, 24 e 25 agosto. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 8 di mercoledì, e si ricevono presso il CUM e la Società del Tennis di Monfalcone. Il Torneo è riservato agli universitari appartenenti a società tennistiche della Regione Friuli-Venezia Giulia. Sono in programma le gare del singolare maschile e del doppio maschile di terza categoria, e quella del singolare maschile non classificati. Sono in palio cinque coppe e numerose medaglie.

Suggerimenti per una casa più bella

per una casa più bella

MOBILI CASA MIA

MOBILI ARREDAMENTI

CASA MIA

Via Battisti, 6

I mobili più belli della regione
Facilitazioni di pagamento
Prezzi contenuti

le belle pareti in carta

ciano

nuovi campionari produzione
1968-69
con carte in tutti gli stili

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE, 38/B

LA CICOGNA

TRIESTE - VIA CARDUCCI 15 - TEL. 23904

Concessionaria delle più belle carrozzine d'Europa:

Baby's Cars

RIDUZIONE DI TUTTI I PREZZI A LIVELLI MAI VISTI SUL MERCATO DI TRIESTE

Tutte le nostre carrozzine, lettini, seggioloni, recinti, culle, bagnetti vengono garantiti per un anno

COMBINAZIONE M.E.C.: carrozzina + lettino . . . . . lire 25.000
MOSTRA INTERNA DELL'ARREDAMENTO DELLA STANZA DEL BAMBINO

pregiate pendole per la vostra casa

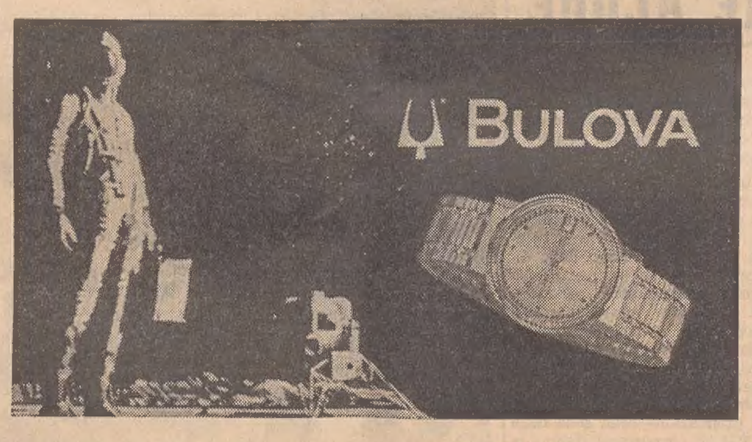
capolavori di oreficeria per la vostra eleganza

orologi di marche famose
Zenith - Wyler Vetta - Longines - International Watch

...ed ora anche il

BULOVA ACCUTRON

Quattro BULOVA ACCUTRON a bordo del LEM (Modulo Escursione Lunare) trasmetteranno dati scientifici dalla Luna alla Terra. Hanno lo stesso movimento di questo orologio.

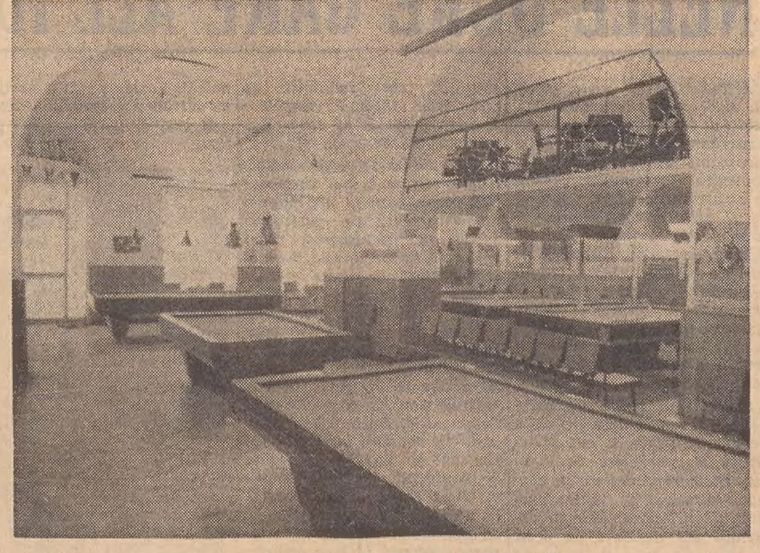


e per i sub...

vasto assortimento di orologi subacquei di marche famose:
LONGINES - ZENITH - VETTA - PHILIP WATCH

MARCUZZI

orologeria - argenteria - viale XX Settembre, 7



Si è inaugurata in via Giulia 9/A la nuova bellissima sede del «Circolo Sportivo Unione Amatori della Carambola» di Trieste. Trattasi di una iniziativa unica nel suo genere. L'ampia sala elegantemente arredata ospita biliardi da carambola e da boccette tutti con riscaldamento incorporato e costruiti secondo le tecniche più moderne. Tutti gli appassionati del «nobile giuoco» del biliardo potranno trovarvi quanto di meglio vi sia oggi nel campo biliardistico. E' certo che ai già numerosi soci del Circolo se ne aggiungeranno ben presto molti altri che sapranno apprezzare le qualità di comfort e di spirito sportivo che l'U.A.C. ha saputo creare nella nuova sede.

il MOBILIFICIO elio

che ha curato tutto l'allestimento interno compreso il bellissimo banco bar, fa presente al pubblico di essere attrezzato per qualsiasi realizzazione nel campo dell'arredamento locali. E per l'arredamento delle case i gentili clienti troveranno a Prosecco una grande esposizione di soggiorni, camere da letto, cucine, salotti e pezzi singoli su una area di 4000 metri quadrati.

PROSECCO - TRIESTE - TELEF. 225277

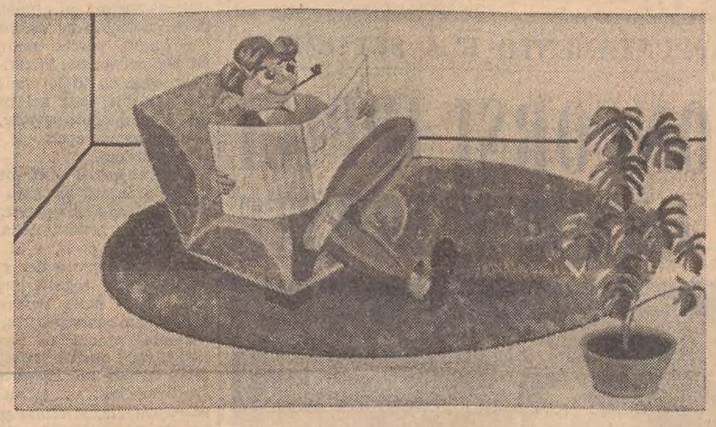
nuovi modelli

Dopo il grande successo ottenuto in fiera, informiamo il gentile pubblico che il nostro consorzio ha riaperto, con nuovi modelli, la mostra di via Settefontane, 74.

CONSORZIO ARTIGIANI

ARREDAMENTI TRIESTE

COLORE CALORE COMFORT



Camminate sui colori e i vostri passi saranno facili e leggeri.

Tappeti e moquettes in fibra sintetica non hanno mai fine e si possono lavare con facilità.

Saranno il comfort discreto ed insostituibile della vostra casa.

TAPPETI
LEACRIL - NYLON - MERAKLON

MOQUETTE
IL PAVIMENTO TAPPETO

A.R.P. ITALPLAST

CENTRO MATERIE PLASTICHE PER ARREDAMENTO

PIAZZA DELL'OSPEDALE, 6 TELEFONO 95919

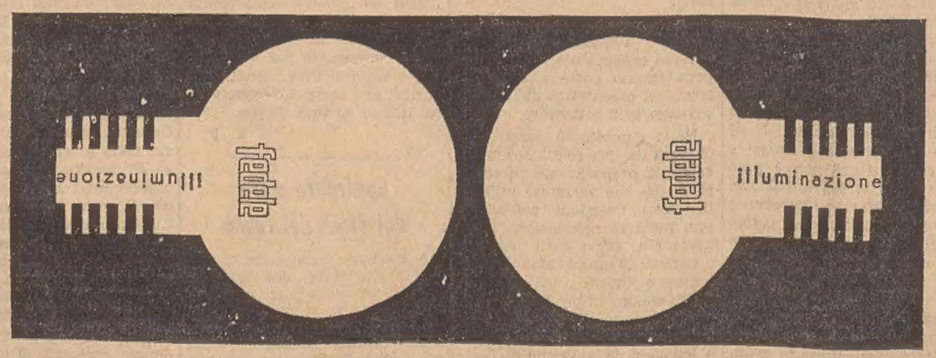
ZERIAL

trieste
via Settefontane 62
corso Italia 28
via Madonnina 18



una bella dolce casa su misura...

STUDIO ARTEMIDE - VETRERIE VISTOSI - LUMENFORM - KARTELL - MARTINELLI LUCE



FLOS - STILNOVO - FONTANA ARTE - GABBIANELLI - ARTELUCE - O LUCE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AMPIE RISERVE DELL'EX MINISTRO AVEROFF TOSITZA

Condurrà ad «avventure» la nuova Costituzione greca

Non favorirà un ritorno alla democrazia, trasformando la Giunta in un regime permanente - Fugge in Turchia Costantino Mitsotakis

Atene, 18

«La nuova Costituzione greca non condurrà alla normalità politica, ma ad avventure»: lo ha scritto oggi, sul quotidiano «Acropolis», l'ex Ministro degli Esteri ellenico Evangelos Averoff Tositza, intervenendo nel libero dibattito sul progetto costituzionale da sottoporre a referendum il 29 settembre prossimo. Per l'ex Ministro, attraverso la nuova Costituzione, la Giunta militare si trasformerà praticamente «in un regime permanente».

Uno degli elementi negativi del progetto appare — secondo Averoff — il silenzio mantenuto dalla Giunta sulla data di entrata in vigore della Costituzione: un tale modo di agire non solo non è democratico, ma fa cadere ogni parvenza di libertà costituzionale del progetto. Altri elementi negativi del progetto costituzionale appaiono il «pericoloso» rafforzamento dell'Esecutivo e, in particolare, l'allargamento dei poteri riservati al Capo del Governo. Se la rivoluzione vuole veramente il ritorno del Paese alla democrazia, conclude Averoff, essa otterrà il sostegno dei veri democratici; al contrario, se impedirà il libero esercizio della vita pubblica, allora il destino dovrà aiutare gli attuali governanti a uscire il meno male possibile dalla situazione, senza danneggiare troppo il Paese.

Averoff, Ministro degli Esteri nei governi del radicale Canamanlis (1963-65), era stato condannato dai Tribunali militari, lo scorso anno, per avere tenuto una riunione non autorizzata nella sua abitazione ateniese. Liberato con una misura di clemenza del Sovrano, Averoff ha più volte criticato l'attuale regime, domandando il ritorno alle libertà democratiche. Il suo intervento pubblico odierno sembra essere stato autorizzato dal Governo, che mantiene il controllo sulla stampa.

In tutta la Grecia si è frattanto celebrata oggi una «giornata di ringraziamento» per il fallito attentato contro la vita del Primo Ministro Papadopulos martedì scorso. La stampa, dal canto suo, prosegue la pubblicazione di telegrammi di felicitazioni inviati da organismi e privati cittadini al Primo Ministro per lo scampato pericolo. I telegrammi continuano a condannare «con indignazione» l'attentato diretto contro il Capo del Governo.

Si è appreso intanto che l'ex Ministro per il coordinamento economico, Costantino Mitjotakis, è fuggito in Turchia, dove ha chiesto l'asilo politico. Nel darne notizia, l'agenzia «Anatolia» ha precisato che Mitjotakis ha raggiunto la costa turca insieme a un amico, a bordo di uno yacht. Mitjotakis ha manifestato l'intenzione di stabilirsi definitivamente in Austria. A sua volta, la signora Mitjotakis, che è rimasta in patria, è stata posta in residenza sorvegliata, insieme ai suoi quattro figli, nella sua casa di campagna a Glyfada, a 16 chilometri da Atene.

HUMPHREY FAVOREVOLE a un armistizio nel Viet

Washington, 18

In una dichiarazione fatta oggi, durante una trasmissione televisiva, il Vicepresidente americano Hubert Humphrey ha affermato di essere favorevole a «una cessazione del fuoco nel Vietnam, ivi compreso l'arresto totale dei bombardamenti contro il Nord». Humphrey, che è candidato all'investitura del partito democratico per la Presidenza, ha poi affermato di ritenere che le conversazioni di Parigi con Hanoi compiano «progressi lenti ma costanti», dopo aver superato la fase delle clamorose dichiarazioni di propaganda.

Humphrey ha fatto una sola restrizione circa un'eventuale cessazione del fuoco e un arresto dei bombardamenti: che il Nord Vietnam dia un'indicazione della sua volontà di procedere a una riduzione del ritmo delle operazioni militari, affinchè le forze americane nel Sud Vietnam possano essere protette.

Il Vicepresidente ha ribadito di essere d'accordo con la posizione che era stata di Robert Kennedy circa il futuro regime politico nel Vietnam; contrariamente a McCarthy, Humphrey ritiene che non si tratti di imporre un governo di coalizione nel Vietnam, ma che occorra dare a questo Paese l'autodeterminazione per stabilire il suo futuro destino politico.

Humphrey non ha respinto la possibilità di scegliere il senatore McGovern come candidato alla Vicepresidenza, se egli stesso otterrà l'investitura del partito a Chicago; non pensa invece che la candidatura di Lester Maddox, Governatore della Georgia, possa ostacolarlo nel Sud dove, egli ha affermato, è nata una nuova generazione di liberali, che gli daranno i loro voti.

Da parte egiziana e israeliana

VIOLAZIONI AEREE denunciate sul Canale

Il Cairo, 18

Un comunicato del comando delle forze armate egiziane ha annunciato che due «Mirage» israeliani hanno tentato, oggi pomeriggio, di superare il Canale di Suez nella parte settentrionale, ma sono stati costretti a invertire la rotta in seguito all'intervento della contraerea. Secondo il comunicato, uno degli apparecchi è stato probabilmente raggiunto dal tiro della contraerea.

A sua volta, il comando dell'esercito israeliano ha comunicato che caccia «Mig» egiziani hanno sorvolato oggi Israele ma sono stati costretti a tornare indietro dalla caccia israeliana. I «Mig» hanno attraversato il Canale alle 18 a El Fordan, a metà strada fra El Qantara e il grande Lago Salato.

Da segnalare che, stasera, due bombe sono esplose a Gerusalemme: la prima esplosione si è verificata all'angolo fra la via Re Giorgio e la via Giaffa, e un israeliano è rimasto ferito. Una ventina di minuti dopo, si è avuto l'altro scoppio, che ha mandato in frantumi i vetri di un autobus di passaggio, ma non ha provocato vittime. Poco prima, due ordigni a orologeria erano stati trovati in due altre parti della città e disinnescati.

TRE SOLE PERSONE SOPRAVVISSUTE A UNA CATASTROFICA SCIAGURA PROVOCATA DALLE PIOGGE TORRENZIALI

Muoiono cento giapponesi in due autobus scaraventati da una frana in un fiume in piena

Le vittime sono quasi tutte donne e bambini: erano diretti al monte Nurikura assieme a una grande comitiva di gitanti Fatale una caduta di massi e fango che ha investito parte della carovana di pullman, rimasta bloccata lungo la strada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gifu, 18

Cento gitanti, quasi tutti donne e bambini, sono morti oggi nel Giappone centrale, quando un'immensa frana di fango e di massi ha investito i due autobus su cui viaggiavano, facendoli precipitare nelle acque del fiume Hida. Solo tre persone delle 103 che si trovavano a bordo dei due automezzi sono riuscite ad emergere vive dal fiume in piena, profondo in quel punto 12 metri. A tarda notte le salme recuperate dalle acque dell'Hida erano poco più di venti.

Non si ricorda, in Giappone, una circostanza in cui tante persone siano perite in un'unica sciagura della strada: si tratta certamente di una delle più gravi, se non della più grave tragedia automobilistica mai occorsa nel mondo intero. La frana è stata provocata dalle piogge violentissime che hanno investito il Giappone nella regione venuta a trovarsi alla periferia del tifone «Polly»: basti pensare che, nelle 24 ore che hanno preceduto la sciagura, sono caduti nella zona di Gifu ben 350 millimetri di pioggia, pari alla quantità media delle precipitazioni di un mese intero nel Giappone centrale.

La tragica gita era stata organizzata da una rivista femminile, che aveva noleggiato 15 grandi autobus per portare le sue lettrici e i loro bambini ad ammirare il sorgere del sole dalla vetta del monte Norikura. Settecentocinquanta persone avevano aderito all'iniziativa: sui due autobus coinvolti nella sciagura si trovavano, oltre a otto uomini della compagnia noleggiatrice, 95 tra donne e bambini di un nuovo quartiere popolare sorto nei pressi di Gifu, circa 280 chilometri a Est di Tokio.

Il monte Nurikura si eleva a un'altezza di 3026 metri, ed è una delle cime più alte della catena montuosa nota col nome di Alpi giapponesi. E' meta di frequenti gite, che hanno il loro «clou» nell'osservazione — fatta in religioso silenzio — del levarsi del sole dalle acque dell'Oceano Pacifico: una tradizione poetica e religiosa assieme, alla quale i cittadini dell'«Impero del Sol Levante» non intendono rinunciare, nonostante il febbrile «modernismo» della vita giapponese di ogni giorno.

Ma oggi, la colonna diretta al Nurikura non ha fatto molta strada: si è arrestata a più di ottanta chilometri dalla meta. La sciagura è occorsa lungo la rotabile numero 41, in un tratto deserto di strada di montagna: la colonna dei gitanti procedeva a velocità moderata, quando il conducente dell'automezzo di testa si è accorto di una frana che ingombrava la sede stradale. Gli autobus si sono fermati senza incidenti. Viste le dimensioni della frana, i dirigenti della comitiva decidevano di tornare indietro e di tentare di prendere un'altra strada: ma, dopo poche centinaia di metri, una seconda frana ha sbarrato loro nuovamente il passo: una squadra di operai, sopraggiunta, si è messa all'opera per aprire un varco di fortuna, rimuovendo i massi più grossi. I 15 autobus sono rimasti fermi in fila, in attesa di passare: pioveva, e i gitanti non si sono mossi dall'interno degli automezzi.

Erano le 13.20 quando una terza, disastrosa frana si è abbattuta improvvisamente sulla strada, lungo un fronte di una trentina di metri: due degli autobus, investiti in pieno, sono stati spinti come scatolette di latta oltre il parapetto, e sono ruzzolati lungo la scarpata, profonda 15 metri, finendo in acqua. Per pochi secondi hanno galleggiato, mentre tutto attorno piovevano massi, poi sono spariti dalla vista.

Uno dei tre scampati alla sciagura è un autista: ha detto che il suo automezzo ha rotolato per tre volte prima di toccare l'acqua. «Non saprei dire come me sia uscito fuori: mi sembra di ricordare di essermi trovato vicino a un finestrino col vetro rotto, ha raccontato poi. Quando si è trovato in acqua, si è lasciato trasportare a valle per qualche tratto dalla corrente, e poi è riuscito a guadagnare la riva.

A. P.

MUSULMANI ALL'ATTACCO nelle Filippine: 26 morti

Manila, 18

Secondo informazioni di stampa non confermate, ventisei persone sarebbero state uccise ieri durante un attacco alla città filippina di Magpet, nella provincia di Cotabato, compiuto da parte di musulmani. Il Sindaco della città avrebbe chiesto l'invio di rinforzi di truppe governative.

Il gen. Manuel Yan, comandante in capo delle forze filippine, ha dichiarato di non aver avuto alcuna informazione sull'attacco contro Magpet, ma ha aggiunto che il capo della polizia filippina si trova nella zona. I servizi di stampa filippini annunciano, d'altro canto, che le popolazioni cristiane fuggono dalle città a Nord di Cotabato e si rifugiano nella vicina provincia di Davao.

L'annuncio dell'attacco contro Magpet fa seguito all'invio di truppe governative, avvenuto due giorni fa, nella città di Lebak, a Nord della provincia di Cotabato, dove vi è agitazione dopo che il capo della polizia della città è stato ucciso da uno dei suoi uomini. Secondo alcune voci, nella parte settentrionale della provincia sarebbe stato creato un movimento autonomista musulmano per protestare contro il cattivo trattamento della minoranza musulmana da parte del Governo filippino.

SCONTRI IN RODESIA fra truppe e guerriglieri

Lusaka, 18

I guerriglieri nazionalisti africani affermano di aver messo fuori combattimento nove soldati della Rodesia, nel corso di un breve e violento scontro che ha avuto luogo, la settimana scorsa, a 36 chilometri da Mtoko, 210 chilometri a Est di Salisbury, capitale della Rodesia.

Il comunicato in proposito è stato emesso congiuntamente dall'Unione del popolo africano Zimbabwe (ZAPU) e dal Congresso nazionale africano (A. N.C.). Il comunicato sostiene che le azioni di guerriglia continuano a Sud della Diga di Kariba, e particolarmente attorno alla zona di Nyamumba.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Zannolini

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA con il marito VINICIO NORBEDO, la sorella IRMA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 agosto alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associa al lutto la famiglia SILIO dott. TAMARO.

†

Il giorno 18 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Savarin

Pensionato A.C.E.G.A.T.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio ARGEO, la figlia IDA, la nuora, il genero, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 20 agosto alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Tragico incidente ha troncato la vita del nostro caro

Giorgio Zuppani

Lo piangono la mamma PAOLA, il fratello GEMI, la sorella GIANNA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 partendo dal Cimitero di Aurisina direttamente per Muggia.

Muggia, 19 agosto 1968

†

E' mancata improvvisamente

Fortunata Negri nata Rastello

Ne dà il doloroso annuncio il marito GIOVANNI assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 12 agosto è mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Spada

Ne danno il triste annuncio la moglie APOLLONIA, i figli ATTILIO, MARIUCI, ELIDE, il fratello, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 19 agosto alle ore 15 a Gorizia.

Si associa al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del cognato

Nino Pesce

LAURA CANARUTTO in PESCE

TENSIONE RAZZIALE IN FLORIDA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

St. Petersburg — Una viva tensione razziale regna da alcuni giorni in questo centro della Florida, con sparatorie, incendi e scontri nelle vie: nella foto, un negro arrestato da un agente

SEMPRE PIU' INCOMPRENSIBILE LA PERSONALITA' DELL'EX MINISTRO BOLIVIANO

ARGUEDAS RECITA L'AUTOCRITICA PER ESSERE STATO AGENTE DELLA «CIA»

Fuggito dopo aver ceduto a Cuba il diario di Guevara, ha fatto la strabiliante confessione al suo ritorno in patria: il servizio segreto americano lo avrebbe assoldato quattro anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 18

«Io so che la «CIA» continuerà i suoi tentativi per eliminarmi, ma voglio dire al mio Paese la verità»: con questa frase l'ex - Ministro degli Interni della Bolivia, Antonio Arguedas, ha commentato la sua paradossale e patetica situazione, e lo ha fatto nella sede più improbabile, l'ufficio che occupava sino a qualche settimana fa, quando dirigeva il più importante Dicastero boliviano.

Rientrato in patria, Arguedas ha ammesso di essere stato il principale agente della «Central Intelligence Agency» — il servizio di spionaggio e di controspionaggio degli Stati Uniti — nel Paese, ha rivelato i nomi degli agenti con cui ha avuto a che fare e ha affermato che molti giornali e uomini politici boliviani sono — come lo era lui — alle dipendenze della «CIA».

Perchè Arguedas è tornato nel Paese, che aveva clamorosamente e precipitosamente abbandonato dopo avere ceduto ai cubani una copia del «diario» di Che Guevara, custodito dal Governo boliviano? Oggi Arguedas ha rivelato che la sua fuga nel Cile, e poi a Londra, è stata fatta con i soldi della «CIA». Dal 1964 — quando diventò sottosegretario con la vittoriosa rivolta di Renè Barrientos contro il Presidente Victor Paz Estenssoro — sino all'altro ieri Arguedas è stato dunque al soldo dello spionaggio americano. «Se dovrò essere giudicato per qualche cosa — ha detto — è per aver avuto il cattivo giudizio di lasciarmi corrompere dalla «CIA».

Senza alcuna interferenza da parte della Polizia presente, e con le lacrime che gli salivano ostinatamente agli occhi, l'ex Ministro ed ex braccio destro di Barrientos ha fatto la sua sbalorditiva autocritica: ha detto che fu in parte la curiosità, in parte l'opportunismo, che lo spinsero ad accettare alcuni approcci della «CIA», nel 1964. Il suo arruolamento vero e proprio avvenne a Lima, nel Perù, dove gli agenti americani lo tennero per venti giorni sotto controllo.

Nel corso dei venti giorni, gli agenti della «CIA» cominciarono con interviste — che, col passare dei giorni, diventarono veri e propri interrogatori — per concludere con sedute, nel corso delle quali l'aspirante agente ad alto livello venne sottoposto alla «macchina della verità» e a droghe: sempre stando alla versione fornita da Arguedas, gli agenti si convinsero che egli non era un comunista che tentava il doppio gioco. Da quel momento lavorò per loro.

Arguedas ha nominato quali agenti della «CIA» in Bolivia il colonnello Edward Fox, allora addetto aeronautico dell'Ambasciata, un certo Larry Sternfield, impiegato della stessa Ambasciata, e un certo Nicolas Leondiris. Quando scoppiò lo scandalo del diario di Guevara — che Arguedas nega sia stato uno scandalo, in quanto, a suo dire, c'erano molte copie del libro in circolazione e almeno un centinaio di persone avevano letto l'opera — la «CIA» cominciò a pensare di disfarsi del suo agente nel Governo di La Paz.

Restano indubbiamente molti, troppi lati oscuri in questa vicenda; una cosa, comunque, sembra certa: il Governo boliviano di Barrientos, permettendo ad Arguedas di fare dichiarazioni del genere, conta di servirsi dell'ex-Ministro contro qualche pericolo che lo minaccia. Barrientos, sino a qualche giorno fa, era sul punto di essere destituito dai generali: è difficilissimo dire in che gioco politico interno vadano precisamente a collocarsi le strabilianti confessioni e le denunce dell'ex-Ministro.

A. P.

GESTO ESASPERATO NELL' ASTIGIANO

Spara un automobilista bloccato da una «marcia»

Ha ferito con due colpi alle gambe un contadino che partecipava alla manifestazione di protesta

Asti, 18

Esasperato dal fatto di essere rimasto bloccato durante una «marcia di protesta» organizzata dagli agricoltori dello Astigiano, un automobilista torinese ha sparato due colpi di pistola contro un contadino, ferendolo alle gambe. Si tratta di Francesco Trechinella, di 34 anni, nato a Palmi Calabro ma residente a Torino.

Il giovane, che nei giorni scorsi si era recato a trascorrere un periodo di ferie nel Meridione, stava rientrando oggi pomeriggio a Torino, a bordo della propria auto, quando — dopo essere stato costretto già un paio di volte a deviare dal percorso prestabilito — nei pressi del bivio di San Vincenzo, a San Damiano d'Asti, si è trovato bloccato dal corteo di manifestanti. Nel tentativo di proseguire — secondo quanto ha poi detto — egli sarebbe sceso dall'auto e avrebbe affrontato un gruppo di agricoltori, cominciando una vivace discussione. A un certo punto, il Trechinella ha estratto una pistola e ha sparato due colpi; i proiettili hanno raggiunto alle gambe l'agricoltore Luigi Rossino, di 48 anni, residente in borgata San Pietro, il quale è stato giudicato guaribile in novanta giorni. Il Trechinella è stato arrestato poco dopo dai carabinieri.

Alla «marcia» su Asti erano intervenuti circa quattromila contadini, i quali erano partiti in mattinata da Costigliole per richiamare l'attenzione sui gravi danni provocati dalle grandinate dei giorni scorsi. Per alcune ore il traffico sulle strade d'accesso al capoluogo è rimasto bloccato.

«PRODIGI» DELLA SCIENZA MILITARE SOVIETICA

MOSCA VANTA IL POSSESSO DI INFALLIBILI ARMI AEREE

Apparecchi russi possono colpire coi missili senza entrare nelle zone di difesa antiaerea nemiche - O.d.g. di Grechko

Mosca, 18

Nuovi equipaggiamenti e aerei supersonici muniti di missili hanno immensamente accresciuto la potenza combattiva dell'aviazione dell'URSS, secondo quanto scrive il comandante in capo delle forze armate sovietiche, Maresciallo Konstantin Vershinin, in una intervista alla «Pravda», in occasione della «Giornata dell'aviazione».

Vershinin afferma, in particolare, che apparecchi sovietici possono distruggere, con missili aria-terra, obiettivi terrestri situati a una distanza di diverse centinaia di chilometri, senza entrare nella zona entro cui opera la difesa antiaerea degli obiettivi stessi. Vi sono apparecchi capaci di lanciare razzi muniti di ogive atomiche, e di distruggere a distanza obiettivi a terra o in mare protetti da una forte difesa contraerea; come pure obiettivi in aria, invisibili a occhio nudo. Inoltre, l'aviazione sovietica è in grado di trasportare, su distanze enormi e in tempi assai brevi, truppe e svariatissimo materiale bellico (artiglieria, carri armati, missili con destinazioni diverse).

Dal canto suo, «Stella Rossa», organo delle forze armate, scrive che un bombardiere strategico russo ha coperto una distanza di diecimila chilometri al di sopra dell'oceano, sorvolando le regioni artiche. L'apparecchio è capace di volare su distanze enormi, può trasportare l'arma atomica e possiede un sistema radar modernissimo, che gli consente di dirigersi in qualsiasi tempo, di giorno e di notte, verso il bersaglio da attaccare e di compiere il bombardamento da grande altezza, al di sopra delle nubi.

Frattanto, in un ordine del giorno pubblicato sempre in occasione della «Giornata dell'aviazione» sovietica e diffuso dalla «Tass», il Ministro della Difesa dell'URSS, Maresciallo Grechko, ha invitato i «combattenti aviatori» ad essere «costantemente pronti a compiere il loro dovere patriottico per difendere le conquiste del grande ottobre».

L'ordine del giorno così prosegue: «La situazione attuale nel mondo prova che la tensione internazionale non diminuisce, che l'imperialismo americano non ha rinunciato alla sua politica di forza nè all'intervento aperto contro i popoli in lotta per la loro libertà. Esso prosegue la sua guerra di brigante nel Vietnam, appoggia gli aggressori israeliani nel Medio Oriente. La corsa agli armamenti continua. I militaristi della Germania occidentale, dove proliferano le forze neonaziste, chiedono la revisione delle frontiere e chiedono l'arma nucleare. L'imperialismo intensifica la sua diversione contro i Paesi socialisti, cercando di indebolire la loro unità e la coesione del movimento comunista internazionale».

IN VISITA A OSLO il Premier jugoslavo

Oslo, 18

Il Primo Ministro jugoslavo, Mika Spiljak, è giunto stasera a Oslo in visita ufficiale. Si tratterrà in Norvegia cinque giorni.

UNA DIRETTIVA DEL «QUOTIDIANO DEL POPOLO»

PECHINO DICE BASTA ALLE «GUARDIE ROSSE»

I giovani rivoluzionari hanno fatto il loro tempo Ora devono sottomettersi all'autorità degli adulti

Hongkong, 18

Il secondo anniversario della fondazione delle guardie rosse è stato celebrato nella Repubblica popolare cinese con la emanazione di una nuova direttiva, in base alla quale i giovani seguaci di Mao Tse-tung debbono riformarsi e sottomettersi all'autorità degli adulti.

Il «Quotidiano del Popolo», organo ufficiale del partito comunista cinese, pubblica oggi un editoriale nel quale si afferma che i tempi delle guardie rosse sono superati e che la gioventù deve ormai sottomettersi all'autorità dell'esercito, degli operai e dei contadini. L'articolo è scritto, appunto, in coincidenza con il secondo anniversario di fondazione delle guardie rosse, e riconosce in termini addirittura apologetici il contributo da esse apportato all'inizio della «rivoluzione culturale»: nello stadio preliminare della «rivoluzione culturale», scrive il quotidiano, fu necessaria la partecipazione attiva delle guardie rosse, le quali accesero il fuoco del grande movimento in tutto il Paese, suscitando terrore «agli imperialisti, ai revisionisti e ai reazionari».

Ma ormai, prosegue il «Quotidiano del Popolo», quei tempi sono superati: il Presidente Mao ha insegnato che la fondamentale forza rivoluzionaria è rappresentata dalla classe operaia e contadina, mentre la classe che dirige la rivoluzione è quella degli operai. L'unico futuro delle guardie rosse, pertanto, è rappresentato dal loro ingresso in unità formate da soldati, da operai e da contadini, tutti armati del pensiero di Mao.

L'articolo conclude: consigliamo gli studenti universitari che guardano dall'alto in basso le masse operaie e contadine di smetterla e di assumere invece a propria maestra la classe operaia; le guardie rosse si riformino, accettino la guida della classe operaia, studino seriamente il pensiero di Mao e la visione del mondo delle masse operaie.

Un sedicenne a New York

SPARA CONTRO UN TRENO e uccide un passeggero

New York, 18

Un ragazzo di 16 anni ha sparato alla cieca un colpo di fucile contro un treno che transitava presso la sua casa, a New York, e ha ucciso un passeggero e ne ha ferito un altro.

John Witmore, dopo essere stato interrogato a lungo dalla polizia, ha ammesso di aver sparato un colpo di fucile contro il treno, che stava imboccando un tunnel, presso Long Island. Il proiettile è entrato dal finestrino, ha colpito al braccio un passeggero e alla testa un altro; il secondo passeggero è morto.

Già qualche tempo fa, nello stesso punto, un altro colpo di fucile era stato sparato contro un treno in transito.

TRAINATO VERSO PALERMO il relitto della «Fiorelli»

Caltanissetta, 18

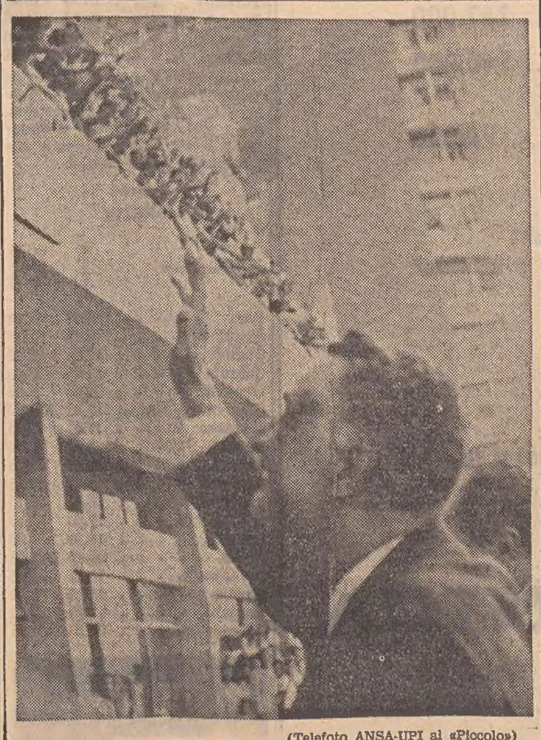
Il relitto della nave cisterna «Ugo Fiorelli», incendiatasi nella notte tra il 10 e l'11 agosto scorso è stato preso a rimorchio nel pomeriggio da un rimorchiatore d'alto mare, il «Lindoy», che lo sta trainando verso i cantieri navali di Palermo. L'arrivo è previsto per le ore 16 di domani.

Tecnici del registro navale italiano e componenti della commissione tecnica d'inchiesta disposta dal Ministro per la Marina mercantile, Spagnolli, torneranno a esaminare a Palermo il relitto della cisterna, nel tentativo di stabilire le cause del sinistro. Gli investigatori — secondo quanto si è appreso — riterrebbero che l'incendio sia conseguente a un ritorno di fiamma nelle caldaie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — All'arrivo dall'URSS, il Presidente Nasser saluta la folla che lo sta acclamando dalla terrazza dell'aeroporto

vacanze più belle con

GRUNDIG



Osservate la vetrina che l'Universaltecnica ha dedicato alle «novità per le vacanze»: ne troverete certamente qualcuna di vostro gradimento. Per l'acquisto non preoccupatevi: la Universaltecnica vi applicherà delle condizioni da non farvene risentire il peso. In particolare, essa richiama l'attenzione sulla meravigliosa produzione GRUNDIG, di cui fornisce qui di seguito un parziale «listino»: i prezzi, come ognuno può constatare, sono più che invitanti.

- **REGISTRATORE PORTATILE** funzionante ovunque, in macchina, all'aperto, in barca, con le famose «Musicassette» già registrate, oppure con le cassette da registrare . . . . . **L. 47.000**
- **AUTORADIO** a transistor, mod. Weltklang a tre gamme d'onda . . . . **L. 26.000**
- **NUOVO NOTES ELETTRONICO,** una «memoria tascabile», più piccolo di un pacchetto di sigarette! Un utilissimo strumento di lavoro
- **TELEVISORE PORTATILE** a transistor, modello P 1200, da 12 pollici . . . . . **L. 123.000**
- **TELEVISORE PORTATILE** 19 poll., modello P 1900 **L. 157.000**
- **TELEVISORE TRANSISTORIZZATO** 23 pollici **L. 140.000**
- **REGISTRATORE A NASTRO** completamente a transistor TK 120 DE LUX 3 ore di ascolto **L. 72.000**

....e un'enorme varietà di radio portatili (da L. 19.000). radio soprammobili a transistor e televisori di ogni dimensione.

Straordinarie agevolazioni di pagamento presso la CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 *Corso U. Saba 18*

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

C Richieste d'impiego L. 80

OFFRESI a ditta o privato autista lunga pratica Pat. C. Passaporto. Propria auto (1500) anche mezze giornate. Minime pretese. Telefonare 749105 ore 7-10 12-17. 51227 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONE, prosciugamento muri umidi, brevetto germanico, preventivo gratis. Tel. 36340 - 763157. 51217 CC

D Offerte d'impiego L. 70

CAMERIERE giovane cercasi per ristorante. Tel. al 35850. 51195 D

CERCASI lavorante capacissima ottimo stipendio salone Pino, XXX Ottobre 14, telefono n. 23585. 51121 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti, attico zone Tigor 2 camere salone cameretta terrazza bagno. Altro marina 3 camere, salone, 2 camerette bagno poggiolo primo piano. 5 camere, Corso Italia adatto uffici lusso. S. Giovanni locale 20 metri acqua luce adatto calzoleria, affitto 20.000. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 51363 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti due quattro camere accessori centrali, magazzini affittansi. Altro centro affittasi rimborsando spese. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51327 I

APPARTAMENTO centralissimo nuovo affittasi, visitare ore 12-13 Donota 4, II. 51067 I

APPARTAMENTO paraggi FOSCOLO - 3 stanze, cucina, bagno, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51145 I

APPARTAMENTO paraggi IPPODROMO - 3 stanze, cucina, bagno, ripostigli, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 51145 I

APPARTAMENTO signorile, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 51145 I

MAGAZZINO affittasi, visitare ore 17.30-18.30 piazza Donota 3. 51069 I

UFFICI stanze singole nuovi centralissimi affittansi (visitare ore 19-20 giornalmente) Artisti 2, I. 51071 I

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI, frigoriferi, cucine, lavatrici, televisori a prezzi ribassati, rate mensili L. 3000. Brusini, Battisti 20. Telefono 761872. 2983 M

NN Mobili e pianoforti L. 60

MATRIMONIALE, cucina, soggiorno usato vendesi occasione. BIECHER, via dell'Istria n. 27. 51359 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

STARANZANO vendesi Cinquecento ottimo stato, rivolgersi Ado, via Garibaldi 19. 200 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. CERCO licenza superalcolici anche solo alcoolici, esule. Telefonare 37683. 51245 R

AFFARONE spaccio vini centralissimo vendesi inintermediari. Rivolgersi bar via San Francesco 9. 51245 R

ALBERGO con bar ristorante modernamente arredato lavoro continuo vendesi causa altri impegni eventualmente facilitazioni pagamento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51327 R

BAR analcolico centrale vendesi causa partenza. Trattorie, spaccio vini buffet centralissimo vendonsi eventualmente cedonsi gerenza. Albergo con bar ristorante vendesi. Latteria caffè vendesi. Latteria centrale vendesi occasione. Negozi abbigliamento centrali cedonsi. Altro negozio centrale adatto qualunque attività cedesi. Altri negozi cedonsi. Negozio ricami vasta licenza centro cedesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51327 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti Machiavelli 5. Camere servizi panoramico. Gretta 3 camere salone bagno. Attico, settimo esente tasse panoramico tutti comfort 3 camere cameretta terrazze. Palazzina recintata esente tasse. Panoramica mare, 2 camere soggiorno cucina terrazze cantina centralnafta, finiture lusso. Terreno recintato Besenghi 440 metri adatto palazzina. AURORA, Ginnastica 1, Telefono 50323. 51363 S

APPARTAMENTI condominio liberi due tre quattro camere cucina bagno accessori vendonsi occasione. Altri appartamenti in villa con garage giardino vendonsi. Ville zona panoramica vendonsi causa partenza. Altre zona Costiera vendonsi. Terreni per costruzione ville vista panoramica, altri terreni vendonsi occasione. Locali d'affari vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51327 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso il sabato

APPARTAMENTO paraggi G. D'ANNUNZIO - 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soffitta vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 51145 S

CERCO appartamento condominio libero giugno 1969 Zona Campi Elisi 4 camere accessori, eventualmente compro villa pagamento contanti. Cassetta 51329 S - SPI.

LOCALE 100 mq. ottimo investimento capitale vende buona rendita Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 51145 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI - IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - ORARIO: 16-19.30. 51936 S

VENDESI casa e campagna località Piasò Muggia n. 8. 51109 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE		
5.50 L	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D	Venezia - Milano - Torino Roma	
9.05 R	Venezia - Roma (1)	
10.25 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia Istanbul Parigi)	
10.40 L	Portogruaro	
13.25 L	Portogruaro	
13.50 R	Venezia	
15.50 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi	
17.00 L	Portogruaro (soppresso la domenica)	
17.55 L	Portogruaro	
19.00 DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (2))	
19.20 L	Portogruaro	
20.30 D	Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)	
22.25 DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)	

ARRIVI	
8.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste), Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D	Venezia
10.26 R	Venezia
11.35 DD	(Simplon Express) Parigi Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D	Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.26 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.30 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.43 R	Bologna Venezia (*)
19.22 L	Portogruaro
20.15 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R	Milano - Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circol. nei giorni di martedì e sabato

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE	
1.10 D	Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
11.55 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest - Mosca (2) Fiume (WL Roma
14.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L	Villa Opicina
20.05 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.20 L	Villa Opicina
21.11 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Rodic 3.

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

Prima di partire per le ferie prima di andare in vacanza fate un abbonamento speciale al PICCOLO Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale.